Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 gennaio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2859 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Le leggi elettorali

Il modo con cui si è chiusa la complessa vicenda della legge delega, come si sa, è stato variamente giudicato: ad alcuni è apparso trionfale ad altri catastrofico; i più cauti hanno enumerato, accanto ai motivi di soddisfazione, diversi motivi di perplessità. Comunque, una buona metà della questione può considerarsi definita. Si tratta di vedere se il Parlamento, quando dovrà affrontare la seconda metà, non metterà tutto ancora una volta in discussione, sia pure per vie indirette (e pensiamo particolarmente ai provvedimenti sui professori) nel qual caso la pertinacia posta dal Presidente del Consiglio nel rifiutare la proroga si rivelerebbe uno sforzo solo parzialmente utile.

Ciò che più interessa, però, è di stabilire se da questa dura prova il Governo esce rafforzato o indebolito, cioè se la stabilità politica, che resta il nostro problema fondamentale, vi ha guadagnato o perduto. Qui la risposta debbono darla i partiti e il Parlamento. Il segretario della D. C., nel discorso di sabato scorso a Roma, disse che era necessario per il Governo interrogare il Parlamento e sollecitare la sua fiducia. Le occasioni per questa verifica politica certo non mancheranno nelle prossime settimane, ma fra tutte quelle che si offriranno come banco di prova sarebbe auspicabile che il Governo e i gruppi parlamentari escludessero sin d'ora le due leggi elettorali.

E' un fatto che l'opinione pubblica non apprezza le discussioni e i contrasti in questo speciale settore politico legislativo; si può fondatamente ritenere che tale atteggiamento rifletta il qualunquismo latente in vasti strati della nazione; si può obiettare che in realtà le leggi elettorali, essendo lo strumento essenziale per lo esercizio della democrazia, dovrebbero attirare il maggior interesse del popolo, in tutti i suoi ceti, ma queste sensate considerazioni crollano di fronte ai fatti. Da noi la gente, sospettosa come è verso i partiti e gli uomini politici, propende a giudicare ogni legge elettorale come uno strumento che i deputati si fanno per tornare alla Camera, ed è disposta a vedere in ogni norma un trucco per ingannarla.

Il discorso vale specialmente per i piccoli partiti, dei quali si potrebbe dire che il loro interesse ad ottenere una legge elettorale equa è tanto grande quanto quello di parlarne il meno possibile. E siccome i piccoli partiti sono un elemento importante di stabilità democratica — qualunque cosa dicano in contrario i totalitari d'ogni obbedienza e malgrado le apparenze suscitatrici di facili e ricorrenti ironie — è evidente che il loro interesse alla maggior discrezione in materia elettorale s'identifica con il loro dovere verso la democrazia. Se questo è vero e poichè, placata la tempesta della delega, le leggi elettorali stanno per divenire il tema più scottante di discussione, l'auspicio che ci sembra debba essere formulato è che tutti i partiti coalizzati, dal maggiore ai minori, sappiano trovare una linea di condotta chiara ma riservata, senza impuntature di prestigio e senza pretese più o meno sleali degli uni verso gli altri. Soprattutto che si guardino bene dal porre comunque in pericolo la stabilità del Governo per una questione di leggi elettorali.

Se i liberali, per esempio, avessero manifestato in maniera anche clamorosa il loro dissenso per gli ulteriori stanziamenti resi necessari dagli aumenti agli statali, se avessero financo abbandonato il Governo, si poteva discutere sull'opportunità della loro decisione dal punto di vista politico generale, ma non vi sarebbe stato nulla da dire sul merito del problema. Ed è da ricordare, anzi, la sfavorevole impressione determinata in certi ambienti l'ultimo giorno utile per l'attuazione della delega, mentre s'intrecciavano i colloqui e le trattative, quando la direzione liberale manifestò in effetti la sua preoccupazione per lo sforzo al quale sarebbe stato sottoposto il bilancio dello Stato, anche se all'indomani il suo giudizio appariva notevolmente mutato.

Ma se i liberali o i socialdemocratici mettessero in crisi il Governo per una questione di apparentamenti elettorali, potrebbero aver ragione quanto si vuole, ma la gente non li capirebbe e ritorcerebbe contro di loro, al momento del voto, il suo risentimento.

Non è chi non veda, tuttavia, come questa condizione dello spirito pubblico in Italia si presterebbe ai più odiosi ricatti dei partiti maggiori verso i minori, se non soccorresse una leale considerazione degli interessi comuni e generali, al di sopra dei calcoli particolaristici. Per questo è da ritenere che anche la democrazia cristiana vorrà facilitare e ridurre alle più limitate proporzioni la discussione con i suoi alleati in materia elettorale, prendendo come base gli accordi a suo tempo stipulati e finora correttamente rispettati da tutti i contraenti.

Tutto fa credere che se il maggior partito si manterrà fedele a quegli impegni e li sosterrà compattamente in Parlamento, la discussione sulle leggi elettorali sarà breve e contenuta nei termini propri. Se al contrario, magari a mezzo di portavoce non autorizzati e non responsabili, si comincerà a diffondere l'impressione che qualcuno voglia tirarsi indietro, allora le opposizioni troveranno il modo di scatenare una campagna di divisione e di denigrazione così clamorosa da riportarci alle urne nelle condizioni sfavorevolissime del 7 giugno. E sarebbe un grave male per tutti. Anche in questo caso, insomma, la lealtà fra i partiti democratici s'identifica con l'interesse generale del paese.

Giovanni Campana

Aboliti dal 15 gennaio i "visti" per il Giappone

Roma, 13

L'accordo italo-nipponico per l'abolizione dei visti d'ingresso sui passaporti dei cittadini italiani che si recano in visita in Giappone e dei cittadini giapponesi che si recano in visita in Italia è effettivo dal 15 gennaio.

TRASMESSI ALLA CORTE DEI CONTI I DECRETI PER GLI STATALI

UNA SOLLECITA PUBBLICAZIONE ASSICURATA DAL PRESIDENTE SEGNI

Il Governo ha accolto numerose modifiche della Commissione consultiva Speculazioni sul bilancio della Difesa - La «ferma» non sarà ridotta

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio si è concesso qualche giornata di riposo dopo quelle tumultuose trascorse. E' partito nel pomeriggio per la Sardegna e vi si tratterrà fino ai primi della settimana prossima. Ma prima di lasciare il Viminale, ha dato istruzioni affinchè sia accelerato al massimo il lavoro di coordinamento dei decreti delegati. Nella tarda serata, tutti i provvedimenti sono stati rimessi alla Corte dei Conti per la registrazione. Quest'organo dovrà, però, prima controllare se le norme deliberate rispondono ai termini della delega concessa dal Parlamento al Governo.

Non si esclude, per esempio, che la Corte dei Conti possa riscontrare un fatto del genere nel provvedimento relativo al trattamento di quiescenza, per il quale così si profila l'eventualità di una necessaria trasformazione in normale disegno di legge. Si afferma, infatti, che nell'ambito della legge delega il trattamento fissato dovrebbe decorrere anche per le pensioni dal 1.o luglio 1956, mentre con le ultime decisioni prese dal Consiglio dei Ministri viene impegnata una somma ulteriore per l'esercizio 1957-'58 e per quello del 1958-59.

Soltanto quando i decreti delegati saranno stati controfirmati dai Ministri, il Viminale — secondo quanto si apprende — fornirebbe in via ufficiosa i dati principali sulle modifiche apportate ai primitivi testi governativi sulla base dei suggerimenti dei sindacati e della Commissione consultiva.

I giornali di sinistra mostrano di voler ignorare tutte queste cose e manifestano una notevole ansietà per la pubblicazione, finora mancata, dei vari provvedimenti, e ricorrono ad aperte minacce di agitazione per il caso che il Governo tirasse in lungo, per non tener conto degli emendamenti suggeriti dalla Commissione consultiva. Eguali pressioni vengono rivolte al Governo dai socialcomunisti, perchè si affretti a presentare alle Camere i disegni di legge destinati a regolamentare quei settori che sono rimasti fuori dai decreti di attuazione della legge delega, ossia professori, ferrovieri, postelegrafonici e ripendenti dei monopoli.

Segni, oggi, nel partire, ha dato ampie assicurazioni ai giornalisti che erano andati a salutarlo. I provvedimenti delegati — ha annunciato, infatti — saranno pubblicati al più presto, non subito però, perchè numerose sono le modifiche che il Governo ha accolte. E' una affermazione che dovrebbe far piacere ai sindacalisti. Ma essi non si contentano delle assicurazioni e aspettano il Governo al varco della pubblicazione dei provvedimenti.

Una intensa mattinata di lavoro ha esaurito questo periodo di burrascosa attività politica governativa. Adesso avremo qualche giorno di stasi che consentirà a tutti di riprender lena per la nuova ondata di lavoro, che non è indifferente quanto a mole ed importanza. E le opposizioni affilano le armi per nuovi attacchi, cominciando a lanciare nuovi elementi di polemica. Gli ultimi prendono di mira il settore della Difesa, ottimo terreno, sempre, per facili polemiche. Perchè, chiedono i socialcomunisti, per reperire i fondi necessari alla copertura delle spese per l'attuazione della legge delega non si decurtino gli stanziamenti del bilancio della Difesa?

Di fronte a questa proposta i cui scopi evidentemente sono tutt'altro che disinteressati, negli ambienti della maggioranza si fa notare che nell'attuale momento il bilancio della Difesa è intoccabile. Del resto, le spese previste in quel settore raggiungono nemmeno i 450 miliardi, e la metà della somma se ne va per il personale. Ben poca cosa, dunque, è la spesa per le Forze armate, anche in considerazione degli impegni internazionali che l'Italia ha e che deve assolutamente mantenere.

Certo è assai difficile che il Governo riesca a mantenere l'impegno verbale assunto di non imporre nuove tasse. Ma nessuno si sente di avallare, sia pure indirettamente, la richiesta delle sinistre. Inoltre l'organo comunista affermava stamane che il Ministro della Difesa on. Taviani, nel suo ultimo discorso al Senato, aveva dichiarato che la ferma militare sarebbe stata ridotta a 15 mesi. Tuttavia, è bastato un confronto con il testo stenografico del discorso in questione per smentire l'interpretazione comunista, poichè Taviani disse testualmente, dopo aver affermato che una eventuale economia di rancio è realizzabile non già con una riduzione di ferma, bensì con una diminuzione di contingente: «Credo che il termine di 18 mesi che per taluni settori è ritenuto da alcuni persino troppo basso, sia un termine giusto, quello che hanno in genere tutte le nazioni che sono sul nostro livello standard».

Nello stesso discorso Taviani aveva dimostrato come il raccorciamento della ferma da 18 a 15 mesi non avrebbe portato alcun risparmio per lo Stato, ma si sarebbe risolto invece in un aggravio, dato che le spese maggiori sono quelle sostenute al momento della presentazione dei militari alle armi. Sulla questione è stato diramato un comunicato ufficiale; eccone il testo: «In merito ad alcune notizie di stampa sulla ferma militare, in ambienti responsabili si fa rilevare che, com'è noto, il periodo della ferma è sempre stato ed è di 18 mesi. Gli scaglioni attualmente sotto le armi dovrebbero compiere di regola i 18 mesi stabiliti per legge. Non è escluso che per ragioni contingenti possano esservi anticipi nel congedo di qualche settimana».

La cronaca della giornata, oltre a una serie di colloqui avuti dal Presidente del Consiglio prima della partenza, registra il ritorno del Presidente della Camera, Segni, il quale ha avuto un colloquio con il capo del gruppo dei deputati socialdemocratici, per comunicargli che conta di ricevere le relazioni alla legge elettorale politica il giorno stesso della ripresa dei lavori parlamentari e cioè mercoledì prossimo, cosicchè sarà in grado di darne l'annuncio durante la riunione dei capigruppo e di stabilire con loro la data d'inizio del dibattito in aula. C'è chi dice che di elezioni amministrative si occuperà il Consiglio dei Ministri previsto per la metà della prossima settimana, nel quadro dello studio dei tempi di attuazione del programma governativo. E secondo queste voci, i Ministri liberali avanzerebbero la proposta di rinviare la consultazione all'autunno, motivando tale loro richiesta con la assoluta mancanza di tempo per procedere alla modifica della legge, come insistono in tale richiesta anche i socialdemocratici.

Ci si aspettava che delle prossime amministrative si occupasse oggi la direzione democristiana. Ma — almeno come è stato ufficialmente comunicato — la riunione è stata prevalentemente dedicata alla imminente adunanza per la costituzione del Comitato per gli Stati Uniti d'Europa. Si è parlato delle iniziative necessarie per promuovere la collaborazione tra i popoli europei, della utilizzazione per scopi pacifici e produttivi della energia nucleare, di ciò che l'Italia sta facendo in materia, ma non si è fatto cenno di problemi di politica interna.

Si torna a parlare, infine, dei radicali. Questa sera i repubblicani annunciano che «il cartello laico non si farà» più. In verità, nessuno ci piangerà sopra.

Theodor Heuss, Presidente della Repubblica federale tedesca, a colloquio con l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Zorin, durante la cerimonia della presentazione delle credenziali

TITO RINSALDA I SUOI LEGAMI CON L'UNIONE SOVIETICA

Mosca costruirà in Jugoslavia grossi impianti per l'industria

Esperti russi cureranno sul posto la realizzazione delle varie opere con materiali inviati dall'URSS - Un credito rimborsabile fra 10 anni

Belgrado, 13

La Jugoslavia e l'Unione sovietica hanno firmato oggi un accordo in base al quale la Russia costruirà grossi impianti industriali in Jugoslavia.

Radio Belgrado ha reso noto che l'accordo, firmato nella capitale jugoslava, prevede un programma di costruzioni quadriennale comprendente: la collaborazione sovietica per la costruzione di una fabbrica di fertilizzanti nitrogeni capace di produrre annualmente 100 mila tonnellate di ammoniaca; una fabbrica di superfosfati in grado di produrre annualmente 250 mila tonnellate di superfosfati e 120 mila tonnellate di acido solforico; una centrale termoelettrica in grado di produrre 100 mila kilowatt di energia elettrica.

La Russia farà i progetti e invierà i materiali e gli esperti in Jugoslavia per la realizzazione delle opere. L'accordo prevede inoltre che la Russia concederà al Governo di Tito un credito rimborsabile a partire dal decimo anno della concessione all'interesse del 2 per cento. Inoltre la Russia accoglierà nelle fabbriche sovietiche tecnici jugoslavi perchè si specializzino nel lavoro che dovrà essere compiuto in Jugoslavia.

L'accordo è stato firmato da Hasan Bakic, Sottosegretario agli Esteri della Jugoslavia e dal vice capo dell'ufficio centrale sovietico per l'economia Smelov.

L'accordo avvicina Jugoslavia ed Unione sovietica a un punto che non fu ancora mai raggiunto dopo la famosa scomunica del Cominform nel 1948. Dopo la morte di Stalin, avvenuta nel 1953, le due nazioni ripresero ad avvicinarsi. Tito nel frattempo aveva cercato di mantenere un atteggiamento intermedio fra i «satelliti» dell'Unione sovietica e gli Stati occidentali. Il 1.o settembre 1955, la Jugoslavia e la Unione sovietica firmavano un protocollo nel quale convenivano di raddoppiare i loro scambi commerciali. Quell'accordo ha fatto della Russia la nazione con la quale la Jugoslavia ha il traffico commerciale più intenso.

Negli ultimi mesi turisti sovietici si sono recati in Jugoslavia ed altrettanto hanno fatto delegazioni parlamentari sovietiche. Allo stesso tempo la Jugoslavia inviava proprie delegazioni in Russia.

In novembre veniva firmato un accordo aereo per l'istituzione di un regolare servizio di linea fra i due paesi che comincerà a funzionare alla fine di questo mese.

Il 3 gennaio Belgrado annunciava che la Russia avrebbe aiutato la Jugoslavia a costruire il suo primo reattore atomico. Scienziati atomici sovietici e jugoslavi si sono incontrati a Mosca per discutere il pacifico impiego dell'energia atomica. Materiale atomico ed esperti saranno forniti dalla Russia per la realizzazione del citato reattore.

Tre giorni più tardi i due paesi firmavano un protocollo per uno scambio di prodotti per un valore minimo annuale di 35 milioni di dollari nei due sensi.

Proprio oggi la cronaca registra, accanto a questi «fatti» dei rapporti fra Mosca e Belgrado, alcune «parole» di Draskovic sui rapporti fra Belgrado e l'Occidente. La Jugoslavia continua a rispettare gli impegni che le derivano dai suoi legami indiretti con il Patto atlantico: questo almeno ha lasciato intendere con la sua risposta il portavoce del Segretariato agli Esteri alla conferenza stampa odierna, quando ha risposto alla domanda di un giornalista inglese. Il giornalista gli aveva chiesto: «In una intervista al parigino «Le Monde», tempo fa, il maresciallo Tito dichiarò che fra la Jugoslavia e l'organizzazione atlantica esistono legami indiretti e che la Jugoslavia non si rifiuta di assumere impegni i quali derivino da tale indiretta collaborazione. La Jugoslavia ha abbandonato tale indiretta collaborazione con il Patto atlantico oppure mantiene ancora questi indiretti legami con quell'organizzazione?».

Il portavoce jugoslavo ha fatto presente che la Jugoslavia, come al momento delle dichiarazioni di Tito a «Le Monde», così, anche adesso, persegue gli stessi obiettivi per il rafforzamento della pace.

Il fuoco di fila sull'argomento dei patti non si è fermato qui. Lo stesso corrispondente ha chiesto se non ci fosse contraddizione fra le parole poco lusinghiere rivolte di recente dal maresciallo Tito all'indirizzo dei patti in generale, e l'appartenenza della Jugoslavia al Patto balcanico. Draskovic ha spiegato ai giornalisti che la Jugoslavia giudica sempre positivamente il Patto balcanico perchè «la caratteristica di esso è d'inquadrare solo i paesi vicini, direttamente interessati, i quali vi hanno acceduto unanimemente». Draskovic ha continuato dicendo che l'alleanza balcanica ha contribuito alla pacificazione in questa parte del mondo.

Dati gli attacchi a cui è stato sottoposto il Patto di Bagdad ieri da Tito, il corrispondente di un'agenzia inglese ha chiesto allora se la Jugoslavia approvasse il patto militare che lega Egitto, Siria e Arabia Saudita. La risposta è stata: «No comment».

Il portavoce non ha voluto fornire chiarimenti ad un altro giornalista straniero che gli aveva chiesto, a proposito della frase contenuta nel discorso di Tito di ieri relativa all'esistenza, anche in Europa, di un focolaio di guerra. Il corrispondente aveva chiesto di sapere a che cosa, in concreto, si voleva riferire il Presidente Tito dicendo «focolaio di guerra». Draskovic ha detto soltanto che «la situazione nel Medio Oriente è oggi più complicata di ieri». Alla domanda dei giornalisti: «E' tutta qui la risposta?», Draskovic aggiungeva che gli sembrava di aver dato un chiarimento più che sufficiente.

Un giornalista francese ha chiesto poi «quale reazione avesse avuto il Governo di Belgrado in presenza delle recenti disposizioni impartite dal Pentagono le quali non consentono più agli ufficiali americani latori di documenti segreti o al corrente di segreti militari, di viaggiare o di essere destinati in paesi d'oltre cortina oppure in certi paesi, come la Jugoslavia, dove esista il pericolo di venire interrogati od arrestati arbitrariamente». Draskovic ha risposto che «si tratta di provvedimenti interni degli Stati Uniti d'America».

Durante la conferenza stampa, si è appreso che le trattative commerciali jugo-cinesi continuano a svolgersi favorevolmente a Belgrado. Alla fine della conferenza un giornalista tedesco ha domandato se la Jugoslavia venderà armi all'Egitto. La risposta di Draskovic è stata che il Governo di Belgrado non ha impegni internazionali che gli vietino di vendere armi.

Protesta inglese per i discorsi di Tito

Belgrado, 13

L'Ambasciatore d'Inghilterra a Belgrado, Sir Frank Roberts, ha protestato presso il Governo jugoslavo per le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Tito durante la sua permanenza in Egitto. Evidentemente — si osserva nei circoli diplomatici di Belgrado — non sono stati sufficienti gli accenni concilianti, contenuti nel discorso del Presidente Tito al suo ritorno in questa capitale, per calmare il malumore inglese, scoppiato tanto più aperto, in quanto, proprio nel novembre scorso, i dirigenti britannici avevano avuto l'assicurazione del Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Kardelj, durante la sua visita ufficiale a Londra, che la politica estera jugoslava concordava con quella inglese per tutto ciò che si riferiva all'Egitto, al Medio Oriente e persino al Patto di Bagdad.

Il satellite artificiale

GLI S. U. ACCELERANO le prove per il lancio

Washington, 13

La produzione e gli esperimenti di lancio del satelloide artificiale americano saranno accelerati, in modo che il lancio definitivo, che dovrà coincidere con l'anno geofisico internazionale, sia di sicuro successo. Questo annuncio dato oggi dal Pentagono è accompagnato da alcuni dati più precisi circa le misure, le velocità di lancio e di astronavigazione del satelloide che consisterà in una sfera di 21 pollici (52 centimetri e mezzo) di diametro e del peso di nove chili e 670 grammi compresi tutti gli strumenti di misurazione e di trasmissione dei dati registrati durante il volo.

Si conferma poi che la sfera sarà lanciata con un sistema di tre razzi «a catena»; la prima parte del volo sarà verticale e continuerà in tale modo per circa 1500 metri, dopo di che automaticamente assumerà una traiettoria che progressivamente volgerà verso una rotta orizzontale. Il primo razzo sarà «speso» ad una distanza fra 48 e 64 chilometri dal punto di lancio e ad una velocità fra 4800 e 6400 chilometri orari; il secondo razzo sarà «speso» ad un'altezza di circa 200 chilometri da terra e quando la velocità avrà raggiunto 17.600 chilometri. Il «momento» impresso dai due razzi continuerà a spingere il satelloide nella sua corsa ed il terzo razzo entrerà in funzione a circa 480 chilometri di altezza imprimendo alla sfera quella che sarà la velocità del volo orbitale intorno alla terra. Velocità stimata ad oltre 28 mila chilometri orari. Dopo aver percorso per diversi giorni la sua orbita che lo porterà ad una distanza massima dalla terra di 1280 chilometri e minima di 320, il satellite comincerà a perdere quota finchè, raggiunta l'atmosfera, si dissolverà come una meteora a causa della frizione esercitata dall'aria.

I giornalisti hanno chiesto quanti lanci di prova saranno fatti ed un portavoce della Marina ha detto che è impossibile dare una indicazione esatta: quanto si può dire è che di esperimenti se ne faranno quanti sono necessari alla riuscita. Questa risposta per quanto vaga, ha servito come indicazione che gli esperimenti cominceranno presto, prima dell'inizio dell'anno geofisico, che è un anno per modo di dire giacchè esso durerà sedici mesi dal luglio 1956 alla fine di dicembre 1958. Lo stesso portavoce ha anche lasciato capire che i satelloidi da lanciare potranno essere più di uno.

Gli esperimenti ed il lancio definitivo avranno luogo dalla base di esperienze astronautiche di Cocoa, nella Florida.

Come è noto il satellite sarà una «luna in miniatura» e più precisamente una sfera metallica del diametro di circa 65 centimetri e del peso di poco meno di 10 chilogrammi.

UN MORTO E QUATTORDICI FERITI A VENOSA IN LUCANIA

CONFLITTO A FUOCO TRA POLIZIA E BRACCIANTI

Ripetuti colpi d'arma sparati dai dimostranti che avevano iniziato a sterrare una strada

Potenza, 13

Un morto e 14 feriti si sono avuti quest'oggi a Venosa, Comune agricolo a 68 chilometri da Potenza, nel corso di tafferugli tra braccianti e Forza pubblica.

Questa mattina verso le ore 8, a Venosa, oltre mille braccianti, muniti di badili e picconi, si sono incolonnati in corteo non autorizzato per recarsi nella via Extra Murale, dove procedevano ad opere di sterro, dopo aver danneggiato la stessa strada.

Vista la portata e l'entità della manifestazione, i carabinieri chiedevano rinforzi alla Questura di Potenza, che provvedeva a inviare un contingente di guardie di P.S., mentre dalla vicina Melfi giungevano alcuni carabinieri al comando del ten. Di Cima.

La Forza pubblica, giunta sul posto, trovava i dimostranti intenti a sterrare la strada. Mentre si procedeva al sequestro di badili e picconi, veniva intimato lo scioglimento della dimostrazione. All'ordine i manifestanti rispondevano con un fitto lancio di sassi e di una bomba a mano, mentre dalla strada, dalle finestre del castello di Venosa e da una barricata formata con carri agricoli e con il telaio di una automobile che ostruiva lo sbocco della strada, venivano esplosi ripetuti colpi di arma da fuoco.

La resistenza dei dimostranti non cessava nemmeno a seguito di caroselli delle «jeeps» della Celere e del lancio di candelotti lacrimogeni, che anzi venivano rilanciati contro le Forze dell'ordine.

A questo punto, per non essere sopraffatta, la Forza pubblica era costretta a fare uso delle armi. Nel corso del conflitto, il ten. Di Cima, otto agenti e cinque dimostranti sono rimasti feriti, mentre il bracciante Girasole Rocco, di 22 anni, è deceduto.

Sul posto si trova il procuratore della Repubblica di Melfi, il vice Questore e il comandante del gruppo carabinieri di Potenza. Il Ministro degli Interni, appena informato degli incidenti, ha disposto l'invio di un ispettore generale di P.S.

Miglioramenti a favore dei pensionati degli enti locali

Roma, 13

Recentemente il segretario generale del PLI, on. Malagodi, rendendosi interprete di numerose sollecitazioni pervenutegli da varie parti d'Italia, ha sollevato, presso il Ministro del Tesoro, sen. Gava, la questione dei pensionati degli enti locali.

Il Ministro del Tesoro ha risposto all'on. Malagodi, comunicandogli che il suo dicastero ha proceduto a una accurata revisione della situazione del trattamento di quiescenza nei confronti dei diversi gruppi di pensioni dei dipendenti degli enti locali riguardate dalla legge 27 dicembre 1953, n. 966, che, come è noto, stabilì una vera e propria riliquidazione per le pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1.o luglio 1950 e soltanto un aumento di misura fissa per quelle relative a cessazioni posteriori a tale data.

Da tale revisione è emersa l'opportunità di concedere, fin da ora, a favore dei pensionati delle casse pensioni, ai dipendenti degli Enti locali e agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate altri benefici di carattere integrativo di quelli previsti dalla predetta legge.

A tale scopo è stato predisposto uno schema di disegno di legge inteso ad apportare miglioramenti alle pensioni delle predette casse, disegno di legge che quanto prima sarà presentato al Consiglio dei Ministri. Con tale disegno di legge, oltre ad apportare miglioramenti al gruppo di pensioni relative a cessazioni dal servizio dal 1.o luglio 1950 al 30 dicembre 1953 — in accoglimento dei voti contenuti nell'o. d. g. approvato dalla commissione finanze e tesoro della Camera, in sede di esame della legge 11 aprile 1955, n. 379 — non si è mancato di tener conto anche delle pensioni relative a cessazioni anteriori alla predetta data del 1.o luglio 1950, nei casi in cui tali pensioni non risultino sufficientemente adeguate per effetto della legge 1953, n. 966.

Progetto americano per il Consiglio di sicurezza

New York, 13

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari dell'ONU Wilcox ha detto oggi che gli Stati Uniti inizieranno fra poche settimane una serie di conversazioni multilaterali per aumentare il numero dei rappresentanti del Consiglio di sicurezza limitato dalla Carta dell'ONU ad undici, ed a proporre una nuova idea che, modificando la struttura del Consiglio, lo adeguerebbe meglio alle mutate condizioni dopo un decennio di vita e di esperienza dell'organizzazione internazionale.

La innovazione consisterebbe nella creazione di un certo numero, molto limitato, di paesi con seggio «semipermanente» cioè da assegnare a quelle nazioni che pur non facendo parte delle «cinque» grandi (qualcuna grande per modo di dire giacchè fra i cinque vi è anche la Cina di Formosa) hanno una misura notevole di quello che comunemente si chiama «peso specifico» internazionale.

Poichè si tratta ancora di una idea allo stato di elaborazione e quindi dovrà essere sottoposta a trattative, consultazioni e conseguenti modificazioni, non si è voluto fare alcuna indiscrezione su quelli «peso specifico» internazionale che sono i fatti concreti del progetto.

TERRIBILE CORSA DI UN MERCI IN DISCESA SENZA FRENI

Diciannove morti in Svezia in una sciagura ferroviaria

Fra le vittime nell'automotrice investita numerosi scolari

Stoccolma, 13

Diciannove persone sono morte nella regione di Koparberg, nella Svezia centrale, in seguito ad uno scontro fra un'automotrice che è rimasta completamente distrutta ed un treno merci carico di minerale di ferro.

E' stato il treno merci ad investire l'automotrice, fracassandola e facendone volare i rottami entro un raggio di 500 metri. Le squadre di soccorso hanno rinvenuto morti e feriti giacenti nella neve, lungo il binario. Le vittime, sono per la maggior parte scolari di una scuola secondaria di Kopparberg i quali tornavano alle loro case.

Sembra che il treno merci, in seguito ad un guasto ai freni, non abbia potuto effettuare la prevista sosta nella stazione di Staelldalen ed abbia continuato così la sua corsa ad una velocità fortissima, investendo la automotrice la quale avrebbe appunto dovuto incrociarlo alla suddetta stazione.

Kopparberg si trova a circa 220 km. a nord-ovest di Stoccolma. Il luogo dello scontro sorge in una località isolata e boscosa. Cinque feriti gravi sono stati finora ricoverati al più vicino ospedale.

Il treno merci è transitato sotto gli occhi atterriti dei ferrovieri della stazione di Staelldalen a oltre 90 km. all'ora ed ha imboccato il binario sul quale doveva giungere l'automotrice. Il personale di Staelldalen ha tentato disperatamente di arrestare il treno merci ed anche di farlo deragliare ma invano. E' stata sospesa l'erogazione della corrente elettrica ma dato che il convoglio percorreva un tratto in discesa tutto è stato inutile. Dalla stazione di Staelldalen venne telefonato a quella di Kopparberg per cercare di fermare l'automotrice ma nello stesso momento quest'ultima transitava per la stazione. Anche una successiva telefonata ad un casellante lungo la linea è stata inutile.

A bordo dell'automotrice si trovavano circa 80 passeggeri, in gran parte ragazzi tra i 14 e i 17 anni della scuola secondaria di Kopparberg. A bordo dell'automotrice ci si rese conto del pericolo quando il convoglio merci era giunto a meno di 200 metri di distanza. Un testimone che è riuscito a salvarsi ha dichiarato che si ebbe un momento di tragico silenzio e quindi un urlo di terrore. Il cozzo è avvenuto nell'oscurità. Un istante prima il macchinista del treno merci era riuscito a saltare dalla locomotiva. Ha riportato la frattura di una gamba. Sotto la violenza dell'urto l'automotrice è stata trascinata per oltre 500 metri prima di deragliare e rovesciarsi. Rottami e cadaveri sono stati trovati disseminati su tutta questa distanza.

L'oscurità e le cattive condizioni atmosferiche ostacolano i lavori delle squadre di soccorso. E' stato accertato, in base alle prime risultanze dell'inchiesta, che non vi è stata negligenza alcuna da parte dei conducenti del treno merci e dell'automotrice.

LA VISITA A PARIGI del Presidente brasiliano

Parigi, 13

A interrompere la polemica tra i partiti è intervenuta la visita a Parigi del Presidente del Brasile, Juscelino Kubiscek, il quale, come è noto, sta facendo un largo giro per le Capitali europee allo scopo di prendere contatti con gruppi industriali e finanziari per realizzare un piano di industrializzazione per il Brasile. Il Presidente Kubiscek rimarrà a Parigi fino a dopodomani. Stamane è stato a colazione all'Eliseo col Presidente Coty. Questa sera avrà un pranzo offertogli in suo onore dal Presidente del Consiglio Edgar Faure, e al quale parteciperanno i maggiori esponenti del Governo francese.

La cattura in Argentina dell'ex segretario di Peron

Buenos Aires, 13

Fonti ufficiali hanno confermato questa sera che Vittorio Felice Radeglia, l'ex segretario particolare di Peron, e sua moglie, sono stati catturati da una pattuglia di guardie confinarie all'alba di mercoledì mentre cercavano di sbarcare in territorio argentino da una lancia. Radeglia era stato accusato di avere organizzato un «comando della resistenza» peronista in Paraguay.

Radeglia aveva accompagnato Peron in esilio ad Asuncion e aveva seguito l'ex dittatore a Panama. Poi la sua presenza era stata nuovamente segnalata ad Asuncion e successivamente a Santiago, Lima e Montevideo. A Panama Peron smentì alcune dichiarazioni attribuite al suo ex segretario e disse di non sapere quali erano le sue attività. Peron negò anche a Radeglia l'autorità di parlare a suo nome.

DA MILANO A NAPOLI CON UN PERCORSO DI 740 CHILOMETRI

Fra sei anni sarà aperta l'«Autostrada del sole»

In aprile l'inizio dei lavori - L'arteria sarà fornita di due piste con spartitraffico centrale - Verso la costruzione di altri tracciati

Roma, 13

I lavori per la costruzione della grande autostrada Milano-Napoli avranno inizio nel prossimo mese di aprile. Una società del gruppo IRI è stata prescelta per l'esecuzione dell'opera, che è la più importante fra quelle previste dal programma impostato con la legge 21 maggio 1955.

Tra pochi giorni gli organi competenti dell'IRI esamineranno lo schema di convenzione preparato dall'ANAS, la quale prevede che il contributo statale sarà leggermente inferiore al 40 per cento del costo complessivo, calcolato intorno a 184 miliardi di lire. Il resto della somma verrà reperito mediante emissione di obbligazioni.

Il progetto dell'ANAS per la costruzione dell'autostrada è già completo nei suoi particolari e sono anche pronti i piani parcellari per l'espropriazione dei terreni sui quali passerà il tracciato della nuova strada. Questa, che risulterà di due piste di metri 7.50 di carreggiata ciascuna, con sparti-traffico centrale e le banchine laterali di 3 metri, sarà lunga circa 740 chilometri, con un percorso molto più agevole e rapido di quello analogo su strada ordinaria, rispetto al quale presenta anche un'abbreviazione di oltre ottanta chilometri.

La costruzione avverrà per tronchi separati, secondo un ordine di precedenza che sarà dettato dai più rigorosi e obiettivi criteri tecnici. I lavori avranno inizio nella prima fase a Milano, Bologna, Firenze e Napoli e successivamente nelle altre zone.

I tempi di costruzione, prevedibili in tre-quattro anni per ciascuno tronco, lasciano presumere che entro un termine massimo di sei anni dall'inizio dei lavori del primo tronco la «autostrada del sole» potrà essere interamente aperta al traffico.

Il programma di costruzione di autostrade, previsto dalla legge è alla vigilia della sua effettiva realizzazione anche per quanto riguarda altri tracciati. Giorni fa ha avuto luogo fra il direttore dell'ANAS, ing. Fraschetti, e un consorzio costituito tra le amministrazioni provinciali di Milano e Genova e le Camere di commercio di Milano, Genova, Pavia e Como, la firma della convenzione per la costruzione della Milano-Genova, con un contributo statale del 20 per cento, pari a 3 miliardi e 360 milioni di lire, su una spesa complessiva di 16 miliardi e 800 milioni di lire.

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS, che si riunirà il 20 p.v., esaminerà inoltre il progetto per la Brescia-Padova, la cui concessione sarà data prossimamente a un consorzio di amministrazioni provinciali e di Camere di commercio. Si stanno poi completando il progetto ed i piani di esproprio per la Napoli-Bari, mentre alle stesse società che attualmente gestiscono la Napoli-Pompei e la Padova-Mestre sar' data la concessione per il raddoppio degli attuali tracciati.

La prima fase del programma prevede anche il raddoppio della Genova-Serravalle e della Milano - Bergamo - Brescia. Tutti i suddetti lavori avranno inizio nei prossimi mesi. Prosegue intanto alacremente la costruzione dell'autostrada Genova-Savona e tra una ventina di giorni sarà aperto al traffico il tratto Voltri-Arenzano; infine verso la metà dell'anno sarà completato il tratto Arenzano - Varese.

Nel campo della viabilità ordinaria la Cassa del Mezzogiorno ha deliberato la sistemazione di un'importante strada di accesso a Napoli. Si tratta di un tronco dell'arteria che collega i comuni vesuviani alla città partenopea, ridotto attualmente in pessime condizioni per l'usura cui è stato sottoposto dal traffico particolarmente intenso in quella zona.

Il tratto preso in esame dalla «Cassa», lungo circa km. 6 e mezzo, va da via Pignalver (Resina) al Ponte dei francesi sulla ferrovia statale e costituisce parte della strada che congiunge Napoli a Torre del Greco. Il progetto prevede il rifacimento di tutta la pavimentazione e del sottofondo stradale di calcestruzzo in modo da consentire maggiore sicurezza e rapidità al traffico. I lavori, per i quali sono stati stanziati 350 milioni di lire, saranno appaltati nei prossimi giorni.

Simula una rapina per appropriarsi di 200 mila lire

Milano, 13

Poco prima di mezzogiorno, nel centralissimo ed affollato corso Italia, senza che nessun passante potesse intervenire, un audacissimo malvivente, un uomo elegante, di circa 45 anni, si è avvicinato ad una giovane che stava camminando sul marciapiede, l'ha trascinata sotto il portone dello stabile segnato con il numero 8 e, torcendole brutalmente il polso, le ha strappato di mano la borsetta contenente 200 mila lire.

Mentre l'assordante rumore dell'intenso traffico automobilistico soffocava i gemiti di dolore dell'aggredita, il bandito ha intascato il denaro, ha lasciato cadere la borsetta vuota ed è fuggito confondendosi in mezzo alla folla.

La vittima della rapina, Marisa Nestori di 20 anni, impiegata presso lo studio legale dell'avvocato Luigi Morabito, si è trascinata barcollando sino alla casa in cui ha sede l'ufficio del principale, quindi, vinta dal dolore della slogatura del braccio, si è accasciata semisvenuta davanti alla guardiola della portiera.

Rianimata a fatica, la giovane è stata accompagnata al Commissariato Palazzo. Qui la Nestori ha raccontato di essere stata incaricata dall'avvocato Morabito di ritirare 200 mila lire dalla Banca Nazionale del Lavoro in piazza San Fedele. Il rapinatore, evidentemente, l'aveva vista mettere il denaro nella borsetta e l'aveva seguita, attendendo il momento propizio per mettere a segno il «colpo». Il traffico intenso di corso Italia aveva fornito al malvivente l'occasione opportuna per afferrare la giovane e trascinarla sotto il portone, senza attirare l'attenzione dei passanti.

Il racconto della ragazza non ha tuttavia completamente convinto i funzionari di polizia che, tradotta la giovine negli uffici della questura, iniziavano un martellante interrogatorio, che si protraeva per tutta la giornata. Poco dopo le 21, dopo una crisi di pianto, la giovane impiegata crollava: aveva inventato tutto di sana pianta. Era tutta una simulazione per poter entrare in possesso di quelle duecentomila lire, che le sarebbero servite per far fronte ad alcune urgenti necessità economiche.

La ragazza ha poi aggiunto che subito dopo avere ritirato il denaro dalla banca si era recata nell'abitazione del fidanzato in via Chinotto 3 e alla madre di lui aveva lasciato la somma pregandola di custodirgliela senza specificare altro. Sulle scale dello stabile di via Chinotto si era poi procurata i lividi sulle braccia, che più tardi doveva attribuire all'aggressione. La giovane è stata naturalmente rinchiusa a San Vittore.

In margine al caso Longo

CONDANNATI I CONIUGI che ricattarono il dott. Gasparri

Roma, 13

I coniugi Giovanni Cesari e Giuseppina Mauri sono stati oggi riconosciuti dal Tribunale responsabili di tentata estorsione ai danni del dott. Giovanni Gasparri, presso il quale prestò servizio per lungo tempo la «decapitata di Castelgandolfo», e condannati ad un anno e sei mesi di reclusione oltre a 22 mila lire di multa.

I due imputati, secondo il capo d'accusa, avrebbero preteso dal commercialista un compenso di tre milioni per non svelare alla polizia alcune confidenze fatte loro da Antonietta Longo prima della sua morte. La domestica avrebbe rivelato alla Mauri di avere avuto una relazione con il dott. Gasparri e di attendere un bambino.

I Cesari furono arrestati dagli agenti nell'appartamento del Gasparri, mentre chiedevano una forte somma. Il Pubblico Ministero aveva invocato la stessa pena inflitta dal Tribunale. Gli imputati ricorreranno in appello contro la sentenza.

Primi ospiti di Cortina per i giochi olimpici invernali: il principe Alfonso von Hohenlohe-Langenberg e la giovane moglie Ira. I due giovani sposi hanno affittato a Cortina una villa

Prossima riunione a Ginevra dei capi-missione del CIME

Ginevra, 13

I piani per l'emigrazione dall'Europa, nel 1956 e nei prossimi anni, saranno elaborati a Ginevra, durante una conferenza di tre giorni, dai capi-missione del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME). Tra le personalità attese a Ginevra, figurano: C. O. Wendling, francese, che viene dall'Australia; Gregory Esgate, ameriacno, capo della missione di Vienna; Borge Aaroe, danese, che rientra da Atene; l'ex Ambasciatore americano H. Travers, capo della missione di Roma; W. Leadbeatter, australiano, di recente designato a rappresentare il comitato nella Federazione della Rhodesia e del Nyassaland.

Il punto principale che sarà discusso durante questa riunione è il numero probabile di candidati alla emigrazione nei principali paesi, nel corso dei prossimi anni. All'ordine del giorno della conferenza figurano inoltre i seguenti problemi: 1) Lo sviluppo delle attività del CIME nel campo della preparazione professionale e linguistica degli emigranti; 2) lo esame dei problemi relativi al trasporto degli emigranti per nave e aereo; 3) le relazioni con altre organizzazioni internazionali e con le società che si occupano di migrazioni.

Questa conferenza di Ginevra farà seguito a una riunione dei capi missione nell'America latina svoltasi a Caracas nel mese scorso.

DECISIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

NUOVO REGIME FISCALE PER ACCENDISIGARI E VERMUT

Un bollo annuo al posto della punzonatura Smentite le voci di monopolio per il caffè

Roma, 13

Al Ministero delle Finanze si sta preparando — in base alle direttive impartite dal Ministro Andreotti — la circolare con le istruzioni per l'applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento e promulgata dal Presidente della Repubblica in materia di perequazione tributaria.

Attualmente i competenti uffici della direzione generale delle Imposte dirette procedono alla formulazione delle istruzioni relative alle varie parti della legge e, precisamente: disposizioni sulla dichiarazione e sull'accertamento dei redditi; disposizioni in materia di imposte di R. M. e complementare; sanzioni; disposizioni varie; disposizioni transitorie e finali. Seguirà il lavoro di coordinamento e, subito dopo, le istruzioni verranno rese note.

Trattandosi di materia assai delicata, e che investe importanti settori dell'economia nazionale, è da ritenere che la circolare contenente dette istruzioni non potrà essere pronta prima della terza decade del corrente mese.

Il Ministero delle Finanze ha deciso l'abolizione della punzonatura degli accendisigari e degli altri apparecchi di accensione. Alla punzonatura si accompagnava, com'è noto, il pagamento di una tassa di lire 1400 per gli apparecchi di metallo comune e di somme superiori per quelli di metallo pregiato. Anche questa tassa viene soppressa. In sostituzione della macchinosa procedura fino ad ora seguita, sugli apparecchi anzidetti graverà una tassa annua di lire 300, che sarà corrisposta mediante acquisto di un'apposita marca da bollo in vendita presso tutte le tabaccherie. La misura disposta dal Ministero delle Finanze rientra nel quadro della semplificazione del sistema tributario, per non dare al contribuente, oltre l'onere del pagamento, anche il fastidio di costose e lunghe procedure.

Questa sera, poi, è stato sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto-catenaccio con il quale si vieta la vendita del vermut sfuso e si fa obbligo di immetterlo in commercio in bottiglie sigillate col pagamento di una tassa. Tale provvedimento è in relazione alla difesa del settore vinicolo dalle sofisticazioni e dalle adulterazioni.

Viene chiarito da fonte competente che i due provvedimenti sopra riferiti non contrastano col proposito del Governo di non ricorrere a nuove imposizioni fiscali per la copertura della maggiore spesa prevista per i miglioramenti economici ai dipendenti dello Stato. Il Ministero delle Finanze, ha poi smentito la voce raccolta da qualche giornale secondo la quale il Governo si proporrebbe di incorporare nel regime dei monopoli il caffè. La smentita in questione è pervenuta dopo le recenti riunioni svoltesi a Bologna e a Genova da parte di torrefattori e importatori.

La voce correva da qualche tempo e già in talune riunioni di categoria se ne era fatto cenno. Veniva ricordato che nel novembre 1918, lo Stato italiano, con decreto n. 1871, introduceva il sistema del monopolio del caffè e surrogati; detto decreto veniva poi abrogato il 21 novembre 1921. Ora il compito degli uffici finanziari sarebbe stato quello di accertare se in sistema di monopolio lo Stato avrebbe potuto incrementare le sue attuali entrate sui caffè, senza ingolfarsi in una mastodontica impresa commerciale.

Il comunicato ufficiale con il quale il Ministero delle Finanze smentisce la istituzione di detto monopolio, viene a confermare le conclusioni alle 'a-li sono pervenute le riunioni di Bologna e Genova, e cioè che il beneficio che ne ricaverebbe l'erario sarebbe minimo e non compensato dalle spese determinate dal monopolio stesso.

Vilipendio alla Resistenza

TRE MESI INFLITTI a un nipote di Mussolini

Roma, 13

Tre mesi di reclusione sono stati inflitti oggi dalla Corte di Assise a Vanni Theodorani, nipote di Mussolini, quale direttore del settimanale «Asso di bastoni» e al giornalista Pierpaolo Bagatta, redattore dello stesso periodico: entrambi sono stati ritenuti colpevoli di vilipendio alle forze della resistenza per il contenuto di un articolo dal titolo: «Guerra civile perpetua», pubblicato il 27 febbraio 1955, nel quale si criticava aspramente l'epopea partigiana.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna degli imputati a 7 mesi di reclusione. I magistrati hanno diminuito la pena concedendo le attenuanti generiche e quelle della lieve entità del fatto.

Giustiziato a New York un giovanissimo omicida

New York, 13

Il diciannovenne William Byers è stato giustiziato con la sedia elettrica la notte scorsa. Byers aveva ucciso la madre della sua giovane amica. Nel marzo 1954 egli fu sorpreso in una stanza da letto con la giovane Theresa Gresh, di 15 anni dalla madre di lei, Anna Gresh, di 48 anni. Alle proteste della signora, il giovane reagì violentemente: infine la aggredì, la colpì prima con un martello e poi con un coltello, uccidendola. La ragazza è stata a sua volta condannata a 20 anni di reclusione per concorso in omicidio.

William Byers si è recato alla sedia elettrica calmissimo. Durante i preparativi per l'esecuzione masticava gomma.

Scorribande di lupi nei paesi dell'Abruzzo

Teramo, 13

I lupi, dopo le ultime nevicate, hanno fatto di nuovo la loro comparsa nelle zone montuose dell'Abruzzo e del Molise, spingendosi fino ai centri abitati.

ALLA RICERCA DELLA RADIOATTIVITÀ DELL'ARIA

È in funzione a Vienna lo «stetoscopio» dell'atmosfera

Interessanti rilevazioni sui rapporti della pioggia e dei temporali con la pericolosità degli esperimenti atomici a grande distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 13

Il ripetersi delle esplosioni atomiche sperimentali ha finito per rendere necessario nella massima parte degli Stati un controllo della radioattività atmosferica, per constatarne le variazioni e poterne svelare eventuali aumenti imputabili a cause non naturali. E' noto che l'aria intorno a noi è sempre dotata d'una certa radioattività, provocata da tracce d'uranio o altre materie radioattive presenti nel terreno ed anche influenzata da radiazioni che giungono dall'alto: perfino dallo spazio interplanetario. La radioattività dell'aria, dunque, entro un certo limite, è da considerarsi normale. Gli esperimenti atomici ci fanno correre il pericolo che questo limite venga superato e che il grado di radioattività dell'atmosfera divenga insopportabile per il nostro organismo!

Le terribili conseguenze che può avere l'esposizione del corpo umano a raggi radioattivi ci sono state dimostrate, ben prima che dalle bombe di Hiroshima e Nagasaki, dalle bruciature subite dai medici specializzati nell'applicazione dei raggi Röntgen a scopo curativo. Sono poi sopravvenuti gli orrori immediati delle due esplosioni sul Giappone e quelli manifestatisi negli anni successivi sui discendenti di coloro che furono colpiti allora dalle radiazioni radioattive, sia pure in maniera da non presentare danni fisici apparenti. Anche oggi, in codesta zona disgraziata, su sette neonati uno almeno è anormale e l'anormalità è talvolta addirittura mostruosità. Genitori che furono esposti all'influenza della radioattività, non soltanto nelle vicinanze del punto d'esplosione, ma anche a grandi distanze, dànno alla luce figli con due teste, o senza cervello, o con membra deformate. Nè si può prevedere la fine di questo flagello che segue le leggi dell'ereditarietà: è sempre possibile nel futuro una procreazione anormale ogniqualvolta si accoppieranno due discendenti da antenati che abbiano subito un'alterazione genetica per effetto dei raggi radioattivi, anche se, fino a quel momento, le generazioni intermedie saranno apparse sane.

Questo insidioso pericolo, che si protrae nel tempo in modo invisibile, ha indotto il prof. H. J. Müller, Premio Nobel, ad affermare davanti all'Accademia delle scienze degli Stati Uniti che decine di migliaia di americani delle prossime generazioni sono minacciati da danni ereditari, in conseguenza delle esplosioni attuali ed ha ispirato ad altri scienziati il timore che la razza umana possa degenerare verso un grado inferiore simile a quello delle scimmie o, peggio ancora, in una razza di mostri.

Anche chi non giunge ad ipotesi così spaventose, ritiene tuttavia da temersi — come ha dichiarato alla Camera dei Comuni il deputato laburista dott. Edith Summerskill — un aumento degli aborti, dei parti prematuri e dei casi di sterilità. Sarebbe dunque inutile chiudere gli occhi davanti al pericolo ed anzi, in questa materia, il pessimismo val più dell'ottimismo.

A parte il noto episodio dei ventitrè pescatori giapponesi abbruciati, nel marzo del 1954, dalla cenere radioattiva proveniente da una bomba americana, è accertato che le frequenti esplosioni atomiche vanno a poco a poco formando nell'alta atmosfera una specie di schermo radioattivo e che questo schermo ci minaccia con le sue radiazioni che ci possono colpire anche nelle parti del corpo che gli stessi radiologi evitano di esporre ai raggi Röntgen per non nuocere all'organismo e non pregiudicare la procreazione normale. Perchè è ormai constatato che le particelle radioattive elevantisi ad ogni esplosione verso gli strati superiori dell'atmosfera non si dissolvono, ma continuano ad incrociare sul nostro globo, rendendo sempre più fitto lo schermo che ci sovrasta.

Occorre dunque rallegrarci per ogni tentativo di sorveglianza dell'atmosfera ed è interessante anche quello che viene effettuato a Vienna e che tende a controllare la radioattività in vicinanza del suolo. Vi provvede l'Istituto centrale di meteorologia e geodinamica. Prossimamente Klagenfurt, Innsbruck e Sonnblick, negli Alti Tauri, si uniranno a queste indagini. Anche gli altri Stati compiono controlli analoghi, ma non sempre con metodo unitario, come sarebbe augurabile.

A Vienna, nel giardino dell'Istituto, è stato montato, orizzontalmente, a circa dieci centimetri da terra, un tubo Geiger, collegato ad un apparecchio contatore e ad uno registratore, montati in una baracca vicina. Il meteorologo Gruber mi ha mostrato il funzionamento di questo complesso. Può dirsi, in succinto, che si tratta d'un tubo di vetro in un involucro di protezione. Il tubo contiene un gas nobile, come l'argon od il neon, sotto debole pressione, oltre ad alogeni. La parete interna del tubo di vetro è per così dire foderata da un cilindro metallico (catodo) munito d'un filo di derivazione. Nell'asse del tubo corre un filo metallico (anodo) che da una parte esce e termina all'esterno dell'involucro protettore e dall'altra parte esce pure, per correre parallelamente al primo filo, senza toccarlo, fino ad un rafforzatore e quindi al contatore. Fra il mantello interno metallico e l'asse vi è una differenza di tensione elettrica di parecchie centinaia di volt. Ora se una particella radioattiva penetra nel tubo avviene la ionizzazione e si produce una debole scossa elettrica che, dopo esser stata rafforzata, giunge al contatore (elettronico o meccanico). Ogni cento impulsi (ma potrebbe essere ogni dieci impulsi, volendo, od anche ogni singolo impulso) trasmessi dal tubo al contatore, si produce un contatto, in seguito al quale una piccola punta scrivente segna un trattino verticale sulla striscia di carta avvolgente il cilindro ruotante dell'apparecchio registratore vicino. Questo cilindro impiega un'ora per compiere un giro e così la carta avanza di cinque millimetri al minuto. Ciò consente di stabilire il tempo intercorso fra ogni contatto ed il successivo e per conseguenza di calcolare il numero degli impulsi per ogni ora, di constatare la loro esatta distribuzione nel tempo.

I risultati delle registrazioni compiute finora mi sono stati illustrati personalmente dal direttore dell'Istituto, il prof. Steinhauser, grafici alla mano. Si notano anzitutto giornate in cui la radioattività dell'aria presenta un decorso regolare ed altre in cui si manifestano irregolarità. Ad esempio, nell'agosto dell'anno passato ci sono stati undici giorni del tutto normali, durante i quali si è avuto un minimo di 1820 impulsi all'ora, fra le 4 e le 5 del mattino, ed un massimo di 2160 impulsi all'ora fra le dodici ed il tocco. Il professore mi spiega che gran parte della radioattività dell'aria in prossimità del suolo è data dalle emanazioni provenienti dalla terra. Questa durante il giorno, quando è asciutta e l'aria è in movimento, respira meglio che di notte, quando il suolo è umido e l'aria è stagnante. Le giornate regolari dal punto di vista radioattivo sono — in massima parte, ma non sempre — belle e soleggiate, nonchè caratterizzate da uno stato di quiete del campo elettrico dell'aria.

Ma non è detto che siano semprecosì. Infatti sulle undici registrate in agosto, tre sono state nuvolosissime ed una ha presentato violente oscillazioni del campo elettrico, ma senza fulmini e pioggia. Ecco la caratteristica essenziale dei giorni radioattivamente normali: l'assenza di pioggia. I giorni anormali dal punto di vista radioattivo sono sempre piovosi. Se al bel tempo succede un acquazzone e poi viene di nuovo il bel tempo, si vede il numero degli impulsi — corrispondente alle particelle radioattive penetrate nel tubo Geiger — rimanere uguale a quello dei giorni regolari fino a quando comincia a piovere, poi lo si vede salire e continuare a salire fino a quando cessa di piovere. Il massimo aumento registrato finora è stato quello del 13 settembre: 3.900 impulsi fra le ore 9 e le 10 del mattino.

Il prof. Steinnauser mi fa osservare che sebbene la respirazione del terreno diminuisca in seguito alla maggiore umidità del suolo e che perciò anche la emanazione di radium dal terreno debba scemare, si verifica invece un aumento della radioattività dell'aria presso al suolo, proprio quando piove. Ciò non si può spiegar che così: le precipitazioni lavano l'atmosfera e ne portano giù parte della radioattività. Se piove soltanto di notte, si ha un massimo di impulsi nelle ore notturne, contrariamente alla regola, ed un minimo nelle ore diurne. Se si innaffia il suolo coll'acqua della condutture, si constata colla diminuzione degli impulsi l'impedimento costituito dall'umidità alle emanazioni del terreno.

Un'interessante controprova dell'influenza della pioggia sulla radioattività dell'aria che ci circonda si è avuta quando si ritiene sia passata su Vienna la massa aerea radioattiva sviluppata dall'ultima bomba atomica sovietica. Questa massa aerea è stata avvertita oltrechè a Parigi ed a Genova, anche nella Germania occidentale. Deve esser passata anche di qui. Ma l'Istituto di meteorologia e geodinamica non ha potuto registrare la minima variazione di radioattività in conseguenza del suo passaggio, perchè in quei giorni non si sono avute precipitazioni.

Finora dunque dalle osservazioni viennesi non è risultato nulla di anormale in conseguenza degli esperimenti atomici e sarebbe prematuro volerne trarre deduzioni. Si sarebbe tentati di credere che il pericolo prospettato per l'addensarsi dello schermo radioattivo intorno al nostro globo non sia destinato a manifestare i suoi effetti che in tempo di pioggia. Ma anche questa sarebbe una deduzione avventata e, del resto, il pensare di poter soggiacere un giorno alla terribile azione delle particelle radioattive lanciate in aria dalle bombe, non in una bella giornata di sole, ma durante un acquazzone, non ci darebbe nessuna consolazione.

Ugo Sacerdote

Attesa in Alto Adige la Principessa Margaret

Bolzano, 13

Secondo voci attendibili la Principessa Margaret d'Inghilterra si trasferirà nei prossimi giorni in Alto Adige Si ha notizia da Innsbruck che la principessa giungerebbe a Seefeld l'8 febbraio da dove partirebbe per l'Italia con un seguito di 14 persone per recarsi in una località il più possibile vicina a Cortina. La Principessa avrebbe intenzione di assistere ad alcune gare delle Olimpiadi. La notizia ha ancora carattere non ufficiale desiderando l'illustre ospite mantenere l'incognito.

PRECISAZIONI SUL «CUORE ARTIFICIALE»

Considerata prematura l'applicazione sull'uomo

Vi è comunque viva soddisfazione per i risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Sul cuore artificiale, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, abbiamo oggi alcune precisazioni che rettificano le informazioni pubblicate in esclusiva da un giornale della sera. L'industriale René Dervaux che ha contribuito all'ideazione della macchina, ha fatto la seguente dichiarazione: «A ragione del pregiudizio che può causare agli scienziati francesi la diffusione di notizie contradditorie, mi sento in obbligo di rompere, a malincuore, la consegna del silenzio che implica i nostri lavori. Noi abbiamo da vari mesi in studio, nei nostri laboratori, un cuore artificiale in materia plastica. Ma questo apparecchio non è che allo stadio di fisiologia sperimentale e non a quello di chirurgia pratica. Quale che sia l'importanza dei primi risultati ottenuti su un cane, è prematuro prevedere un'applicazione sull'uomo. E' ai medici che è dovuto il giudizio dell'importanza della scoperta e delle sue applicazioni ulteriori».

L'industriale francese ha chiarito che si tratta di una macchina pneumatica di materia plastica che è capace di r pare il sangue dalle vene per rimetterlo nelle arterie. Tale macchina, azionata da un motore pneumatico, è comandata da una serie di collegamenti elettro-meccanici. Ma non è esatto che il «silicone» sia la materia plastica usata. In quanto al silicone, prodotto chimicamente neutro, esso non può avere alcun effetto sulla coagulazione del sangue. Inoltre non si sono impiegati materiali stranieri.

Gli scienziati, che hanno condotto l'esperimento sul cane, si dicono soddisfatti dei primi risultati. Durante l'applicazione della macchina sono stati registrati la temperatura, la tensione, i battiti del cuore del cane, al quale era s tolto il cuore naturale e sostituito quello artificiale. Per varie ore il cane visse e ogni volta che con le nocche della mano si batteva sul tavolo si è potuto constatare che il cane aveva le abituali reazioni: quindi vedeva e tutti gli organi funzionavano. Ma lo scopo reale dell'esperienza non poteva essere raggiunto, poichè non si è potuto chiudere la cassa toracica, dopo aver collocato la piccola macchina.

«Il nostro cuore artificiale — ha concluso René Dervaux — non è un apparecchio definitivo. Esso viene modificato a mano a mano che proseguiremo le nostre esperienze. Aspetteremo per annunciare i nostri risultati che vari cani abbiano potuto sopravvivere col cuore artificiale e che con quel prodigioso apparecchio nel petto possano venire a prendere la zolla di zucchero nelle nostre mani».

B. C.

MODIFICHE ALLE NORME PER LE PROVE UNIVERSITARIE

Nell'appello di febbraio solo due esami di profitto

Il provvedimento attende ora il voto del Senato

Roma, 13

Le nuove norme in tema di esami universitari sono state stasera approvate dalla Commissione per l'Istruzione della Camera, in sede deliberante. Sull'argomento erano state presentate quattro proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Trabucchi (D.C.), De Francesco (P.N.M.), Michelini (M.S.I.) e Caprara (P.C.I.). A base di discussione è stato assunto il testo Trabucchi, al quale sono state apportate alcune modificazioni. Dopo la relazione svolta dall'on. Maria Badaloni, sono intervenuti vari deputati.

Secondo il testo della Commissione, la sessione di esame di febbraio viene considerata quale prolungamento delle sessioni estiva e autunnale. Nell'appello di febbraio, gli studenti non potranno sostenere più di due esami di profitto, oltre quello di laurea o di diploma. Tali limitazioni non si applicano agli studenti fuori corso e agli studenti iscritti fino a tutto l'anno 1953-1954. Potranno essere ripetuti anche esami antecedentemente sostenuti con esito negativo nella stessa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Il testo del provvedimento sarà subito trasmesso al Senato per la definitiva approvazione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

Sperduti sulle Alpi

Gli agenti salvano tre giovani clandestini

Susa, 13

Agenti della polizia di frontiera hanno tratto in salvo tre giovani i quali, nel tentativo di espatriare clandestinamente, stavano vagando sulla montagna. Essi sono Nicola Vassalli, di 19 anni, residente a Milano; Antonio Saccinto, pure di 19 anni, residente a Canosa di Puglia, e Antonio Jodice, di 18 anni, residente a Barletta.

I tre, giunti a Susa ieri, erano stati avvicinati da due favoreggiatori i quali, fattisi consegnare dai ragazzi tutto quanto possedevano, e cioè complessivamente 14 mila lire, un orologio e un ombrello, li hanno accompagnati poi su per le montagne, abbandonandoli quindi in prossimità del confine. I tre giovani però si sono sperduti e hanno vagato per parecchie ore, fino a quando tremanti, affamati e ormai semi assiderati, si sono imbattuti nella pattuglia di agenti che li hanno riaccompagnati a Susa. Dopo l'interrogatorio, i ragazzi sono stati rimandati ai loro paesi d'origine.

I due favoreggiatori sarebbero due montanari di Susa e di Exilles, quest'ultimo non nuovo a imprese del genere. I due si sono resi irreperibili.

Galante il Governo di Bonn con le signorine anziane

Bonn, 13

La Germania occidentale non avrà più zitelle, almeno ufficialmente. Qualsiasi Fraulein (signorina) potrà chiamarsi Frau (signora) negli atti ufficiali del Governo.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha annunciato oggi che sono state impartite disposizioni a tutti gli uffici governativi della Germania occidentale perchè venga accettata qualsiasi qualifica una donna vorrà dare, sia essa «Fraulein» sia essa «Frau».

Queste disposizioni mandano ad effetto una decisione presa dal Parlamento in seguito ad una campagna condotta da alcune rappresentanti parlamentari. Esse avevano dichiarato che la maggior parte delle signorine di una certa età preferivano essere conosciute col titolo di «signora» ed avevano chiesto di conseguenza che fosse ripristinata una vecchia e buona usanza tedesca.

HA PARLATO L'AMANTE ABBANDONATA DI UN «GANGSTER»

Svelato dopo sei anni a Boston il mistero della "rapina del secolo,,

Boston, 13

Il mistero del più perfetto furto a mano armata della storia poliziesca americana, svelato improvvisamente dopo sei anni dalla emotività dell'amante abbandonata di uno dei protagonisti, raggruppa in se «records» d'eccezione. Esso è stato il «colpo» più difficile che sia stato mai commesso. Vi hanno partecipato undici uomini che hanno costituito il complesso numericamente più alto per un colpo a mano armata, registra la più alta somma che sia stata mai rubata: 1.218,211 dollari in contanti, ha determinato la più vasta indagine cui hanno partecipato tremila tra i più abili agenti della polizia federale americana, ha dato luogo a oltre mille interrogatori e ha raccolto il più ingente materiale che sia mai stato accumulato negli archivi della polizia federale, cui si aggiungono oltre cinquemila lettere e chiamate telefoniche pervenute durante questi sei anni alle polizie statali.

L'elemento più rilevante è costituito dall'accertato interesse per ragioni tuttora misteriose che il colpo e i suoi undici protagonisti suscitarono nelle più attive bande di gangsters. Sulla pista degli undici protagonisti il cui numero fu accertato la stessa notte del furto, la polizia ha svelato crimini e ha assicurato alla giustizia migliaia di criminali e disperso numerose fra le più pericolose bande di gangsters. Ma nemmeno le bande più organizzate riuscirono a smobilitare le forze di polizia messe in movimento da questo colpo perpetrato dagli undici uomini non certo «novizi» del furto ma individualmente incapaci di organizzarlo.

Un «cervello» deve esserci stato nell'organizzazione del colpo e deve essere stato quello stesso che fece uccidere un certo Carlton O'Brien che pur essendo stato protagonista del colpo ne era forse tuttavia a conoscenza e stava per essere acciuffato dalla polizia.

Questo «cervello» deve aver tentato di far sopprimere in prigione da un altro detenuto, uno degli undici membri, che sembrava pronto già tre anni or sono a parlare. Egli era stato arrestato nello stesso anno del furto e stava scontando una condanna a tre anni per un furto minore commesso ai danni di un negoziante. Avrebbe parlato perchè, come ha confessato la notte scorsa — in seguito alla delazione dell'amante abbandonata — in un interrogatorio di cinque ore, non gli era stata data la parte che gli sarebbe spettata. Il furto perfetto non portò ad alcuno dei suoi protagonisti diretti benefici rilevanti.

D'altra parte qualcuno deve aver finanziato il colpo che fu studiato per un anno e che dette luogo a tre «prove generali» svolte proprio sul luogo ove nella tarda sera del 17 gennaio del 1950 sette degli undici uomini penetrarono a mano armata nella camera blindata dove era custodita l'ingente somma.

L'attenzione della banda si era rivolta sin dal 1949 alle attività della «Brink's Express Company», una organizzazione privata che a mezzo di un corpo di polizia specializzato e di autocarri blindati provvede al trasferimento dei valori delle grandi banche e delle maggiori società americane per le loro operazioni finanziarie.

Oggi il Gran Giurì della Contea di Suffolk ha formalmente incriminato i partecipanti alla «rapina del secolo». Le accuse riguardano rapina a mano armata, sequestro di persona e intimidazione e furto con scasso. Si tratta in totale di 45 imputazioni con un totale di 129 capi d'accusa.

Niente di più buono della senape Thomy con il maiale!

Per rendere la carne di maiale più saporita niente di meglio che la senape ed in particolare la senape Thomy, più sostanziosa, più aromatica e di finissima qualità: la senape Thomy è veramente eccezionale! E un solvente dei grassi e li rende più facilmente digestibili. Provatela!

Senape Thomy

... la marca mondiale fabbricata in Svizzera

IL «COTTAGE» DI DANTE

NON sono, questi, tempi da farsi degli scrupoli, nemmeno in fatto di lingua. In un mondo agitato, anche i linguaggi si agitano e si confondono. L'italiano assume parole non sue, modi nuovi di dire. Dunque si arricchisce, almeno di parole, che è sempre un bene. Eppure si ha l'impressione che si faccia più sciatto e anche più povero. A fare i conti addosso agli scrittori correnti, si vedrebbe che se la cavano con un vocabolario di poche parole, elementare. E sì che lo rimpolpano di termini che una volta avrebbero evitati, perchè dialettali, per lo più, della parlata romanesca. C'è stato qualche giovane promettente narratore, neorealista, che ha scritto in un gergo plebeo così romanesco da doverci mettere in fondo un dizionarietto esplicativo: neopedanteria.

Se c'è ancora qualcuno che se ne scandalizza, potrebbe essere in Toscana. Perchè in questa parte d'Italia, che ha avuto la pretesa di parlare con naturale maestria, il popolo, in tutti i suoi ceti, ha ancora il senso della lingua copiosa e propria. Ha in bocca un dizionario ricco e lo adopera tutto perchè le cose non le esprime all'incirca, ma ognuna la dice con la sua parola esatta. Per esempio, non confonde, come succede a Roma e altrove, la chiocciola, con il guscio e mangiabile, con la lumaca che, poveretta, striscia senza guscio, e nessuno avrebbe lo stomaco di mangiarsela.

Ma anche in Toscana, come in tutta l'Italia, pare bella novità della lingua scrivere e dire, in vece di nome, «nominativo»: un aggettivo di cinque sillabe invece di un sostantivo di due. Potenza oscura della burocrazia anche sulla chiara innocenza della lingua. Legittimamente, la burocrazia, compilando un elenco di nomi, lo ha chiamato «elenco nominativo», ma poi un altro burocrate, poco forte in grammatica, ha creduto che l'aggettivo «nominativo» fosse un sostantivo. Oggi l'autorità della burocrazia è tale che tutti, quando vi chiedono dei nomi, magari per intrecciarne delle rose in un premio letterario, vi chiedono dei «nominativi». Così, per l'autorità della burocrazia zootecnica, l'aggettivo «suino» è diventato anche esso sostantivo. La novità è piaciuta perchè evita di chiamare l'immondo ma appetitoso animale con il suo vero nome di porco. Oggi anche il contadino toscano chiamandolo suino si risparmia di dire, come diceva: il, con rispetto parlando, maiale. Ma la feconda madre dei suinetti continua a chiamarla scrofa, con il suo vero nome. O nominativo? Che non ci sia un vecchio parroco che dica ai suoi parrocchiani: «Che non vi scappi di pronunciare il santo "nominativo" di Dio in vano»?

Ma qui il discorso, che sarebbe spaventosamente lungo, sulla confusione delle lingue, ne considera un solo particolare. Com'è che, oggi, anche gli italiani che non sanno l'inglese, senza avvedersene, inglesizzano. E' naturale che la lingua che è stata la prima a esprimere una civiltà tecnica ne abbia dato alle altre lingue i termini. La parlata toscana, robusta assorbitrice, si è sempre presa le parole straniere, anche inglesi, che le facevano comodo e le ha trasformate in sue, italiane. E' da un pezzo che Firenze mangia bistecche e rosbiffe, cose e parole di nascita inglesi che si è legittimamente appropriate, perchè le fa anche più buone degli originali.

❍

Ma corrono per l'Italia nuovi inglesismi, inconsapevoli e spropositati, che non mostrano la loro faccia inglese. Niente da ridire se i partiti politici e i fabbricanti, per imporre i loro prodotti, si affaticano a trovare uno *slogan*, all'americana (quantunque gli americani, una volta, invece di *slogan* dicevano: motto, facendo essi, senza saperlo, un italianismo).

L'insidia linguistica è quando, a proposito di una notizia, magari politica, incerta, si legge in italiano «rumore». Confusione di suono e senso tra il rumore italiano e il «rumor» inglese, che corrisponde all'italiano «voce». E si leggerà che un certo governo è addirittura «ansioso» di una certa cosa, mentre soltanto ne esprime l'incerto desiderio. Tutto perchè l'*anxious*, desideroso, della lingua inglese è stato reso, a orecchio, in ansioso, mettendoci un'angoscia, un palpito, che quel governo si è guardato bene di metterci, se non altro per correttezza diplomatica.

Corretto, correttezza. Altre parole, della stessa etimologia latina, che fanno confusione fra italiano e inglese. In italiano sono sempre derivati da correggere. Corretto è il caffè del quale un liquore forte corregge la cattiva qualità. Anche la correttezza dei vestiti o dei modi è regolarmente italiana, perchè include l'idea di una correzione imposta a una scorretta trasandatezza. Ma in inglese, *correct* significa semplicemente: esatto. E allora l'italiano che, in un comunicato mal tradotto dall'inglese, legge che una certa interpretazione è «corretta», non pensa che è soltanto l'interpretazione giusta, ma che sia stata modificata, corretta.

Di chi il merito, o la colpa, di questi equivoci mentali fra parole inglesi e italiane che, con lo stesso suono, dicono cose diverse? Succede agli italiani, in casa propria, quello che succede a qualcuno dei nostri compatriotti viventi in paesi di lingua inglese. Il bravo compatriotta che tiene un rinomato ristorante, con cucina internazionale italiana, a Londra (in Soho) vi dirà soddisfatto che questa sera ha prenotate le salette del piano superiore per una grande «partita»: *party* cioè comitiva. Ma con questo si sdrucciola in quel gergo bastardo tra l'inglese, d'America, e i dialetti italiani, che parlano, alla prima generazione, i nostri emigranti partiti per l'America, senza dizionario nè grammatica. Vero è che, nemmeno di codesto povero spropositato vernacolo coloniale, si può soltanto ridere, dacchè il Pascoli lo ha fatto entrare, con effetti commoventi, nel poemetto dei Lucchesi che emigravano in America e tornavano ai castagneti di Barga: *Italy*.

Di questi inglesismi ora entrati a scorrere, inavvertiti, sotto la pelle della lingua italiana, si parlava con uno che delle due lingue è sul serio padrone. Il prof. Piero Rèbora, che per tanti anni è stato in Inghilterra, a insegnare nelle Università di Liverpool e di Manchester, l'italiano genuino a genuini inglesi, e poi è ritornato a insegnare letteratura inglese nelle Università italiane. Benevolo per natura, e rassegnato ai capricci, oltre che degli studenti, delle lingue studiate, Rèbora, lombardo, tollera qualche inglesismo che a un toscano darebbe noia. Per esempio, per dire un disgraziato rovinato dagli stupefacenti, «intossicato». A rigor di lingua, intossicato è uno che, per sbaglio o apposta, ha ingurgitato un veleno. Vogliamo dire «drogato»? Peggio, perchè la droga italiana, prima di confondersi con *drug*, era l'onesta droga, pepe, noce moscata, garofano, o altra spezia, che insaporа la cucina: tanto è vero che chi ne vende è il droghiere.

❍

Ma anche il prof. Rèbora rifletteva melanconicamente che, con questi inglesismi invisibili, non s'impara l'inglese e si disimpara l'italiano. Mi raccontava di una sua brava studentessa, futura insegnantessa, che scriveva egualmente, cioè diversamente, male le due lingue. Anche per suo suggerimento, la brava ragazza era andata a Firenze a farsi una prima idea di tante belle cose che ci sono, e ne aveva scritto, quasi presentando un compito, al suo professore. Raccontava di aver ammirato il Duomo, il Battistero con le porte d'oro, il Ponte e il Palazzo Vecchio, il piazzale Michelangelo, ecc. ecc. e anche il *cottage* di Dante... Certo aveva inteso dire la casa di Dante, ma, con l'inglese che aveva negli orecchi, le era scappato il *cottage*, il villino, la capanna, di Dante.

Se lo avesse scritto a malizia, la svista sarebbe stata arguta. Perchè la casa, detta di Dante, a Firenze, è una delle cose più amene che si potevano combinare con l'idea di ripristinare, cioè ricostruire a fantasia, un edificio immaginario. Tutto quello che si sa è che le case degli Alighieri, dove Dante nacque, prese moglie, non Beatrice premorta, e visse fino all'esilio, sorgevano vicino all'antica chiesa di Badia; all'incirca dove, per il centenario del 1921, è stata edificata questa ipotetica postuma casa di Dante. Quella autentica sarà stata, come erano nel secolo XIII tutte le abitazioni delle buone famiglie, delle case-torri. Ma nel rifarla, il bizzarro scenografico architetto la ridusse, forse per economia, a una mezza torricella e sotto ci mise una casetta di solo pianterreno, a tetto inclinato.

Chi avesse la brutta idea di fare bassa parodia a cosa bella e alta come la «Vita nova», non ha che da passare davanti alla Casa di Dante, che ha proprio, in muratura, l'aria di una capanna. Sono in muratura le capanne propriamente dette, nelle quali i contadini toscani serbano il fieno e gli strami. L'equivalente, in pietra, del *cottage* inglese. Se la brava studentessa lo avesse detto per raffinamento di malizia...

Niente altro che una svista mentale di una testa confusa di italiano e di inglese. Forse una punta di snobismo. Ma la potrebbero riprendere i ciceroni, che accompagnano Inglesi e americani di buona bocca, a vedere anche quel pasticcetto architettonico perpetrato nel sacro nome di Dante. Questo, signore e signori, è l'autentico *Dante's cottage*. E quelli penserebbero, anzi «realizzerebbero» che l'altissimo poeta era di una famiglia così modesta che, nella turrita Firenze del Duecento, doveva contentarsi di quella casettina bassa, un *cottage*.

Giulio Caprin

La «600» Multipla realizzata dalla FIAT: ecco una scena che nella prossima bella stagione diventerà famigliare nei giorni di festa lungo tutte le strade d'Italia. Il piccolo e grande turismo trarrà largo impulso con l'immissione della nuova macchina sul mercato

UN COMPLESSO PROBLEMA CHE TORNA D'ATTUALITA'

NON TUTTI I «FUMETTI» VANNO MESSI AL BANDO

La maggioranza degli educatori concorda nel chiedere che vengano aboliti solo i racconti suscettibili di influenzare dannosamente l'animo infantile

I «fumetti» tornano alla ribalta. Dopo la proposta di legge dell'on. Maria Federici, che fu approvata dalla Camera il 6 marzo 1952, ma che non giunse ad ottenere il suffragio del Senato, ecco un nuovo progetto legislativo tendente ad istituire un rigoroso controllo sulle pubblicazioni destinate ai ragazzi. Esso è dovuto all'on. Emmanuela Savio, e sarà presentato alla Camera dei Deputati prossimamente.

Molte volte, in questi ultimi tempi, abbiamo udito sollevare la grave e spinosa questione dell'educazione del fanciullo attraverso gli spettacoli e le letture. La tendenza diffusa ad attribuire semplicisticamente le ragioni d'un male ad un'unica e nettamente individuabile causa, ha generalizzato la convinzione che alla base della diseducazione, dell'anarchismo, della degenerazione di tanti nostri ragazzi, della dilagante delinquenza minorile, sia la lettura avida ed esclusiva delle pubblicazioni a «fumetti». Sicchè «fumetto» è divenuto sinonimo di droga, di efficacissimo incitamento alla violenza e in ultima analisi al delitto.

Gli «horror comics»

Accanto alla folta schiera di coloro che aborrono il «fumetto» in sè, come uno strumento diabolico, esiste però un buon numero di educatori, di intellettuali e di benpensanti che, seppure malinconicamente, accettano il «fumetto» come una nuova inevitabile tecnica di divulgazione propria del nostro tempo dinamico e superficiale, e scagliano i loro strali soltanto contro i «cattivi fumetti», contro quelli che in America vengono chiamati gli «horror comics». Vale a dire che per essi non il racconto per immagini, con una quintessenza di dialogo cristallizzato entro nuvolette uscenti dalla bocca dei personaggi, è condannabile senza remissione, ma il cattivo, il pessimo racconto per immagini, la narrazione cioè d'una vicenda immorale (o per lo meno amorale) che, per il solo fatto di essere espressa con disegni o con fotogrammi, impressiona vivamente e durevolmente l'animo dello spettatore fanciullo. In questi termini il problema si identifica, dunque, con quello relativo al controllo del cinema per i ragazzi, del quale il «fumetto» non è, in sostanza, che un surrogato tascabile.

Questi nemici dei «fumetti», che chiameremo i «moderati» della situazione — e che oggi sono senza alcun dubbio i più — auspicano l'istituzione di commissioni che, controllando il male alla fonte, ne limitino in un primo tempo il dilagare e finiscano per inaridirne la vena. A sostegno della loro tesi, essi recano l'esempio di molti altri paesi che, diversamente dal nostro, queste commissioni di censura già hanno istituito da tempo. In Inghilterra, dopo una proposta di legge del 1952 che rimase lettera morta poichè, si disse, cozzava contro la libertà di stampa, un episodio significativo, avvenuto a Glasgow nel settembre 1954, mise in allarme l'opinione pubblica. Il cimitero di questa città fu invaso da un centinaio di ragazzini, che si diedero a frugare tra le tombe in cerca di qualcosa. Interrogati, risposero che cercavano «il vampiro dei denti d'acciaio che aveva divorato due bambini», del quale parlava il loro prediletto giornale a fumetti. L'intervento della Chiesa anglicana, dell'Unione nazionale degli insegnanti, di molti educatori e di gruppi femminili provocarono quella legge che, approvata il 6 maggio 1955, colpisce «tutti coloro che pubblichino, stampino, vendano o importino pubblicazioni di storie d'orrore».

E che cosa accade in America, il paese che legittimamente può essere considerato la patria del «fumetto» per l'infanzia, dal momento che proprio di là intorno al 1935 cominciarono ad arrivare in Europa le storie dei vari Pecos Bill, Piccolo Sceriffo, Fulmine e Pantera nera? Il dilagare della delinquenza minorile è negli Stati Uniti, come si sa, un fenomeno addirittura pauroso. Basterà ricordare che negli ultimi cinque anni il numero dei criminali fra i dieci e i diciassette anni di età vi è cresciuto del ventinove per cento. I ragazzi terribili di New York terrorizzano, organizzati in bande, interi quartieri, esattamente come i gangsters adulti una volta, e rapinano, violentano, uccidono con un cinismo e una spavalderia che mozzano il fiato agli agenti che avendoli catturati, li interrogano. Nessuno pensa, laggiù, che una volta abolite le pubblicazioni a fumetti la delinquenza minorile scomparirà come per incanto, ma poichè una delle cause del fenomeno è molto probabile che sia da ricercarsi nei «fumetti terrifici», contro questi è naturale che si debba agire.

Amanti come sono delle statistiche, gli americani hanno stabilito che dei novanta milioni di comics che si stampano mensilmente, il venticinque per cento circa è costituito di horror comics (e in questo novero non sono calcolate le strips, vale a dire le serie che compaiono a puntate nei giornali); e che il novantotto per cento dei fanciulli americani si pascono di questa «letteratura degli illetterati». Il dottor Fredric Wertham, che per vent'anni è stato psichiatra del «Department of Hospitals» di New York e perito medico-legale presso numerose Corti di giustizia federali, ha raccolto recentemente in un libro, dal titolo «Seduzione degli innocenti», le sue ricerche intorno alla delinquenza minorile durate otto anni.

Effetti deleteri

La lettura del volume è, a dir poco, impressionante. Il medico americano chiama gli horror comics «abecedari del crimine», e dimostra, con una doviziosa documentazione, quali effetti deleteri possono produrre nei piccoli lettori racconti a «fumetti» nei quali le più elevate battute sono: «Ehi, Jack, è un errore non uccidere» o «Perchè dovremmo preoccuparci di risparmiare vite umane?», o addirittura pubblicazioni dal titolo: «Settanta segreti per rompere le ossa, al prezzo di un dollaro».

L'opinione pubblica americana è rimasta fortemente scossa da queste rivelazioni; e così adesso negli Stati Uniti esiste una commissione di censura presieduta dal giudice Murphy, che cominciò la sua attività alcuni mesi or sono con l'impedire la pubblicazione e la vendita di quella che si ritenne la pubblicazione a «fumetti» più immorale negli Stati Uniti e forse nel mondo, e cioè i quattordici fascicoli de «Le notti del terrore», che da qualche tempo andavano a ruba.

Non i «fumetti» in sè, dunque, bisogna combattere — se mai, la campagna contro il fumetto in generale si dovrebbe condurre con metodo tutt'altro che coercitivo, e sarebbe una dura, lunga e forse inutile campagna perchè in definitiva si indirizzerebbe contro una diffusissima forma mentis, per non dire contro una «civiltà» —, ma contro i «fumetti» che terrorizzano ed esaltano perversamente le menti ingenue dei fanciulli; questa sì, ci sembra davvero una campagna che va condotta con estrema avvedutezza.

Questa, in sintesi, la situazione nei paesi stranieri. In Italia, indubbiamente, il problema non presenta facce tanto allarmanti, come dimostrano le statistiche della delinquenza minorile che sono pressochè stabili in questi ultimi anni. Tuttavia anche la produzione fumettistica italiana si presta a qualche osservazione interessante. La faremo — o meglio, la faremo fare al lettore — nel corso d'un prossimo articolo.

Fabrizio De Santis

Si stanno preparando a Monaco di Baviera i festeggiamenti per il famoso carnevale che verrà celebrato quest'anno con una particolare pompa. Intanto sono stati eletti il Principe e la Principessa che assieme alla loro corte regneranno durante tutta la stagione del carnevale. Nella foto: gli allegri dignitari subito dopo la loro proclamazione

L'EFFICACE AZIONE PROFILATTICA DI UN ENZIMA

UN NUOVO RIMEDIO CONTRO L'INFLUENZA

Forse basteranno ad evitare il contagio poche gocce nel naso del fermento RD

Molti ci chiedono quando usciranno quei famosi vaccini contro l'influenza, di cui tanto si è parlato negli anni scorsi. Crediamo di poter dire che forse non usciranno mai, ma che questo tuttavia non deve deludere l'aspettativa, poichè le ricerche fallite in un senso vanno prendendo oggi un altro indirizzo. E riepiloghiamo anzitutto la vicenda che sembra da poco essersi conclusa negativamente, per accennare poi a quella nuova che si inizia con meccanismi e prospettive originali.

Si sa che le infezioni possono essere dovute a germi o a virus, e si sa che gli attuali mezzi di cura — sulfamidici e antibiotici — agiscono contro i germi e alcuni di essi anche contro i virus più grossi, ma nessuno riesce efficace contro i virus più piccoli. Ora, l'influenza è dovuta appunto a virus di quest'ultima categoria.

Ma non basta. Non tutti i virus capaci di provocare l'influenza sono conosciuti. Ne sono stati osservati vari tipi e sottotipi, diversi nelle diverse epidemie, ed è perciò sempre possibile che ad una nuova esplosione epidemica si scopra un virus che abbia, sì, parentele e somiglianze con quelli già noti ma che presenti anche qualche diversità da loro, per cui si parlerà di un altro tipo o sottotipo.

Il fatto che la malattia sia dovuta a un virus di quelli non aggredibili dagli antibiotici esclude finora la possibilità di una cura specifica, e poichè quando non si può curare un male si cerca di non farlo insorgere, tutto lo studio è stato rivolto finora a svolgere una azione preventiva mediante l'uso di un vaccino, come si fa con successo per tante altre malattie.

Ma la preoccupazione di un vaccino contro l'influenza si rivelò subito impresa molto ardua per la molteplicità dei virus che possono essere causa di questa infezione. Un vaccino che aveva dato risultati brillantissimi in una prima epidemia fallì completamente in un'altra epidemia scoppiata qualche anno dopo, e ciò perchè, mentre esso era stato preparato con i diversi tipi di virus già noti, responsabile della seconda epidemia risultò invece un tipo di virus influenzale assolutamente nuovo e mai identificato prima di allora.

Inconvenienti dei vaccini

Il vaccino dunque, per riuscire efficace, dovrebbe esser preparato ad ogni epidemia con il particolare virus da cui essa dipende, volta per volta riconosciuto e isolato. Il che è praticamente impossibile: il tempo che occorre per preparare le enormi quantità di vaccino necessarie a premunire milioni e milioni di individui è tale che intanto l'epidemia ha modo di esaurirsi da sè dopo aver provocato tutti i danni possibili.

Se al posto di un simile vaccino specifico (da confezionare ad ogni singola epidemia, e di cui quindi per i suddetti motivi non si può praticamente disporre) si usa un vaccino non specifico, cioè preparato con tutti i tipi e sottotipi di virus influenzali noti ma fra i quali può non esservi proprio quello che interessa relativo all'epidemia in corso, gli effetti immunizzanti di questo vaccino non specifico sono scarsi e incerti.

Siccome però talune volte si riesce ad aumentare l'efficacia di un farmaco rallentandone l'assorbimento, si è ricorso a un artificio per rendere più graduale l'assorbimento del vaccino, vi si è aggiunto cioè dell'olio minerale in modo da trasformare la soluzione acquosa in emulsione. Si è ottenuto allora il cosiddetto «vaccino emulsionato» che si assorbe infatti con maggiore lentezza e risulta effettivamente più efficace.

Ma con ciò il problema non era ancora risolto. Rimanevano sempre due inconvenienti gravi: 1) il fatto che l'immunità così ottenuta non durava che un mese o due al massimo, il che evidentemente è troppo poco; 2) il fatto che la vaccinazione stessa doveva essere eseguita con molta cautela nei bambini, potendo dare in essi reazioni tossiche temibili.

Esperienze incoraggianti

Tutto il mastodontico lavoro eseguito finora sui vaccini con una infinità di ricerche, con una varietà enorme di preparazioni, con milioni di esperienze collettive si è concluso in definitiva con un insuccesso. Questo ci tocca constatare, almeno per il momento: le difficoltà per confezionare un vaccino polivalente, e quindi non specifico, oppure le difficoltà anche maggiori per preparare ad ogni epidemia un vaccino specifico (vale a dire col tipo particolare di virus responsabile di quella epidemia) e inoltre il rischio delle reazioni tossiche nelle età infantili, e infine la modestia dei risultati che, quando tutto va bene, si riducono ad una immunità per poco più di un mese, hanno sconsigliato di introdurre un simile mezzo preventivo nell'uso pratico.

Ma, senza ricorrere al sistema della vaccinazione, cioè senza stimolare nell'organismo la mobilitazione delle difese immunitarie, come si può altrimenti impedire l'insorgere di una infezione? Lo si può in un modo soltanto: impedendo che l'agente infettivo venga in contatto dell'organismo, onde tutte le norme di isolamento e di disinfezione suggerite in tali casi.

Tuttavia queste norme valgono poco in occasione di una epidemia influenzale, che suole colpire la grande maggioranza della popolazione e trasmettersi con l'aria stessa che si respira in casa e fuori. Si è allora indagato nella intimità dei tessuti e delle cellule, nella loro più profonda attività chimico-fisica per vedere con quale meccanismo — biofisico o biochimico — il virus dell'influenza penetra nell'organismo.

Una volta conosciuto questo meccanismo, non sarebbe forse possibile escogitare un qualche artificio capace di bloccarlo e di ostacolare così la penetrazione del germe nel sistema degli organi e dei tessuti? Il miraggio potrebbe sembrare fantastico, ma i tentativi eseguiti finora incoraggiano a credere che esso possa, più o meno presto, tradursi in realtà.

L'indagine ha infatti rivelato che il detto virus penetra nella cellula aderendo a certe asperità della cellula stessa, asperità che son dette «ricettori cellulari». Se questi ricettori non vi fossero il virus non avrebbe altro modo di aggredire le cellule e di penetrare così nell'organismo umano.

Procedendo per via di sondaggi si è potuto accertare che vi è un fermento, o enzima, il cosiddetto fermento RD, che è capace di distruggere quelle asperità, vale a dire i ricettori cellulari. Ma questi si riformano entro un tempo che varia dalle ventiquattro alle quarantotto ore. Ebbene, in periodo di epidemia, per evitare il contaggio, basterà somministrare quotidianamente codesto enzima RD che, distruggendo i ricettori cellulari ogni volta che si riformano, rende impossibile al virus influenzale di attaccarsi alle cellule e giungere così nell'organismo.

Naturalmente, poichè il contaggio avviene attraverso le prime vie respiratorie (naso e gola), è alle cellule della mucosa naso-faringea che bisogna togliere i ricettori. L'enzima RD si dovrà quindi somministrare a scopo preventivo sotto forma di gocce o di nebulizzazioni da introdurre nel naso. Un controllo sperimentale su vasta scala alla prossima epidemia di influenza ci dirà la reale efficacia di questo nuovo sistema profilattico, il quale sarebbe, come si vede, semplicissimo.

Gaetano Lisi

Cioccolatini «misteriosi»

Panico fra le telefoniste del Parlamento di Bonn

Bonn, 13

Una scatola di cioccolatini ha seminato il panico al centralino telefonico del Parlamento di Bonn. La deputata socialdemocratica Anne-Marie Renger, la più avvenente fra quante seggono al Parlamento, aveva ricevuto martedì — da un ammiratore, ella pensò — una scatola di cioccolatini e si procurò il piacere di offrire immediatamente alle signorine del centralino della Camera. Il pacco era accompagnato da una lettera che la signora lesse solo più tardi, può immaginarsi con quanto spavento. «Cara amica — diceva la lettera — le mando questa scatola perchè, dando da mangiare i cioccolatini a cavie, si possa accertare se i cioccolatini stessi, dei quali ricevo in dono una scatola di tanto in tanto, sono come ritengo, avvelenati. Mi avverta quando saprà qualcosa di sicuro». Atterrita all'idea delle possibili conseguenze del suo gesto cortese, la signora Renger si precipitava al centralino telefonico. Ma troppo tardi. Le impiegate dell'ufficio avevano fatto strage dei cioccolatini. Chiamato di urgenza un medico, le signorine del centralino sono state sottoposte alla lavanda gastrica. Non si sa quindi se i cioccolatini fossero veramente avvelenati o se invece si sia trattato di uno scherzo di cattivo genere.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in elegante veste tipografica edito dall'Istituto di Propaganda libraria di Milano, *La Veneziana*, di Francesca Lenardon Pilosio, un romanzo che è il canto della donna forte non per prodezza d'imprese e audacia esteriore, ma per interiore attitudine di comprensione e sopportazione. In Morosina, che si compiace del ritratto che la fa bella e dignitosa come «la Regina Margherita», ma che «si è sentita infelice, la più infelice donna di Venezia ed ha pianto tutte le sue lacrime», si rispecchia ogni donna con la sua vanità femminile e la sua femminile dote di saper tacere, saper attendere, saper far vivere di sè, della propria sofferenza e della propria rinuncia, chi le vive accanto. Perchè «una donna quando si sposa, deve accettare il bene e il male, piangere e soffrire, ridere e godere, ma restare al suo posto, sempre». Questo Morosina non lo dice, ma lo impara lungo il cammino e lo vive, ed è su questa esperienza di dolore e sui sorriso che ne spunta per il marito e i figli, che si costruisce tutto il romanzo. Perchè il marito la tradisce e i figli fatti grandi sfuggono al suo occhio e al suo cuore, bisognoso di donare. Il suo amore diventa passo passo spogliato di ogni soddisfazione, di ogni piacere, di ogni desiderio personale, diventa un amore tanto più arricchito quanto più grande è la mancanza di corrispondenza, tanto più profondo e verace quanto più scavato nella solitudine e nell'abbandono.

Napoli dei tempi d'oro, animata dalle figure di Gemito, Morelli, Scarfoglio, di Pasquariello e della Serao; animata da nobili e da popolani, ma tutti dal cuore generoso; messa a soqquadro da piedigrottisti e futuristi; teatro di tragedie e di commedie recitate e vissute da gente di ogni condizione: ecco la Napoli che ci presenta Francesco Cangiullo nel suo bel volume *«Addio mia bella Napoli»* che esce presso Vallecchi. Un racconto documentatissimo perchè ogni avvenimento e ogni luogo sono contemporaneamente illustrati da molti disegni e fotografie dell'epoca, fedele perchè scritto da un artista che partecipò alla vita di quegli anni come attivo protagonista. Un periodo di felicità che i più vecchi saranno lieti di ricordare e che per i giovani risulterà addirittura inimmaginabile.

PREZZI PROIBITIVI PER UNA PRELIBATA LECCORNIA

In una cittadina francese funziona la "borsa dei tartufi"

Gli antichi credevano che i saporiti tuberi nascessero dal tuono - Difficile e talora pericolosa la ricerca

Il tartufo, ecco un prodotto che permette all'Europa di prendersi la rivincita sull'America, perchè in America c'è tutto, c'è il petrolio, c'è il ferro, il carbone, l'uranio, ecc., ma non ci sono i tartufi. Non ci sono i tartufi perchè il suolo non si presta. Mancanza di calcio, dicono gli esperti. Invece in Francia e in Italia i tartufi abbondano.

Eppure negli Stati Uniti c'è un uomo che ha fatto di tutto per iniziare la coltivazione dei tartufi. E' il dottor Lambert, un esperto di funghi del Dipartimento dell'Agricoltura, il quale ha cercato di far capire al Congresso che con uno stanziamento di qualche milione di dollari sarebbe stato possibile creare le condizioni per la produzione dei tartufi americani. Egli ha detto che il tartufo nazionale avrebbe fatto risparmiare all'economia del paese sonanti dollari che adesso vanno invece a finire nelle tasche degli esportatori italiani e francesi. Resosi conto che i suoi sforzi erano vani, il Lambert ha fatto allora appello al sentimento nazionale dei parlamentari americani facendo del problema del tartufo una questione di prestigio. Ma tutti i suoi sforzi sono stati ugualmente inutili. I legislatori dello Zio Sam hanno detto che ormai italiani e francesi avevano il monopolio di quella leccornia e che sarebbe stato difficile far loro concorrenza. Essi hanno aggiunto che per raccogliere i tartufi ci vogliono cani e scrofe, appositamente addestrati, cosa questa che avrebbe richiesto un tempo troppo lungo.

Infatti il tartufo non ha radici, cresce così, a qualche palmo sotto terra, preferibilmente vicino alle radici dei noci, quindi non si vede alla superficie. Da ciò la necessità di farlo scovare dai suddetti animali, i quali sembrano particolarmente sensibili all'odore di tubero. Una specie di «radar» al tartufo.

Da noi il tartufo nasce in Lombardia, in Piemonte e in altre regioni. Si tratta del tartufo bianco o «tuber magnatum», ma in campo internazionale è più conosciuto il tartufo di Périgueux, o tartufo nero, o «tuber malanosporum». Ma la rinomanza del tartufo nero non è data dal fatto che il tartufo francese sia migliore del nostro. Tutto dipende dal fatto che i francesi, come al solito, hanno saputo valorizzare meglio il loro prodotto, favoriti dalla circostanza che la Francia è anche il paese del «foie gras truffé».

Périgueux è il grande centro internazionale del tartufo. E' una specie di Wall Street di quel saporito prodotto. Da Parigi, da Nantes, e soprattutto da Strasburgo, a sua volta centro internazionale del «foie gras», convergono a Périgueux i proprietari dei grandi ristoranti di tutta la Francia e tutti i produttori della zona. Di prima mattina è proprio come in tutte le borse, c'è calma completa e le contrattazioni non hanno inizio fino a quando non cominciano a circolare i prezzi e fino a una certa ora non si vede nemmeno un tartufo in giro. Poi, mano a mano, cominciano le prime quotazioni e quindi appare la merce. Dopo di che bisogna saper valorizzare il proprio prodotto. C'è tutta una tecnica speciale per smerciare questo importante elemento della «grande cuisine». A Périgueux sono naturalmente sorte anche numerose fabbriche per la confezione dello scatolame che viene inviato in tutte le parti del mondo.

Voi crederete che a Périgueux tutti mangino tartufi, invece neanche per idea. E ciò dipende dal fatto che questo importante ingrediente dell'arte culinaria è carissimo. Da noi un chilo di tartufi costa sulle 15 mila lire. In Francia l'anno scorso, a causa della scarsità del raccolto, il prezzo era salito a 15 mila franchi, qualche cosa come 25 mila lire!

Il tartufo, bianco o nero, è sempre stato un piatto di lusso, fin dai tempi remotissimi, e figurava sempre sulle mense dei ricchi epuloni. Ma non solo i buongustai di tutti i tempi hanno elevato le loro lodi al tartufo. Teofrasto, illustre filosofo e botanico greco, 300 anni prima della venuta di Cristo, riteneva che il tartufo nascesse dal tuono, per il fatto che dopo i temporali di agosto i tartufi si raccolgono in grande quantità. Miracolosi li considerava Plinio, perchè crescono senza radici, e Brillat Savarin, il famoso epicureo, diceva che i tartufi «rendono le donne più espansive e gli uomini più virili».

Certo è uno strano vegetale, il tartufo. Per venire al mondo distrugge tutta la vegetazione che lo circonda. Ecco perchè una tartufiera presenta uno spettacolo desolato e brullo, dove non regnano che pochi alberi. E' uno strano vegetale anche per il sistema che bisogna adottare all'epoca del raccolto. La macchina in questo campo non ha pouto far nulla. Oltre ai cani e alle scrofe, di cui s'è parlato, in Sardegna si usano anche le capre, ma poi ci si accorse che l'odor caprino neutralizzava l'odore dei tuberi e rendeva quegli animali inadatti alla ricerca. A quanto pare l'uomo è ghiotto di tartufi, ma non è capace di individuarli, là dove nascono. Li riconosce solo su una tavola ben imbandita.

A detta degli esperti non tutti i cani e non tutte le scrofe hanno la medesima sensibilità, talchè quando un produttore deve rinnovare la sua scuderia di «cercatori» deve scegliere accuratamente tra molti esemplari. Allora, per essere più sicuro della scelta, si porta dietro un paio di tartufi che lascia cadere al momento opportuno, pronto ad osservare quale è l'animale che dà segni di eccitazione. E' un mestiere, quello del «cercatore», che ha i suoi pericoli, specialmente dopo le guerre. Migliaia di scrofe sono saltate in aria sulle mine disseminate sulle grandi pianure di Francia mentre erano intente a scovar tartufi.

Sallustio Bossi

VENEZIA CORTINA DOLOMITI — DOLOMITI VENEZIA CORTINA

VII GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Cortina d'Ampezzo

26 gennaio - 5 febbraio 1956

Gli Alberghi del Cadore della Val Pusteria e le Ville di Cortina vi offrono tuttora buone possibilità ricettive

Informazioni e prenotazioni: tutte le Agenzie Viaggi oppure gli E.P.T. di Belluno e Bolzano e le Aziende Autonome locali.

Comitato Interregionale di propaganda Belluno Bolzano Cortina Trento Venezia

CORTINA DOLOMITI VENEZIA DOLOMITI CORTINA DOLOMITI VENEZIA CORTINA

CRONACA DELLA CITTA'

SI È INAUGURATO IERSERA IL CONGRESSO PROVINCIALE D.C.

Attesa per la relazione politica che sarà presentata da Romano

L'on. Berloffa della Direzione nazionale assumerà oggi la presidenza dei lavori - Complessità di temi politici, amministrativi ed economici

Il Congresso provinciale della Democrazia cristiana si è riunito ieri, presieduto dal Prosindaco ing. Visintin e dal dott. Venier, assessore comunale, entrambi eletti dall'assemblea alla vicepresidenza del Congresso. Presidente è stato designato lo on. Berloffa, rappresentante della Direzione nazionale della D.C., il cui arrivo è atteso in giornata.

La riunione di ieri, come già annunciato, è stata interamente dedicata ai lavori preliminari, protrattisi per oltre due ore, per la costituzione degli organi congressuali e l'approvazione del regolamento. La cronaca tuttavia registra una votazione quanto meno interessante, scaturita da un'eccezione sul regolamento, fatta dagli esponenti della corrente di «Iniziativa democratica». E' sorta cioè una discussione sul numero dei componenti il Comitato provinciale che dovranno essere eletti dal Congresso, in rapporto al numero dei componenti di diritto, quali rappresentanti dei settori e movimenti organizzativi in cui è articolata la D.C. La eccezione è stata accolta, a maggioranza di voti, e di sostanziale effetto si avrà un ampliamento del Comitato provinciale, che risulterà composto di 27 membri e non di 25 come era prima previsto. Dodici saranno i membri di diritto e quindici saranno eletti dal Congresso.

Interessante questa votazione risulta naturalmente anche per la qualificazione del settore che ha sollevato l'incidente procedurale, costituendo «Iniziativa democratica» la corrente di minoranza in seno all'attuale comitato provinciale e concorrente dei «centristi» nell'elezione del nuovo comitato, che si avrà domani sera. Come già si è fatto rilevare, la diversità delle tendenze riflette più la funzione politica del partito che l'indirizzo programmatico, cioè non tanto gli obiettivi che l'azione democristiana persegue, ma il modo di organizzare e condurre l'azione stessa. E' prematuro comunque trarre indicazioni per le elezioni dal voto di ieri, che riguardava una interpretazione di norme statutarie.

L'interesse va invece rivolto all'odierna seconda riunione, che sarà aperta alle ore 19 dal segretario provinciale prof. Redento Romano, con la relazione politica che affronterà temi e problemi di preminente importanza della vita cittadina nell'annata trascorsa e prospetterà l'attività per il futuro.

In campo propriamente politico con tutta probabilità la discussione sarà polarizzata dal fondamentale problema della rappresentanza diretta di Trieste al Parlamento e delle prossime elezioni amministrative. Queste ultime impegnano particolarmente i partiti del centro democratico, essendo ancora incerto il sistema delle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale, se cioè avverrà con l'assegnazione proporzionale dei seggi, oppure con il sistema dell'apparentamento. Del pari impegnative le elezioni del Consiglio provinciale, che per la prima volta dovrebbero essere effettuate questo anno a Trieste. Caratteristica di questo problema è l'esistenza di una legge che in sede nazionale mira a rafforzare la rappresentatività dei Comuni minor rispetto a quello capoluogo della provincia, per il fatto che la popolazione della provincia è quasi ovunque superiore a quella del capoluogo. Trieste presenta invece una situazione particolare, contando la popolazione dei Comuni minori quasi un decimo degli abitanti del Comune di Trieste, per cui l'equilibrio della rappresentanza va adeguatamente salvaguardato.

La relazione del prof. Romano e la conseguente discussione naturalmente daranno ampio risalto ai problemi del reinserimento di Trieste nella vita nazionale, della normalizzazione legislativa e amministrativa e della ripresa economica. In questo campo è attesa una valutazione di quanto è stato fatto e di ciò che si dovrà fare: il bilancio dell'annata trascorsa offrirà materia per un'analisi della situazione e, con il senso di responsabilità che la azione della D.C. implica e richiede, certamente ne scaturiranno indicazioni programmatiche per l'avvenire. Non vi è stato, in quest'anno e nei precedenti del lungo travaglio, problema cittadino sul quale la D.C. non abbia preso posizione, promuovendo azioni e soprattutto agendo in sede di Governo o dell'Amministrazione locale, attraverso i propri esponenti. La delicatezza del momento impone una messa a punto del lavoro compiuto, delle istanze da perseguire per la rinascita di Trieste e questa aspettativa non potrà essere delusa dal Congresso democristiano.

Il varo a Monfalcone della motonave «Rosandra»

Il varo della motonave «Rosandra» del Lloyd Triestino avrà luogo a Monfalcone domenica 29 gennaio, alle 10.15. L'unità stazza 6500 tonnellate. E' gemella della «Piave» e dell'«Aquileia», costruite dal Cantiere San Marco di Trieste e già consegnate alla società lloydiana.

IL «LEADER» FUSIONISTA OGGI A TRIESTE

Nenni viene a recitare il «mea culpa» anche per il PCI?

Si preparerebbe il terreno alla nuova amicizia con la Jugoslavia - Contatti con i locali esponenti titisti

La direzione centrale del P.C.I. si è riunita ieri a Roma per un esame della situazione politica. Fra l'altro, è stata presa in considerazione la possibilità, secondo quanto ci comunica la nostra redazione romana, di una prossima visita a Belgrado di una delegazione ufficiale del P.C.I. «per contribuire al disgelo dei rapporti» con la Jugoslavia di Tito, secondo le più recenti direttive sovietiche.

Per preparare il terreno al «ristabilimento della vecchia amicizia», in queste ultime settimane si sono intensificati i contatti tra emissari titini e rappresentanti del P.C.I. Da domenica prossima, l'organo comunista dedicherà una serie di corrispondenze alla «Jugoslavia d'oggi». Dal canto suo, l'on. Nenni, come al solito battistrada dei comunisti, prenderà contatto oggi a Trieste con alcuni esponenti del movimento filo-titino, e il giorno dopo, in un comizio, «esaminerà e chiarirà i rapporti fra i socialisti e la Jugoslavia».

In definitiva, a quanto si prevede, il «leader» fusionista reciterebbe il «mea culpa», anche a nome dei comunisti, facendo ammenda dei noti violentissimi attacchi degli anni scorsi contro il maresciallo Tito, definito «traditore fascista», e contro «i pidocchi titisti» che al Congresso di Milano del P.S.I., nel 1953, furono abbondantemente ingiurati come «spie della polizia». Nenni dirà che si trattò di «malintesi».

Ecco il programma delle visite e dei contatti dell'on. Nenni secondo una nota del P.S.I. di Trieste.

L'on. Pietro Nenni giungerà stamane a Trieste con il direttissimo delle ore 10, proveniente da Milano. Nella stessa mattinata il segretario generale del P.S.I. visiterà Muggia e parteciperà ad un ricevimento in Municipio. Successivamente l'on. Nenni prenderà contatto con le popolazioni dei Comuni dell'altopiano.

Domenica mattina, alle 10.30, Nenni terrà l'annunciato comizio al Politeama Rossetti. Nel corso del suo discorso, egli tratterà argomenti di attualità politica ed economica.

Nel pomeriggio, il Circolo operaio «L. Cacciatore» offrirà all'on. Nenni un rinfresco al quale sono state invitate alcune personalità del mondo politico ed economico cittadino.

IL PRINCIPE DELLA TORRE E TASSO DA PALAMARA

Le requisizioni a Sistiana per dare asilo ai profughi

Assicurazioni che il grave provvedimento sarà di breve durata, ma occorre prepararsi a sfruttare tutte le possibilità turistiche offerte dalla zona

Il complesso alberghiero di Sistiana, requisito in questi giorni per dare una sistemazione ai profughi provenienti dalla Zona B, sarà lasciato libero per l'attività turistica al più tardi nel mese di maggio. E' questa l'assicurazione che il Commissario generale del Governo ha dato al principe della Torre e Tasso, proprietario dell'albergo «Parco» e della pineta che lo circonda.

Quest'affermazione attenua la gravità del provvedimento; ma è purtroppo difficile prevedere una adeguata valorizzazione degli impianti nella prossima estate, tenuto conto dei rilevanti lavori che sono necessari per riallestire l'albergo, lo stabilimento balneare e i servizi che dovranno completare l'attrezzatura ospitaliera nel vasto parco. La necessità di provvedere all'alloggiamento dei profughi, che soprattutto numerosi affluiscono in questa fase di ultimazione dell'esodo istriano, ha imposto il doloroso provvedimento e pare sia ormai impossibile una revoca del decreto di requisizione, seppur consapevoli le autorità della funzione turistica di Sistiana, come sta a dimostrare l'impegno di trasferire altrove i profughi al più tardi in maggio.

Non ripeteremo quanto altre volte abbiamo scritto sull'importanza di una piena valorizzazione nella baia di Sistiana ai fini dell'auspicato incremento delle attività turistiche. Ed è pure evidente l'interesse che tali attività rivestono per la stessa ripresa economica della città, per cui l'inutilizzazione di un complesso alberghiero - balneare come quello ora destinato ai profughi, costituisce una reale e sensibile perdita per la città. Queste considerazioni devono peraltro fare riflettere sulle conseguenze che ha così avuto l'abbandono del complesso di Sistiana da parte del principe della Torre e Tasso, perchè certamente l'albergo è stato requisito proprio perchè da gran tempo è lasciato vuoto e chiuso.

Non si discutono le difficoltà incontrate dal principe (e sono difficoltà che si traducono in cifre di decine di milioni: almeno un centinaio di milioni costerebbe infatti la sistemazione del complesso), nè le alte cifre da lui chieste per cedere ad altri la proprietà. Quanto accaduto e quanto potrà accadere ancora a danno delle possibilità turistiche di Sistiana, deve fare intensificare gli sforzi per trovare alfine la soluzione buona, che garantisca a Trieste anche questo notevole strumento di attività e ripresa. Sappiamo, a esempio, che l'Ente per il turismo s'era adoperato per assicurare la concessione di un contributo a favore della ricostruzione del complesso alberghiero e aveva promosso appropriate iniziative per superare le difficoltà incontrate. Forse è ancora possibile salvare Sistiana.

Il Congresso del Lino a bordo della «Vulcania»

AI BIMBI DEI PROFUGHI GIULIANI VERRA' OFFERTO IL «DONO DEL LINO»

Il terzo Congresso nazionale fra fabbricanti e distributori di manufatti di lino, organizzato dalla Commissione tutela lino, si svolgerà prossimamente dal 18 al 22 gennaio, a bordo della motonave «Vulcania», durante una crociera che avrà inizio da Genova e si concluderà a Trieste. Oltre duecento persone, tra cui i maggiori esponenti e dirigenti dell'industria liniera, ascolteranno le relazioni e discuteranno sui temi all'o.d.g., mentre il transatlantico compierà il «periplo italico», sostando nei porti di Napoli, Palermo, Venezia e Trieste.

Nel dare ieri a Milano l'annuncio dell'annuale manifestazione, che prelude alla «quindicina del lino», fissata dal 18 febbraio al 6 marzo, il signor Marc Droulers, presidente della Commissione tutela lino, ha posto l'accento sugli scopi che si propone il Congresso: la moralizzazione del commercio dei manufatti tessili e di lino in particolare, da realizzarsi anzitutto mediante l'autodisciplina dei produttori e dei distributori, nonchè lotta contro la concorrenza sleale e la difesa del prodotto da ogni possibile contraffazione. L'istituzione dei marchi di garanzia contrassegnati «puro lino» e «misto lino» ha incontrato il favore del pubblico che si vede in tal modo protetto dalle frodi.

Ai bambini nati nelle città toccate dalla motonave nei giorni della crociera ed a quelli dei profughi giuliani residenti a Trieste verrà offerto il «Dono del lino» per confezionare corredini per neonati.

Un signorile ricevimento del Console degli Stati Uniti

Il Console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Harold Sims, ha offerto ieri un ricevimento al generale americano che comanda lo Squadrone aereo da bombardamento della NATO di stanza ad Aviano. L'alto ufficiale era presente con il suo «staff». Al cocktail, servito nella residenza personale di Mr. Sims, sita in vetta al Cacciatore, sono intervenute le maggiori personalità della politica, militari e civili della città con il Commissario di Governo S. E. Palamara e il Sindaco Bartoli.

ELIMINATO UN PROVVEDIMENTO GIUDICATO ILLEGALE

La sopratassa sulle autolinee abolita dalle autorità jugoslave

A Lubiana si riunisce lunedì la Commissione mista - Conclusa la prima fase delle trattative per il rifornimento idrico

Nel quadro dell'applicazione dell'accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera, ha avuto luogo ieri a Nuova Gorizia una riunione di esperti doganali dei due paesi, per l'esame di particolari problemi doganali e valutari. Le due delegazioni hanno trattato soprattutto la applicazione delle modifiche recentemente apportate per decisione bilaterale all'articolo 46 dell'accordo, che consentono ai titolari di permessi di transito di portare con sè nell'altra area un maggior importo di denaro. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1.o gennaio. Sono state esaminate anche alcune questioni relative al traffico autoveicolare.

Si è conclusa frattanto a Capodistria la prima parte dei lavori della Commissione cui spetta il compito di regolamentare il rifornimento idrico dell'acquedotto di Muggia ad alcune zone del distretto di Capodistria, passate sotto l'amministrazione jugoslava. Le norme già concordate in linea di massima, tra cui quella che stabilisce la quantità annua da erogare, saranno sottoposte all'esame e all'approvazione dei due Governi.

A proposito di comunicazioni automobilistiche, da giovedì le autorità jugoslave di frontiera hanno revocato la disposizione relativa all'istituzione di una sopratassa di 25 dinari per ciascuno dei posti delle autocorriere in uscita dalla zona jugoslava. Tale disposizione era contraria a quanto disposto dall'art. 23 dell'accordo di Udine, in materia di tariffe e prezzi delle singole autolinee autorizzate. L'applicazione di tale sopratassa era risultata molto onerosa per i vettori, in quanto essi non avevano la possibilità di rivalersi con il prezzo di viaggio. Le autorità jugoslave hanno riconosciuto illegittimo il provvedimento istituito dal 1.o gennaio e quindi, anche in considerazione delle vibrate proteste sollevate dai vettori e dalle nostre autorità, hanno deciso di soprassedere all'applicazione del «pedaggio». Rimane peraltro in vigore la sopratassa di cento dinari (o duecento lire) a carico delle autovetture private, in quanto le autorità jugoslave intendono applicare le disposizioni in vigore ovunque, fra tutti i paesi.

La Commissione mista permanente italo-jugoslava istituita dall'accordo di Udine si riunirà lunedì a Lubiana, per esaminare alcuni problemi relativi all'applicazione delle norme sul traffico di frontiera. Non sono molti gli argomenti che figurano, da parte italiana, all'ordine del giorno; la prossima riunione dovrebbe pertanto esaurirsi in alcuni giorni. La nostra delegazione presenterà lo schema per il potenziamento delle comunicazioni automobilistiche di linea fra le due Zone. Si tratta di soddisfare quelle esigenze di traffico che sono richieste dall'esperienza di questi quattro mesi di attuazione dell'accordo. La delegazione, presieduta dal Console dott. Oberto Fabiani, capo dell'Ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri, proporrà l'istituzione di altre linee in aggiunta a quelle già funzionanti nonchè la concessione di autolinee «bis», onde far fronte a tutte le necessità che di volta in volta si presentano. A Lubiana sarà inoltre esaminata una proposta per snellire le modalità di rinnovo dei documenti per il transito, in base alla quale verrebbe eliminata la necessità di una ulteriore domanda che gli interessati devono attualmente inoltrare alle competenti autorità per il rinnovo del lasciapassare ordinario. La Commissione mista valuterà quindi i risultati delle recenti riunioni bilaterali degli organi di polizia di frontiera e doganali, nonchè i progetti presentati dalle delegazioni incaricate di concordare la reciprocità delle prestazioni assistenziali e sociali ai lavoratori con rapporto d'impiego nella zona diversa da quella di residenza. Quasi certamente verrà affrontato a Lubiana anche il problema del traffico degli autoveicoli, oggi alquanto ostacolato dalla mancanza dell'apposito «trittico» frà i due paesi interessati.

Non sono molti in definitiva i problemi da risolvere per la migliore attuazione dell'accordo di Udine. Lo conferma il sempre maggior movimento di persone fra le due aree; è questo il miglior indice dell'efficacia dell'accordo. Durante lo scorso mese di dicembre, 143 mila persone hanno varcato — nei due sensi — la linea di demarcazione fra l'Italia e la Jugoslavia e con la Zona B. Ad oltre cinquantamila ammonta il totale dei transiti registrati in dicembre attraverso il posto di confine di Albaro Vescovà. E' stata così largamente superata la media dei transiti, circa 45 mila, registrati attraverso la «linea Morgan» nel periodo anteriore all'8 ottobre 1953, quando le restrizioni al traffico interzonale conseguenti alla dichiarazione anglo-americana per Trieste determinarono la contrazione dei transiti a una media di circa 4 mila persone al mese.

Il contratto di lavoro per la navigazione libera

E' stato stipulato a Roma il contratto di lavoro per i dipendenti amministrativi delle aziende esercenti la navigazione libera, primo del genere concluso in questo settore del lavoro. Il contratto, che è stato firmato dal Sindacato generale armatori, dal SINDAN e dalla FEGEMARE, raccoglie in un testo unico e coordinato le vigenti norme contrattuali della categoria. Inoltre sono stati apportati miglioramenti economici, con effetto dal 1.o aprile 1955. Il SINDAN informa che il contratto è in corso di stampa e sarà distribuito quanto prima agli interessati.

Un motivo di malcontento viene segnalato invece dalla C.G.I.L. nel settore dei dipendenti comunali, a causa del ritardo con cui l'amministrazione civica sta attuando il conglobamento. Venerdì sarà tenuta un'assemblea della categoria nella sede di via della Zonta e frattanto è stata proclamata l'agitazione.

In merito alle proteste formulate dalla C.G.I.L. alla Raffineria Esso Standard, il Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro precisa di essere stato contrario all'assemblea unitaria proposta giovedì, per la semplice ragione che oggetto della riunione era la costituente sindacale propugnata dalla C.G.I.L.

Si sono svolte ieri le elezioni sindacali all'albergo «Jolly» e sono risultati eletti tutti e tre i fiduciari candidati della Camera del Lavoro, con l'82 per cento dei voti.

Questa sera all'Excelsior il ballo a favore dei Mutilati

Questa sera alle 22, i saloni dell'Albergo Excelsior si apriranno a un pubblico elegante per il gran ballo benefico a favore delle opere assistenziali della locale sezione mutilati ed invalidi di guerra. Sappiamo che alla festa parteciperà, oltre ad una numerosa rappresentanza di ufficiali del Presidio, anche una schiera di ufficiali delle varie armi provenienti dalle zone vicine: sarà insomma un incontro tra i nostri soldati e Trieste, in un ambiente di gaia spensieratezza. Già è noto come il programma della serata sia ricco di numeri particolarmente attraenti: dalla gara per la proclamazione della «Principessa Cenerentola», ai vari giochi, sorprese, premiazioni, che costituiranno piacevoli intermezzi alle danze.

Con l'occasione il comitato organizzatore della Mutilati ed invalidi desidera ringraziare pubblicamente ancora le ditte e i privati, che con i loro doni e contributi hanno dato un apporto tangibile alla serata benefica.

Valore del lavoro umano nella moderna azienda

UNA SERIE DI LEZIONI DI PADRE ENRICO DI ROVASENDA A TRIESTE

Come annunciato, giunge oggi nella nostra città, su invito del Segretariato delle attività sociali dell'Azione Cattolica di Trieste, il padre domenicano ing. Enrico di Rovasenda, il quale terrà una serie di riunioni e conferenze su temi di viva attualità. Alle 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, su invito del Centro sviluppo economico Trieste, padre di Rovasenda parlerà agli imprenditori, ai dirigenti d'azienda e agli uomini d'affari sul tema «Un nuovo problema sociologico: relazioni umane nell'azienda».

Padre Enrico di Rovasenda, dell'ordine dei Domenicani, laureato in ingegneria e pubblicista, detiene in campo nazionale incarichi delicati e importanti quale consulente ecclesiastico dell'Unione cattolica dirigenti tecnici e quale assistente ecclesiastico dei Convegni Maria Cristina. Egli però è maggiormente noto come studioso di problemi sociologici e in particolare ha approfondito la nuova disciplina che si riferisce ai valori umani nella moderna azienda industriale.

La storia dell'azienda, la sua attuale struttura, la sua natura, il valore del lavoro umano e il suo inserimento in una sintesi umanistica e cristiana del mondo, formano l'argomento della conferenza che padre Rovasenda terrà per i professionisti, tecnici e dirigenti triestini oggi alla Camera di commercio. In serata egli parlerà pure all'albergo Excelsior a un gruppo di signore del Circolo Maria Cristina, sul tema «Influenze degli agenti esterni sull'educazione familiare».

Domani alle ore 17, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, padre Rovasenda terrà una conferenza, promossa dal Segretariato attività sociali dell'A.C., dal titolo «Monito all'Occidente nel messaggio natalizio di Pio XII». In mattinata, alle 10.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, egli officerà la prima Messa riservata ai laureati, che si ripeterà ogni domenica a cura dell'Associazione laureati cattolici.

UN'ALTRA SUPERBA CREAZIONE DEL LAVORO ITALIANO

La Fiat «600 multipla» presentata ieri al pubblico

Nella nuova magnifica sede di Campo Marzio, il direttore della Fiat a Trieste, comm. Cesare Felice Zanetti, ha presentato ieri alla stampa e a un gruppo di invitati l'ultima nata della grande Casa torinese, la *«600 multipla»*.

La Fiat ha riservato la sua novità di quest'anno al Salone di Bruxelles: la *«600 multipla»*, cioè la 600 a 6 posti e per duplice uso (persone e cose). La *600* stessa, che uscì nel marzo scorso, è relativamente una novità per il Salone belga comparendovi per la prima volta; ma questa nuova versione della *600*, che alla data del Salone di Bruxelles esce in tutta Italia ed all'estero, costituisce una primizia assoluta.

Si chiama *«600 multipla»* appunto perchè con 6 posti e per il duplice uso (persone e cose) la *600* moltiplica le possibilità del suo impiego, estende ancor più le ragioni della sua grande diffusione. E' uno sviluppo della utilitarietà della *600*, sviluppo di vasta portata pratica. E' noto che la Fiat indirizza la sua produzione automobilistica principalmente verso autovetture utilitarie economiche, cioè di poco ingombro, di agevole circolazione e posteggio, di sicura guida e di basso costo e consumo. La *600* ha sostituito felicemente la famosa 500 (2 posti) realizzando nella piccola vettura i 4 posti. La *600* è oggi il caposaldo della produzione utilitaria Fiat.

La *«600 multipla»* realizza i 6 posti in una vettura di dimensioni esterne pressochè eguali a quelle della 600-4 posti, e di un peso poco superiore (kg. 710). Infatti è appena 32 centimetri più lunga (m. 3.535) e la carreggiata anteriore è di metri 1.225 invece di metri 1.150. Differenze minime, di centimetri. Il passo è lo stesso: 2 metri. Parve già notevole risultato l'essere riusciti a dare 4 posti così comodi nella *600*, grazie alla struttura della vettura a motore posteriore. Ora, nella *«multipla»*, i 6 posti sono stati possibili grazie ad una nuova soluzione di carrozzeria, portando un poco più avanti il posto di guida e distribuendo le 6 persone in 3 file di sedili: il primo fisso per 2 e dietro 4 sedili singoli. Per la parte meccanica la *«600 multipla»* differisce di poco dalla *600* 4 posti. La *«600 multipla»* ha 4 porte e 3 luci. Ottima visibilità da tutti i posti. Ventilazione e riscaldamento sono assicurati e regolabili grazie ad una presa di aria e ad apposito radiatore nella parte anteriore della vettura. *Velocità della «600 multipla»:* circa 90 km. all'ora. Consumo leggermente superiore a quello della *600*.

Al vantaggio dei 6 posti la *«600 multipla»* unisce un altro vantaggio praticamente molto importante: quello di poter servire al duplice uso, trasporto persone e trasporto cose o merci. Infatti, ribaltando i sedili posteriori, tutti od alcuni, si ottiene un piano di carico di varia ampiezza, fino ad un massimo di mq. 1.75. Per la migliore comodità d'uso la *«600 multipla»* esce in 2 versioni («6 posti», «4-5 posti»), che si differenziano nella utilizzazione dello spazio dietro il sedile anteriore. Questo sedile per 2 posti è in entrambe unico e fisso; ma mentre nella prima versione seguono due coppie di sedili singoli (4 posti) ribaltabili indipendentemente l'uno dallo altro, nella seconda versione c'è solo un altro sedile unico per 2-3 posti, ma ribaltabile; e c'è pure un vasto posto per bagaglio. Da ciò una diversa regolabilità dello spazio utile per cose o merci.

La versione «6 posti» è particolarmente adatta nella alternativa di dover trasportare ora più persone: ora più cose o merci. La versione «4-5 posti» conviene invece a chi, pur dovendo disporre di un piano di carico, preferisce avere 4-5 posti grazie al sedile posteriore unico. Comunque tutte e due le versioni offrono pressochè eguale spazio di carico a sedile o sedili ribaltati.

I pochi fortunati che ieri hanno potuto prendere contatto con la *«600 multipla»*, ammirare e saggiare le sue qualità, ne hanno riportato un'impressione eccellente.

La Commissione di studio per la tutela dei porti adriatici

Il Sindaco comunica:

La Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici sta proseguendo alacremente i suoi lavori diretti a fornire una esauriente documentazione al Comitato dei Sindaci per la conseguente azione che da questo sarà svolta a tutela degli interessi nel settore dei traffici dell'Adriatico.

Nel quadro di tale attività, giovedì 12 corrente è stata tenuta a Venezia una riunione sotto la presidenza del prof. Roletto, riunione svoltasi in una atmosfera di cordialità e che ha messo in evidenza ancora una volta l'identità di interessi dei porti di Venezia e di Trieste. Tale riunione aveva lo scopo di confrontare e coordinare i dati e gli elementi finora raccolti a Trieste ed a Venezia e di concordare la ulteriore attività; essa ha dato modo di constatare come i lavori si trovino a buon punto. E' stato in particolare deciso di dare la precedenza agli studi relativi alle comunicazioni con l'Estremo Oriente. Sono inoltre previsti contatti con gli Enti armatoriali e portuali, nella finalità di seguire una linea d'azione che tenga presenti gli interessi di tutti i settori comunque interessati nel problema dei traffici adriatici.

Parole e pugni

Banali motivi hanno messo ieri sera di fronte il bracciante Ernesto Kurassier, di 61 anni, abitante in via della Guardia 29, e il saldatore elettrico Galliano Surian, di 45 anni, abitante in via Vespucci 6. Intorno alle 22.30, i due si sono incontrati nei pressi dell'abitazione del Kurassier e, dopo un breve scambio verbale, sono venuti alle mani. Separati da alcuni passanti, i litiganti sono stati trasportati all'ospedale con una macchina del Commissariato di via Caprin. Il Kurassier, che lamenta un vasto ematoma escoriato alla regione sottorbitale destra, epistassi traumatica, l'avulsione di due incisivi superiori e la sospetta frattura dello zigomo sinistro, è stato trattenuto nel reparto stomatologico con prognosi di venti giorni. Il Surian, invece, ha riportato solo escoriazioni alla fronte.

Una morte improvvisa

Poco prima della mezzanotte di ieri si è spento improvvisamente Leopoldo Ghersina, di 61 anni, abitante in via Valdirivo 42. La sua morte è stata constatata dal medico di turno della CRI, dott. Di Francesco, accorso prontamente sul posto con un'autolettiga.

L'indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli

Con decreto del Commissario generale è stata data attuazione alla legge che estende l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ai salariati e braccianti iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. Le domande tendenti ad ottenere l'indennità vanno redatte sugli appositi moduli predisposti dall'I.N.P.S., da ritirarsi dagli interessati presso gli uffici comunali di collocamento e presentate nel termine stabilito, 28 gennaio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.6, minima 6.6; pressione 1017.2 in diminuzione; umidità 90 per cento; temperatura del mare 8.8; pioggia caduta mm. 1.4.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.44. La luna leva alle 8.8, cala alle 18.24.

Maree. OGGI: bassa alle 16.35, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 23.5, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.15, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale macchina (turno 6). Turno «generale»: 1 ingrassatore (preced. 416); 2 fuochisti nafta (preced. 846 riserva, turno 901).

★ Questa sera, dalle 21 in poi, alla sede di Valmaura della Lega Nazionale avrà luogo un veglioncino danzante.

★ La delegazione locale ENAPI comunica che il 19 gennaio avrà inizio un corso gratuito di saldatura autogena dei metalli, con particolare riguardo alla saldatura delle leghe leggere e di altre leghe ferrose. Informazioni presso la sede di via Ghega 1.

★ L'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra rammenta ai suoi soci la necessità di rinnovare la tessera di iscrizione per l'anno in corso.

STATO CIVILE

del giorno 13 gennaio 1956

MORTI: Rustia Andrea a. 85, Ruzzier Sergio giorni 17, Sinigoi in Bucovaz Amalia a. 54; Godina ved. Ielussich Giovanna a. 71; Kersevan Luigi a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ciacchi Livio agente P.C. con Postogna Iride casalinga; Paoletta Arturo commesso con Colautti Irma casalinga; Cosciani Lucillo impiegato con Depangher Orsola impiegata; Sancin Demetrio impiegato con Agostini Haydeè casalinga; Marega Avelino commesso con Pizziga Carmela casalinga; Valencic Francesco impiegato con Ramani Gigliola insegnante elem.; Uomar Carlo falegname con Cusmich Novella casalinga; Montagnari Ugo pasticcere con Celli Egle casalinga.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 18, nell'aula II, della Facoltà di lettere (via dell'Università), a cura dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, il prof. Walter Maucci terrà una conversazione sul tema «Fenomeni carsici e speleogenesi». Verranno anche presi accordi per l'escursione di studio prevista per domani.

✦ Istituto per gli studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio si svolgeranno le lezioni del corso biennale di scienza dell'Assicurazione. Alle 17.30 parlerà il prof. Bruno Cadaltert su «Teoria economica dell'assicurazione» e alle ore 18.30 il prof. Giorgio Bonifacio terrà la lezione di «Statistica».

LE ORE DELLA CITTA'

Monografie

Il Comitato nazionale per la produttività ha bandito un concorso a premi per monografie sulla produttività in collaborazione all'Agenzia europea della produttività fra tutti i paesi membri dell'OECE. Le cinque migliori monografie saranno premiate con un viaggio della durata di 12 giorni, con permanenza a Parigi e in uno o più paesi dell'Europa occidentale. Possono prendere parte al Concorso i cittadini che siano studenti universitari delle Facoltà e degli Istituti superiori aventi indirizzo tecnico, economico, politico-sociale e giuridico. Il concorso scade il 10 marzo prossimo; entro tale termine i concorrenti dovranno far pervenire le monografie alla segreteria del Comitato nazionale per la produttività - Sezione assistenza tecnica, in via Regina Margherita 83 D - Roma.

Uto Ughi istriano

Ci siamo altre volte occupati, su segnalazione del notaio dott. Bruno Sandrin, del violinista undicenne Uto Ughi, che di recente ha «sbalordito Parigi con il suo Stradivario» per sapere se egli sia figlio di giuliani. Ora da Brunico ci perviene una lettera da parte del dott. Bruno Ughi. Essa dice: «Sì, Uto è mio figliolo ed io, a mia volta figlio della triestina Pia Rupnich cugina del notaio Sandrin, e del piranese dott. Celso, nato dal maestro Giambattista Jug e da Elisabetta Zammarin; ed io, che nacqui in terra istriana, ci tengo che il mio fanciullo porti alto nel mondo il nome della nostra gente, per troppi versi travagliata e conculcata, gente che, se ha dato nel passato lustro d'ingegni alla civile società, non per la patria sventura ha esaurito i talenti di cui Dio l'ha donata. Il mio fanciullo, che pur tanto ama la sua mamma agordina Maria Miana, vuole dirsi figlio dell'Istria nobilissima e piranese, anche se nato in terra lombarda, perchè dalla nostra adriatica cittadina egli ritiene come un augurale invito a seguire le orme che portarono Giuseppe Tartini a essere il «Maestro delle Nazioni» nell'aureo Settecento della musica italiana. Antonio Smareglia fu intimo di casa nostra ed io, bimbo, accompagnavo il cieco settantenne lungo le marine istriane ed egli mi diceva pensieri profondi che ancora ritengo e mi incuoravano allo studio della musica. Studiai il violino con Augusto Jancovich e quanto appresi da quel forte ingegno servì non a me, ma al figliolo, che ho assistito nello studio d'ogni giorno pur mettendolo sotto la guida di valente maestro. Ecco la sua genealogia; il suo nome è quello dello zio Uto (Bruto) Caduto per la Patria nel 1942, tenente dei bersaglieri, sul fronte di El Alamein. E i miei corregionali mi ricordino — conclude la nobile lettera — com'io li ricordo, mentre auguro a tutti fiducia ferma in tempi migliori, che certamente ci saranno dati».

L'interesse si è fermato su un indirizzo, l'attesa su una data

Il Presepio parlante

Nella sede della Repubblica dei Ragazzi, in via Duca d'Aosta 10, è da tempo allestito un Presepio che può essere definito una parlante pagina del Vangelo della Natività. Numerosi sono stati gli Enti che vi hanno portato i loro ragazzi e anche mons. Vescovo ha voluto benevolmente visitare il Presepio e assistere alla rievocazione del «Mistero della Natività», che per circa 20 minuti riesce ad avvincere. L'ultima giornata di esposizione al pubblico del «Presepio parlante» sarà quella di domani domenica e la «Rievocazione del Mistero», incominciando dalle 11, avrà luogo puntualmente allo scoccare di ogni ora fino alle 19.30. Ingresso libero.

Il dramma di Pascoli

Lunedì prossimo, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, Ettore Cozzani parlerà sul tema «Il dramma e l'arte di Giovanni Pascoli». La manifestazione culturale è promossa dal Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, ricorrendo quest'anno il centenario della nascita del poeta.

Strepitoso successo

hanno riscosso «Los 3 de Santa Cruz» al Gran Bar Alcione. Questo trio ispano-americano di voci e chitarre, che gode di rinomanza mondiale, si fermerà a Trieste per un periodo di tempo limitato. Esibizioni pomeridiane e serali dalle 21 all'1. Suona l'orchestra del m.o Manzetti.

E' consuetudine

completare e rinnovare in questa stagione l'arredamento della casa: *Orvera* vi offre a rate, senza formalità e buoni d'acquisto, un completo assortimento di lenzuola confezionate e a metro, asciugamani, tendaggi, coperte, ecc. Visitate senza impegno *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domani, 15 corr., gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domani, 15 corr., una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21, in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi alle 16 partenza dalla sede sociale della gita per Tarvisio. Domattina, dalla Guida luminosa, delle gite per Sappada e Tarvisio. Iscrizioni e informazioni per le gite citate e per Ravascletto, Rigolato in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Savina; 17: Sorella Radio; 17.45: Le furie di Arlecchino, di Adriano Lualdi; 18.55: Scuola e cultura; 19.10: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Conte; 21: Prova generale, radiocommedia di Werth-Muller e Spinola; 21.45: Orchestra Cergoli; 22.15: I teatri di Parigi; 22.45: Orchestra Angelini; 23.25. Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Canfora; 14.30: Schermi e ribalte; 15.15: Trasmissione per la donna; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Marcellino pan y vino; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Le cantarici villane, musica di Valentino Fioravanti; 22: Voci nuove per Sanremo.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.50: Corti viaggi sentimentali; 19.5: Complesso Pacchiori; 19.25: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

14.25: Telecronaca di un incontro di calcio; 17.30: Il cavaliere del destino, film; 18.25: Appuntamento con la novella; 21: Lascia o raddoppia; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Rassegna Talia, G.A. D. «I pochi» di Alessandria presenta L'anticamera, di Giovanni Mosca.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana n. 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

† La nostra impareggiabile mamma

Domenica ved. Lugnani

non è più.

Lo comunicano desolati RINA, GISELLA, ALBERTO e LIVIO uniti ai congiunti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 15.45, dalla via dell'Industria n. 23.

† **Luigi Kersevan**

si è spento il giorno 12 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 15, partendo da S.M.M. Sup. 395.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mart., giov., sabato, ore 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, giornaliera ore 7.

GITE SCIATORIE CIT
A PREZZI SPECIALI
AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO, sabato, ore 14.30.
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE, dom. 6.30.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30	A	p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.56	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.26	A	per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.26	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25	A	per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.) no (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
15.59	D	per Venezia, Bari, Mila-
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (3.a cl)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52	A	per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00	A	per Monfalcone (3.a cl.)
20.50	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, [illegible] e 3.a cl.)
21.30	DD	per Roma ([illegible], 2.a e 3.a classe)
23.02	A	per Udine ([illegible] e 3.a cl.)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

I RUOLI DELLA NOSTRA MAGISTRATURA

Costituite le nuove sezioni per l'anno giudiziario 1956

Scarse variazioni nella ripartizione delle cariche

Nel corso della cerimonia di ieri l'altro per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario è stato letto il decreto ministeriale di costituzione delle varie sezioni della Corte di Appello e del Tribunale, del Tribunale per minorenni e degli uffici di Istruzione e di sorveglianza. Ecco il decreto nei suoi particolari, con i nomi dei magistrati componenti le varie sezioni.

Articolo unico. Le Sezioni della Corte di Appello e del Tribunale di Trieste, il Tribunale per i minorenni e gli uffici dell'Istruzione dei processi penali e del Giudice di sorveglianza, sono suddivise e composte, per l'anno 1956, come segue:

Corte d'Appello di Trieste - Sezione civile: Ecc. dr. Consalvo Alfonso, presidente della Corte; dr. Arbanassi Ezio, presidente di Sezione; dr. Roatti Giovanni, consigliere; dr. Palermo Carmelo, consigliere; dr. Geri Vinicio, consigliere. - *Sezione penale:* dr. Forziati Clemente, presidente di Sezione; dr. Zerboni Gioacchino, consigliere (continuando anche nello incarico di Commissario degli Usi civici); dr. Nachich Lodovico, consigliere; dr. Rusin Luigi, consigliere; dr. Ruggeri Guido, consigliere; dr. Zulmin Guido, consigliere. - *Sezione istruttoria:* Ecc. dr. Consalvo Alfonso, presidente della Corte; dr. Forziati Clemente, presidente di Sezione; dr. Roatti Giovanni, consigliere effettivo; dr. Ruggeri Guido, consigliere effettivo; dr. Zulmin Guido, consigliere effettivo; dr. Palermo Carmelo, consigliere supplente; dr. Geri Vinicio, consigliere supplente. - *Sezione speciale per i minorenni:* dr. Renzi Aldo, presidente; dr. Roatti Giovanni, consigliere; dr. Ruggeri Guido, consigliere; dr. Palermo Carmelo, consigliere; dr. Geri Vinicio, consigliere; dr. Costantinides Costantino, componente priv. effettivo; dr. Pittoni Luigi, componente priv. supplente. - *Sezione magistratura lavoro:* Ecc. dr. Consalvo Alfonso, presidente della Corte; dr. Renzi Aldo, presidente di Sezione; dr. Roatti Giovanni, consigliere; dr. Palermo Carmelo, consigliere; dr. Geri Vinicio, consigliere.

Corte di Assise di appello: dr. Arbanassi Ezio, magistrato di Cassazione, presidente effettivo; dr. Renzi Aldo, magistrato di Cassazione, presidente supplente; dr. Nachich Lodovico, magistrato di Appello, consigliere effettivo; dr. Rusin Luigi, magistrato di Appello, consigliere supplente.

Tribunale di Trieste - 1.a Sezione civile: dr. Santomaso Vittorio, presidente; dr. Zanetti Ferruccio, giudice; dr. Franzot Ferruccio, giudice; dr. Ballarini Umberto, giudice; dr. Ambrosi Leone, giudice. - *2.a Sezione civile:* dr. Falchi Ruggero, presidente di sezione; dr. Boschini Benno, giudice; dr. Burattini Diego, giudice; dr. Raimondi Giuseppe, giudice; dr. Adelman della Nave Mario, giudice. - *1.a Sezione penale:* dr. Santomaso Vittorio, presidente; dr. Gnezda Antonio, consigliere; dr. Corsi Egone, giudice; dr. Scampicchio Matteo, giudice temporaneo; dr. Ligabue Francesco, giudice. - *2.a Sezione penale:* dr. Fabrio Antonio, presidente di Sezione; dr. Ostoich Florio, consigliere; dr. D'Amato Vincenzo, giudice. - *Sezione promiscua:* dr. Rossi Pietro Giovanni, presidente di Sezione; dr. Rosano Stefano, giudice; dr. Falzea Aldo, giudice; dr. Edel Mario, giudice.

Tribunale per i minorenni: dr. Falchi Ruggero, presidente; dr. Zanetti Ferruccio, giudice; dr. Rosano Stefano, giudice supplente; dr. Mazzoni Menotti, componente priv. effettivo; dr. Grego Aldo, componente priv. supplente.

Corte di Assise: dr. Rossi Pietro Giovanni, consigliere presidente; dr. Trolis Venerio, consigliere presidente supplente; dr. Ligabue Francesco, giudice effettivo; dr. Adelman della Nave Mario, giudice supplente.

Ufficio istruzione: dr. Trolis Venerio, consigliere istruttore; dr. Serbo Sergio, giudice.

Giudice di sorveglianza: dr. Trolis Venerio, consigliere.

Praticamente, ci son state poche variazioni nei vari ruoli. La più importante è costituita dalla nomina del dott. Aldo Renzi, già presidente di Sezione al Tribunale, a presidente di Sezione della Corte di Appello (minorenni, magistratura del lavoro e supplente alla Corte d'Assise d'Appello). Il dr. Renzi, che ha vinto un recente concorso per la nomina a magistrato di Cassazione, ha preso reri possesso del suo nuovo ufficio nel corso della prima udienza della Sezione civile della Corte d'Appello.

Le prove del campionato provinciale di dattilografia

Le prove del campionato provinciale di stenodattilografia, organizzato dall'ENAL in collaborazione con l'Unione stenografica triestina, si effettueranno alla presenza del pubblico, nella sala del Circolo Bancari, via Silvio Pellico 2, domani, con inizio alle ore 9. Seguiranno, domenica 22, nella stessa sede e con lo stesso orario il campionato di dattilografia e la gara speciale di stenodattilografia fino a 130 parole al minuto.

Automezzi all'asta

Il 28 corrente, alle 12, nella sede del Corpo Vigili del Fuoco di Trieste, Largo Niccolini 4, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita dei seguenti automezzi, non più idonei al servizio antincendi, di proprietà del Corpo stesso: camioncino Fiat 1100; autocarro Benelli 500; 2 autocarri Spa 38 RA; 2 autocarri Spa 38 RZ.

L'assemblea del Sindacato scuola elementare

LO STATO GIURIDICO DEL MAESTRO VERRA' PRESENTATO QUANTO PRIMA IN PARLAMENTO

Si è svolta ieri sera nella sala maggiore della Camera del Lavoro l'annunciata assemblea straordinaria del Sindacato provinciale Scuole elementare.

Il segretario provinciale dott. Prelli ha svolto davanti ad un folto uditorio una dettagliata relazione sui lavori del recente Consiglio nazionale del Sinascel, durante il quale aveva criticato la azione fin qui condotta dal Sindacato nazionale in merito alla applicazione dell'art. 7 della legge delega. E' passato successivamente alla comparazione delle nuove tabelle di stipendio per gli insegnanti primari con quelle degli altri ordini di scuola e con quelle degli amministrativi. Ha fatto presente che in realtà non c'è stata per tutta la scuola una effettiva applicazione dell'art. 7 con il quale si assicurava un particolare trattamento economico ai docenti. Certamente questi, con la tabella unica delle retribuzioni, hanno comunque dei vantaggi. Altri benefici hanno conseguito con le ultime concessioni governative sia nello stato giuridico come nel trattamento economico.

Per quanto riguarda lo stato giuridico particolare del maestro, questo verrà presentato quanto prima al Parlamento non essendo stato approvato come decreto delegato. In quella sede sarà possibile ottenere ulteriori miglioramenti che potranno pure riflettersi sulle retribuzioni, nonchè aumentare il compenso straordinario che nelle intenzioni del Governo dovrebbe ritornare alle sole lire 750 mensili.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Due picchettini precipitano nella stiva di un piroscafo

La presenza di spirito di un fuochista

Tre persone sono rimaste infortunate ieri all'Arsenale Triestino. La disgrazia più drammatica è occorsa ai picchettini Duilio Mislei, di 28 anni, abitante in via Giarizzole 5, e Giovanni Radoicovich, di 26 anni, abitante in via San Servolo 4, entrambi dipendenti dalla ditta Sprea, con sede in via Roma. Intorno a mezzogiorno, i due si trovavano su un ponte di tavole sospeso, a mezzo di corde fissate agli appositi ganci, a cinque metri d'altezza, ed erano intenti al picchettaggio di una fiancata del piroscafo «Rosolin». Durante l'opera, uno dei ganci si spezzava, provocando così il cedimento dell'impalcatura e la conseguente caduta del Mislei e del Radoicovich che finivano nella stiva del piroscafo. Alcuni colleghi accorrevano prontamente in loro aiuto e, a braccia li trasportavano nell'infermeria dell'Arsenale, mentre qualcuno telefonava alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, era sul posto e, visitati i feriti, riscontrava al Mislei contusioni alla regione lombo sacrale con sospette fratture vertebrali; al Radoicovich, la sospetta frattura del femore e contusioni escoriate multiple al viso. Trasportati all'ospedale, i due sono stati trattenuti nel reparto ortopedico entrambi con prognosi di un mese.

Il fuochista Antonino Pistorio, di 52 anni, residente a Catania, in via Scamacca 2, e imbarcato sul piroscafo «Scillin 2.o», è riuscito, invece, ad evitare in extremis di precipitare da alcuni metri di altezza. Pochi minuti dopo le 17, mentre stava camminando a bordo del piroscafo, ormeggiato all'Arsenale, il Pistorio sdrucciolava e finiva in una delle aperture di comunicazione con il doppiofondo. Il marittimo, dando prova di una rara presenza di spirito, ha allargato, forse anche obbedendo allo istinto, le braccia, e la provvidenziale mossa lo ha salvato, in quanto gli ha impedito di finire nella sentina. Non è rimasto tuttavia incolume perchè, urtando contro i margini dell'apertura, ha riportato una vasta contusione estesa a tutto l'emitorace sinistro. Un'autolettiga della CRI è accorsa in aiuto del Pistorio che, trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Rossi Lemeni poeta festeggiato al C.C.A.

Serata a sorpresa e molto bella ieri al Circolo della cultura e delle arti, con l'esordio in pubblico di Nicola Rossi Lemeni poeta e dicitore dei suoi versi.

Simpaticamente presentato dal maestro Antonicelli, l'illustre ospite ha incominciato rilevando come Trieste lo veda ancora una volta esordiente: dopo il suo lontano debutto di artista lirico, oggi è la volta del suo debutto di poeta e di letterato. E dobbiamo dire che si è trattato di una presentazione convincente e felicissima, pur nell'ambito arduo e impegnativo che si proponeva. Rossi Lemeni ha scelto varie liriche dalle sue due prime raccolte: quella edita, «Impeti» e l'altra in corso di stampa, «Le Orme». Una poesia di autentico contenuto, talora fin troppo ambiziosa per densità di concetti, fervore di pensiero, stimolo di ardui approfondimenti. Lo spunto esterno gli viene spesso dalla musica, dal melodramma, e tuttavia lo svolgimento ha poi sempre una nutrita carica morale e filosofica, una sentita esigenza umana e religiosa, che esorbitano di molto l'occasione di avvio. Nelle due principali direzioni ispirative svelate iersera — l'amorosa e l'elegiaca — Rossi Lemeni ha dato qualche saggio molto bello. Applauditissime tra le sue liriche amorose: «Silenzio», «Segreti», «Sonata in la di Franck» e soprattutto «Sorella», dedicata alla sua compagna. Dei molti componimenti di intonazione filosofico-religiosa, sono piaciuti assai: «La terra», «Fede», «Croce senza Cristo», «Mussowsky», «Al dolore» e «Sinfonia».

Consensi, sempre più calorosi e convinti, hanno dato l'esatta misura di questo felice incontro a sorpresa col poeta Rossi Lemeni, celebre e applaudito ovunque, invece, per tutt'altra esplicazione di attività artistica. A declamazione conclusa, l'ospite è stato festeggiato con entusiasmo, tanto che il presidente del C.C.A. amm. De Courten, ha voluto sottolineare con assai opportune parole il significato di questo genuino successo. L'artista si è congedato con una commossa esecuzione del famoso «Lamento del deportato siberiano». Egli ha particolarmente gradito l'omaggio di una copia del «Canzoniere» di Umberto Saba, sulla quale il poeta concittadino, infermo e sofferente, aveva apposto un'affettuosa dedica.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

L'ultima di «Don Carlos» questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, quarta ed ultima rappresentazione del «Don Carlos», con gli applauditi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Mario Rossi.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultimo spettacolo di Balletti. Direttore il m.o Luigi Toffolo.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per lo spettacolo di Balletti. In allestimento «Il franco cacciatore» di Weber.

Proiezioni al C. U. C.

Il Centro universitario cinematografico rende noto che domenica prossima, con inizio alle ore 10.15, al cinema Vittorio Veneto, e alle ore 21 al Teatro Nuovo, sarà proiettato, in anteprima assoluta, il film a colori «Vecchie leggende ceche» di Trnka. Domenica 22 corrente avrà inizio il ciclo sul cinema giapponese con la programmazione del film «O Haru». Seguiranno «Ugetsu Monogatari» (29-1) e «Sansko Daju» (5-2). Questi film sono stati tutti premiati col «Leone d'argento» alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Le operazioni di tesseramento per le proiezioni della domenica mattina proseguono nella sede del C.U.C. ogni mattina e presso il Teatro Nuovo alla mattina e alla sera dalle 17 alle 19.

LA PROSA AL «NUOVO»

Il secondo spettacolo per i profughi istriani

OGGI SI REPLICA «NON SI DORME A KIRKWALL»

Ieri ha avuto luogo al Teatro Nuovo il secondo spettacolo straordinario dedicato a 800 profughi istriani dei campi situati in città. Anche questo spettacolo è stato offerto dal dott. Renzo Bassani, agente generale dell'I.N.A., il quale ha voluto assistere alla rappresentazione e, prima dell'inizio, accompagnato dal vicepresidente dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, prof. Marino de Szombathely, ha offerto ai bambini presenti dei dolciumi. Alla simpatica manifestazione era pure presente il dott. Fogazzaro, accompagnato dalla gentile signora, in rappresentanza della Prefettura. L'iniziativa del dott. Renzo Bassani merita invero di essere imitata dalle maggiori aziende cittadine, in modo da offrire una parentesi lieta a tutti gli istriani che sono lontani dalle loro case. Il suo esempio è già stato seguito dal Cotonificio San Giusto che offrirà uno spettacolo ai profughi martedì prossimo.

Oggi, alle 15.45, si replica «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Il primo spettacolo del «Teatro per i ragazzi» dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa che ha avuto tanto successo nella sua prima rappresentazione, è stato curato per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, con scene di Gianfranco Padovani. La signora Isabella Riva, Paola Piccinato, Piero De Santis e Lino Savorani sono gli attori che divertiranno grandi e piccini.

Alle ore 21 si replica «Non si dorme a Kirkwall».

PRIME VISIONI

«Le amiche»

Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese, Yvonne Furneaux, Madeleine Fischer, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Regia: Michelangelo Antonioni. Dal racconto «Tra donne sole» di Cesare Pavese. Produzione: Titanus

Tra certe esasperazioni programmatiche e le ostinate serie di farse, il cinema italiano sembra ora aver toccato il suo giusto punto di cottura con «Le amiche» di Michelangelo Antonioni. A Venezia, la scorsa estate, fu senza dubbio il migliore film della selezione italiana, ben degno del Leone di Argento decretatogli senza polemiche; presenti al suo successo, ne parlammo con la soddisfazione e il sereno compiacimento di quando ci si trova di fronte ad un'opera notevole per impegno e risultati raggiunti, avvalorata inoltre dalla serietà dei precedenti contributi di Antonioni, tutti di raccomandabile livello qualitativo. Più tardi quest'impressione positiva fu tonificata dai consensi che via via accompagnavano il film al suo arrivo nelle varie città, per cui oggi ci troviamo nella comoda posizione di ritesserne gli elogi, riempiendo così anche quell'inevitabile divisione che sempre pare esistere tra i due modi di vedere i film presentati ai Festival.

«Le amiche» si appoggia su un soggetto che sembra ritagliato su misura per il gusto, l'educazione e la simpatia di Antonioni. Ispirato dal racconto di Cesare Pavese «Tra donne sole», le sue vicende si muovono in un determinato ambiente femminile dove principio e fine d'ogni giornata è la preoccupazione dell'abito da indossare, oppure l'indecisione per la scelta di un nuovo amante. Pavese fu di questo ambiente un amaro accusatore, e Antonioni, con tatto e misura, ne ripercorre la traiettoria, adeguandola ai suoi modi e al suo stile che sono vellutati, di polemica signorile e distesa.

Il meccanismo degli avvenimenti non ha importanza determinante. Si tratta di vuoti rapporti tra donne sfaccendate ai quali le circostanze danno per spettatrice e regista una ragazza d'ingegno, occupata come direttrice in una casa di mode. In virtù di querull intrighi un suicidio, fallito al primo tentativo, si concreta al momento del raddoppio, e così almeno una morale è assicurata: per lasciar sopravvivere ciò che di buono c'è, la maldestra società nel cui ambito si svolge l'azione ha bisogno d'una vita umana; pedaggio amaro che anche la donna trovatasi casualmente in mezzo al dramma dovrà pagare con la rinuncia ad un amore sincero.

Antonioni, che in queste sfere aveva già indagato con «Cronaca di un amore» e con un episodio de «I vinti», ripete con successo la prova. La sua sceneggiatura non fa pieghe, e le sue inquadrature, studiate con calligrafica minuzia, risultano ad ogni istante perfette. A ciò si aggiunga la scioltezza del racconto, l'abilità del gioco psicologico fatto di rapidi chiaroscuri, di tocchi e ritocchi scaltriti, e si dimenticheranno anche i lievi cenni involutivi che affiorano in certi indugi erotici, altre volte sorvolati da Antonioni con più eleganza. Al momento delle conclusioni si avrà un ottimo film, un film dignitoso che — crediamo — lascerà pochi scontenti. Del «cast» di attori, soppesato con cura, ricordiamo volentieri la Drago e la Cortese, mentre di Madeleine Fischer non si dimenticherà tanto presto il volto soave e trasognato. Di rilievo il commento musicale di Giovanni Fusco eseguito al piano e con la chitarra elettrica.

l. m.

Concerto di jazz al C. U. M.

Come già annunciato, domani, con inizio alle ore 10.30, il C.U.M. presenterà al Teatro Nuovo la «Milan College Jazz Society», che eseguirà un programma dedicato allo «stile Dixieland». Prenotazioni alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2. La vendita proseguirà domani all'ingresso della sala.

Il G. A. A. D. Postelegrafonico presenta oggi, alle ore 21, nella sua sede di via Giorgio Galatti 7, la novità «L'albergo dei buon riposo», commedia in 3 atti di Saint Granier e Philippe Bonnières.

UN'ACCOLITA DI LADRI INTERNAZIONALI

Da Genova a Trieste con traguardo al Coroneo

Chakib e Denise giovanissimi zingari compivano i furti nelle gioiellerie con la complicità della madre

Madouka Brahin Baldaura Cariba Denise Chakib

Più zingari di così non si potrebbe essere: questi quattro campioni della razza che ha per patria il mondo sono stati arrestati da un'azione coordinata tra la Squadra mobile, il Commissariato di via Caprin e quello di Villa Opicina, per due furti di preziosi. I nomi dei personaggi sono noti: Madouka Brahim, la più vecchia della tribù; Baldaura Cariba e i suoi figli, Denise e Chakib, complici delle delittuose imprese. La tribù, che si sposta da una nazione all'altra con una macchina di vecchio tipo, attualmente in riparazione, e con un carrozzone motorizzato, si trasferì dalla Francia in Italia il 1.o dicembre, quando passò la frontiera nei pressi di Ventimiglia. I nomadi fecero una breve tappa ad Ospedaletti poi, assieme ad un'altra tribù, passarono per Genova. Lunedì scorso capitarono a Trieste, e si attendarono sull'altopiano.

Originari dell'Algeria, gli zingari professano la religione mussulmana. Giovani e vecchi sono coperti da tatuaggi che riproducono i simboli delle loro superstizioni. Ognuno di essi ha impressa su una mano l'immagine di un serpente. Abilissimi, astuti e impenetrabili riescono — malgrado i caratteristici volti — a cambiare aspetto e fisionomia da un'ora all'altra. La dodicenne Denise apparve, in uno stesso giorno, prima come una bimba e più tardi come una signorinetta sui diciotto anni. Ancora nel 1952, questa tribù era stata segnalata come un'accolita di ladri internazionali.

Oltre a Denise e Chakib, nella tribù vivono due loro giovanissimi fratelli, uno di otto e l'altro di dieci anni che, gradualmente, vengono abituati al mestiere del mendicante. I Cariba e i Brahim dovrebbero essere capitati in Europa, dalla natia Algeria, intorno al 1946, e hanno trascorso il decennio vagabondando attraverso tutta l'Europa, e sfuggendo sempre a ogni controllo. Camminano per il mondo muniti di passaporto, ma il documento non spiega le loro attività. Non predicono, come usano gli zingari, la buona ventura, e vivono di piccoli traffici o — com'è più probabile — di grossi furti.

Il loro abbigliamento sembra uscito dal guardaroba di un teatro orientale: turbanti dai colori più sgargianti che si possano immaginare; curiosi cenci che ricordano più il barracano degli africani che gli scialli della gente europea; gioielli buoni e fasulli completano, con le loro luci pure e false, il pittoresco abbigliamento di questi figli di tutte le strade del mondo. Le donne hanno i volti talmente tatuati da ricordare le tragiche maschere dei danzatori sacri del favoleggiato Oriente.

Posti a concorso presso la Provincia

E' aperto presso la Provincia un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di usciere specializzato per la Ripartizione chimica del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (gruppo D). Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del 25 febbraio prossimo. Limite di età massimo anni 30 alla data del 30 dicembre 1955, salvo le dedizioni di legge. Titolo di studio richiesto: licenza di scuola elementare. Per informazioni o chiarimenti rivolgersi alla segreteria generale della provincia di Trieste, via della Geppa 21.

LA VITA NEL PORTO

In tre giorni sono arrivate 26717 tonnellate di merci e partite quasi 10 mila tonnellate - I servizi della «Valmarina» - Lavori nei due Punti Franchi - E' giunta la prima nave ungherese

Situazione degli ormeggi la mattina del 13 gennaio:

Punto franco Vitt. Eman. III: Cap. 1, «Vipava», imbarca 600 tonnellate nitrato di Linz per Famagosta; Molo IV tram. «Irma», imbarca liquigas e varie, colli pesanti e legname; Cap. 1 a, «Annamina» imbarca legname; Molo III B, «Enotria», imbarca varie; Molo III C, «F. Grimani» sbarca corredi bordo; Molo II testa, «Lido»; Cap. 17, «Aristodimos» imbarca legname; Cap. 23, «Hercules».

Punto franco Duca d'Aosta: Molo V nord, «Brede» sbarca 9985 tonn. carbone americano per uso locale; «Portoria» sbarca carbone per l'Austria; Cap. 51/53, «Città di Sardegna»; Cap. 53½ «Arosa Kulm»; Cap. 56, «Zonnewyk», imbarcherà 6000 tonn. rotaie Austria per Cile; Cap. 61, «North Queen», sbarca 4400 tonn. ferraccio; Cap. 63, «Triglav» imbarca carta e varie; Cap. 65, «Odemis».

Lavori in corso.

E' in corso di lavoro la posa dei binarioni per le prime gru del Capannone 51/52 del Punto franco Duca d'Aosta. Le gru saranno messe sulle postazioni entro pochi giorni, nel mentre si apprende che il completamento delle 14 gru avrà luogo entro il mese di luglio. Continuano a svolgersi favorevolmente i lavori per la erezione del grande Magazzino n. 57. Fra giorni avranno inizio i lavori per la costruzione del Magazzino infiammabili e per l'autorimessa dei mezzi meccanici dei MM.GG. Sono pure in fase di lavorazione le opere per la costruzione del refettorio per i lavoratori portuali. E' prevista fra pochi giorni l'asta per i lavori riguardanti gli impianti ferroviari e le sistemazioni stradali dei due Punti franchi, lavori che ammonteranno a circa 300 milioni di lire.

Materiale per la VOEST.

Da fonte competente si apprende che la VOEST di Linz ha già stipulato i contratti d'acquisto di circa 600 mila tonn. di carboni americani e di circa 100.000 tonn. di minerali di ferro di produzione indiana e mediterranea. Queste materie prime transiteranno attraverso le calate del nostro porto.

Regolare il «Valmarina».

La linea settimanale della Martinolli, avente uno spiccato carattere turistico, continua a svilupparsi favorevolmente e regolarmente sulla rotta Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Ancona. Movimento regolare di passeggeri fra i singoli scali. Discreto il traffico merci.

Altra nave della HANSA.

Per il 21 prossimo è attesa a Trieste una seconda nave della HANSA di Brema. Si tratta del piroscafo «Stahleck» che caricherà per il Golfo Persico circa 1000 tonnellate di ferramenta austriaca oltre a carico generale. La nave è appoggiata alla «Pueschel».

Merci rumene.

Per la fine del mese sarà in porto il piroscafo «Secondo San Giorgio» (appoggiato all'Agenzia Schiavuzzi) con un carico di 2400 tonn. di varie imbarcate a Costanza per conto del retroterra e di Ravenna. A Trieste verranno sbarcate 500 tonn. di farina di panelli di seme di lino di produzione rumena.

Dall'Ungheria.

E' giunta in porto la prima nave ungherese; si tratta della «Szeged» unità di circa 600 tonn. di stazza lorda, che fa servizi ferro-fluviali. Sta sbarcando 100 tonn. di cotoni egiziani destinati all'Ungheria. La unità è appoggiata alla Società Parisi.

Ferraccio per l'Austria.

E' arrivata ieri sera la «Everest» con 9000 tonn. di ferraccio di produzione americana imbarcato a Filadelfia ed a Baltimora per conto austriaco. L'unità è appoggiata all'Agenzia Marittima. La stessa agenzia attende il piroscafo «Nazario Sauro» con un carico completo di carboni per la VOEST, nonchè la costaricana «Libertad» con 7000 tonn. di minerale di ferro indiano per la stessa società austriaca. E' in porto il «Portoria» che scarica 10 mila tons. di carboni americani per la «Importkohle» di Vienna. La nave farà ancora due viaggi con gli stessi quantitativi.

Carichi per il Nordafrica.

Per il 15 è attesa la «Maria Cosulich» che effettuerà l'imbarco di 3000 mc. di legnami e carico generale per i porti del Nordafrica francese. Per il 26 corrente è atteso l'«Athinai» con alcune centinaia di tonnellate di caffè brasiliano. La nave è appoggiata all'Agenzia Cosulich.

Difficoltà per i nitrati.

Apprendiamo che, a seguito di alcune disposizioni della Capitaneria di Porto, 32 vagoni di nitrati ammonici, prodotti dalla «Stickstoffwerke» di Linz, non hanno ricevuto il permesso d'imbarco, nonostante che la merce fosse accompagnata, come di consueto, da tutti i documenti relativi all'analisi della merce, documenti che sono validi anche presso la Compagnia del Canale. La ditta austriaca ha già protestato presso lo spedizioniere triestino, il quale, inutilmente, si è premurato di munirsi di un certificato di analisi rilasciato dalla nostra Camera di commercio. Negli ambienti competenti si teme che anche i residui dei traffici di nitrati possano scegliere la via di Fiume.

Una canna fumaria si è incendiata, alle 16.30 di ieri, in via Palestrina 3. Le fiamme sono state estinte dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con un'autopompa.

IL GESTO INCONSULTO DI UN PENSIONATO

RINCASATO UBRIACO ACCOLTELLÒ LA COGNATA

Benigno il Tribunale gli ha inflitto una lieve condanna con i benefici

Un grave episodio di violenza, che solo grazie alla buona stella dei protagonisti non si è risolto in maniera ben più seria, è stato esaminato ieri dai giudici della prima sezione penale del Tribunale; di fronte ai quali è comparso il pensionato Giuseppe Chiarcul, di 64 anni, abitante in via Manzoni 3, imputato di lesioni personali volontarie aggravate ai danni della cognata Giovanna Brischich, di 74 anni, coabitante. L'imputato, presente all'udienza in istato di arresto, ha saputo dire ben poco sul fatto che la sera del 20 novembre scorso ha fatto accorrere nella sua abitazione la polizia. Quella sera — ha detto — era ubriaco fradicio, e nulla, assolutamente nulla di quanto è successo gli è rimasto nella memoria. Ma per lui hanno parlato i verbali di polizia e particolarmente la deposizione resa a suo tempo dalla cognata, e che la Brischich ha confermato in pieno ai giudici.

Verso le 9.15 del 20 novembre scorso la donna si trovava in cucina intenta alle faccende domestiche quando, dalla stanza da letto ove s'era ritirato poco prima essendo rincasato ubriaco, uscì il Chiarcul, seminudo. Senza dir parola l'uomo si diresse al tavolo di cucina, aprì un cassetto e ne trasse un coltello facendo quindi per avviarsi nuovamente verso la stanza da letto. Stupita, la cognata gli chiese allora cosa mai intendesse fare, a letto, con un coltello e fu allora che l'uomo, sempre senza dir parola, le si avventò contro colpendola di taglio al collo.

Dalla ferita, vasta ma per fortuna poco profonda, sgorgò immediatamente copioso sangue; la donna si diede ad urlare implorando aiuto e corse fuori di casa, sul ballatoio delle scale, non senza aver prima afferrato un asciugamano col quale si tamponò il sangue. Accorse gente, la poverina venne soccorsa, qualcuno chiamò la polizia e in attesa degli agenti la Brischich rientrò in casa; dal canto suo il Chiarcul, dopo l'imprevedibile ed inconsulto gesto, se n'era rimasto immobile e come inebetito in cucina. Nel veder la cognata rientrare e le scale piene di gente, l'uomo chiese anzi alla Brischich — di tra i fumi dell'alcool — cosa mai fosse successo e perchè mai gridasse tanto.

Poco dopo arrivò la polizia; la donna venne trasportata d'urgenza all'ospedale e accolta con prognosi di una settimana circa e l'uomo, dopo aver sostato lui pure all'astanteria ove gli riscontrarono l'etilismo acuto, venne tradotto in cella di sicurezza.

Nel descrivere l'incredibile episodio, la Brischich ha detto di non riuscire nemmeno lei a comprendere i motivi dell'improvvisa aggressione. Poichè l'episodio, se pur grave in se stesso, in fondo s'è risolto con una lesione guarita in pochi giorni, il Tribunale è stato benigno ed ha condannato l'imputato a tre mesi e quindici giorni di reclusione, con la condizionale. Giuseppe Chiarcul è stato pertanto scarcerato.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco, difesa V. Bologna.

Si toglie la vita impiccandosi nel suo negozio

Assillato da gravi preoccupazioni, Nereo Zobech, di 43 anni, abitante in viale Miramare 47, si è tolto iermattina la vita impiccandosi. Erano all'incirca le 9, quando Luciano Bidussi si recava nella sua drogheria, in via Carli 20, di cui lo Zobech era gerente. Il Bidussi trovava le saracinesche inspiegabilmente abbassate e, sapendo che il gerente doveva essere sul posto già da un'ora, incominciava, preoccupato, a bussare sulla lamiera ondulata. Ma nessuno ha risposto ai richiami, e il Bidussi, paventando il peggio, telefonava allora al Pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti, gettata un'occhiata nell'interno della drogheria attraverso un foro della saracinesca, scorgevano lo sventurato Zobech che penzolava da un'architrave, alla quale aveva fissato, a mezzo di un gancio, la corda. Per poter entrare nell'esercizio, è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che, aperto l'uscio, hanno consentito ai funzionari di svolgere il loro pietoso lavoro.

MISTERIOSO INCIDENTE A UN GIOCATORE DI CALCIO

Pallido ferito e smemorato camminava con una bicicletta in spalla

Una nebulosa disavventura stradale è accorsa ieri mattina al ferroviere Ferruccio Cuschiè, di 24 anni, abitante in androna Santa Tecla 22. Erano all'incirca le 8, quando il giovane, pallidissimo e ferito si presentava nell'abitazione di suo padre, Antonio, che vive a Stramare 787, recando in spalla una bicicletta semisfasciata. I congiunti gli si facevano attorno per chiedergli, preoccupati, cosa mai gli fosse accaduto, ma alle loro ripetute domande il Cuschiè, ch'era in preda ad amnesia retrograda, non ha saputo dare alcuna risposta.

Come se l'episodio in se stesso non fosse già abbastanza poco chiaro, nelle tasche del Cuschiè è stata rinvenuta una carta d'identità, intestata al manovale Giuseppe Slavec, di 36 anni, abitante al n. 80 di San Dorligo della Valle. Il ferito veniva subito messo a letto e, poichè il suo stato non accennava a migliorare, intorno alle 9.30 è stato richiesto telefonicamente l'intervento della CRI di Muggia. Accompagnato da uno zio, il pensionato Giovanni Boldini, di 59 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli 1, il Cuschiè ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Cos'è accaduto al ferroviere che, per la sua attività calcistica, gode di una certa notorietà nell'ambiente sportivo? Difficile dirlo. La deduzione logica più attendibile è che il Cuschiè sia rimasto coinvolto, assieme allo Slavec, in un incidente. Del fatto si stanno interessando i funzionari della Polizia stradale.

Intorno alle 14.30, l'autista Carlo Giustini, di 20 anni, abitante in via San Marco 20, percorreva il Passeggio Sant'Andrea, diretto verso Campo Marzio, con un motofurgoncino della ditta Gloria, di via Settefontane 51, presso la quale è occupato. La strada scivolosa ha messo nei guai il Giustini che, nell'avvicinarsi alla Fabbrica Macchine, è andato ad urtare contro un compressore stradale che lo precedeva. Nello scontro, l'autista ha riportato profonde ferite lacero contuse alla coscia destra, escoriazioni alla fronte e alle mani nonchè stato di choc. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Ore 20.30: Ultima rappresentazione di «Don Carlo» di G. Verdi. Turno abbon. «C» platea e palchi; «B» gallerie e logg.
TEATRO NUOVO. Ore 15.45: Teatro per i ragazzi: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Prezzi: ragazzi platea lire 200; adulti platea 400; galleria indistintam. 100.
TEATRO NUOVO. Oggi ore 21 e domani (domenica) ore 17: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini. Prezzi: settore A lire 600; settore B lire 400; ingresso galleria lire 250. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.
ROSSETTI. Ore 21: Successo della compagnia Tognazzi in «Campione senza volere», avventura musicale di Scarnicci e Tarabusi. Turno palchi «A». Prenot. e vendita Galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Il film di M. Antonioni, Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 9.30 e 11.15: Mattinata con gli amici dei ragazzi: Sei cartoni animati di Rosicchio e Paperino. Segue: «Il brivido bianco».
FENICE. 15: «Bravissimo» con Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Irene Cefaro e Mario Riva. Un film brillantissimo. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La vena d'oro» con Marta Toren, Richard Basehart e Titina De Filippo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il favorito della grande regina», in Cinemascope, colore De Luxe. Capolavoro 20th Century Fox, con Bette Davis, Richard Todd e J. Collins. Per i primi 3 giorni vietate tessere e omaggi, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 16: «Il coraggio». Totò e Gino Cervi, nel più divertente dei film, con Irene Galter. Due grandi attori, un soggetto famoso, un successo sicuro.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. A evitare affollamenti serali si consigliano i primi spettacoli.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 15.30: Charles Boyer e Martine Carol nel grande technicolor «Nanà». Strepitoso successo. Severamente vietato ai minori. Oggi tessere non valide.
CAPITOL. 15.30: La travolgente carica dei quattromila, nel gigantesco technicolor Republic: «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.
ASTRA ROIANO. 16: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», in technicolor, con Fernando Lamas e Rhonda Fleming. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.
ARISTON. 16: «Le straordinarie avventure di Pluto, Pippo e Paperino», Walt Disney presenta un deliziosissimo programma di cartoni animati completato da un'esilarante commedia interpretata dal grande Arcibaldo. Spettacolo Superscope in technicolor.
AURORA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W. Holden. Un'insuperabile e commovente interpretazione in una sublime realizzazione Fox in Cinemascope, 2.a settim. di trionfali repliche.
AURORA. Domenica ore 10 e 11.30: Mattinata con «La conquista del West». Adulti lire 80, ragazzi 60.

UNITED ARTISTS
Un cast d'eccezione per un film eccezionale
OLIVIA deHAVILLAND
ROBERT MITCHUM
FRANK SINATRA
GLORIA GRAHAME
BRODERICK CRAWFORD
CHARLES BICKFORD
Nessuno resta solo
STANLEY KRAMER

ARMONIA. 15: «Il massacro di Tombstone», technicolor, con V. Monroe, J. Leslie e J. Parker. Comicissimo spettacolo di varietà.
GARIBALDI. 15.30: III settimana, 90.ma replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 14 - 16.40 - 19.20 e 22: Un colossale Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con i più grandi attori dello schermo: Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney nel magnifico colore De Luxe.
ITALIA. 16: Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald sono i brillantissimi interpreti di «L'eredità di un uomo tranquillo», l'eccezionale technicolor di rinomanza mondiale, diretto da Mario Zampa.
IMPERO. 16: «Lady Godiva» con M. O'Hara. La storia di una donna che sacrificò il pudore per la salvezza della sua gente. Grandioso technicolor Universal.
MARE. 16: «Il terrore dei gangsters». Giallo drammatico, con l'insuperabile Mark Stewens e M. Hyer.
MODERNO. 16: «Il cavaliere del mistero», un emozionante technicolor, con Alan Ladd e P. Medina.
SAVONA. 15.30: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner.
S. MARCO. 16: «Fronte del porto», la più drammatica interpretazione di Marlon Brando. Premio Oscar.
VIALE. 16: «Frusta nera». Grandiose avventure, con Lash La Rue e Fuzzy. Primissima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il circo di Topolino» in technicolor, di Walt Disney e «L'orma del gorilla» con Johnny Weissmuller. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 15.30: La travolgente carica dei quattromila nel gigantesco technicolor Republic «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.

AZZURRO. 15: Spettacolare technicolor di Cecil B. de Mille: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, Laraine Day e Dennis O' Keefe. Successo Paramount.
BELVEDERE. 15.30: «L'indiana bianca», avventuroso technicolor Warner. G. Madison e F. Lovejoy.
LUMIERE. 17: «Johnny Guitar». Trucolor, con Joan Crawford, Sterling Hayden e Scott Brady.
MARCONI. 16: Marlon Brando, Jean Simmons e Merle Oberon, nel colossale Cinemascope: «Désirée».
MASSIMO. 16: «L'avventuriero di Burma». Spettacolare e avventuroso Superscope in technicolor, con B. Stanwyck e R. Ryan. R.K.O.
NOVO CINE. 16: «12 metri d'amore» con Lucille Ball. Brillantissimo technicolor Metro.
ODEON. 16: «Attila» con Anthony Quinn, Sophia Loren, Ettore Manni. Spettacolare technicolor Lux.
RADIO. 16: «La fortezza dei tiranni». Magnifico technicolor, con R. Montalban e Betta St. John.
FERR. S. VITO. 18: «Ha ballato una sola estate». Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «4 in medicina». Rank Film.
VENEZIA. 15.30: «Il mostro della laguna nera» con R. Carlson. Segue: «L'auto di Paperino».

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI al CINEMA ARCOBALENO
AMORE E INTRIGHI ALLA CORTE D'INGHILTERRA
BETTE DAVIS
RICHARD TODD
JOAN COLLINS
20th CENTURY FOX
il FAVORITO DELLA GRANDE REGINA
COLORE DE LUXE
CINEMASCOPE
JAY ROBINSON - HERBERT MARSHALL - DAN O'HERLIHY
Produz. CHARLES BRACKETT - Regia HENRY KOSTER - Soggetto di HARRY BROWN e MINDRET LORD
ECCEZIONALE PRIMA

CRONACHE SPORTIVE

L'INTER STA PRENDENDO UN VOLTO

Meazza ancora indeciso per Vonlanthen e un'ala

Quasi certa la presenza dello svizzero - Nel ruolo numero 11 verrebbe presentato Campagnoli

Milano, 10

Con un ultimo intenso allenamento a base di esercizi atletici, scatti, corse e giri di campo si è conclusa questa mattina la preparazione dei giocatori nero-azzurri che domenica affronteranno sul terreno dello stadio di San Siro l'undici alabardato. La seduta atletica, cui non hanno partecipato solamente i militari Invernizzi e Campagnoli, dovrebbe avere sciolto gli ultimi dubbi che ancora assillavano Meazza.

Constatata ormai l'impossibilità di utilizzare Massei e Lorenzi, il primo ancora indietro con la preparazione, il secondo non ancora rimesso dell'infortunio occorsogli tempo fa, all'allenatore dell'Inter non è rimasto molto da scegliere. Scontato il rientro di Nesti e Skoglund è quasi certo ormai anche quello di Vonlanthen, i quadri della formazione che affronterà domenica la Triestina sono ormai ben delineati. Difesa e mediana si allineeranno certamente con Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Masiero, Ferrario e Nesti. Qualche dubbio permane sulla formazione del quintetto attaccante, dubbio riguardante come abbiamo detto Vonlanthen e il ruolo di estremo mancino. Ma Meazza a quanto è dato sapere avrebbe già optato, buona sorte permettendo, per una prima linea di questa fatta: Armano, Celio, Vonlanthen, Skoglund, Campagnoli.

Per domattina i titolari sono di nuovo convocati all'Arena per una lezione teorica, poi la preparazione potrà dirsi definitivamente conclusa. Finirà per l'Inter dopo questa ultima travagliatissima settimana la serie nera? La parola è ora alla Triestina.

piazzato è capace di risolvere diverse situazioni difficili nel corso delle partite.

Ecco lo schieramento dei locali: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Bizzaro, D'Iorio.

Poco liete le notizie che vengono fornite dall'ambiente femminile. Quattro giocatrici si trovano in condizioni fisiche imperfette: Tarabocchia (dolori lombari), Martinoli (stiramento), Vascotto (stiramento), Magris (distorsione a un dito della mano). In tal modo gli allenatori dovranno consultarsi con i medici prima di avere il consenso di impiegare le quattro infortunate. E' probabile che tutte e quattro le giocatrici intraprendano il viaggio ma potrebbe darsi che la Tarabocchia non scenda in campo. Ecco comunque l'elenco delle partenti: Nunzi, Magris, Vascotto, Prennushi, Persi, Martinoli, Maraspin, Zidane, Sossi, (Tarabocchia).

Garbelli sconfitto a Los Angeles per k.o.t.

Los Angeles, 13

Il peso medioleggero italiano Giancarlo Garbelli è stato battuto per k.o.t. alla settima ripresa di un combattimento previsto in 10 riprese dall'americano «Tombstone» Smith.

L'arbitro ha sospeso l'incontro allorchè era evidente che Garbelli, il cui occhio sinistro era completamente chiuso

ANCORA MIGLIORANO LE PISTE BIANCHE

La neve a Cortina d'Ampezzo salita di altri dieci centimetri

Cortina d'Ampezzo, 13

Verso mezzogiorno ha ripreso a nevicare sulla conca di Cortina. A valle, cioè a Cortina (m. 1224) la neve nuova raggiunge quasi i 10 centimetri per cui fra vecchia e nuova lo spessore tocca i 60 centimetri. A quota 1500, nei dintorni di Cortina, 75 centimetri. Continua a nevicare.

La situazione arrivi degli atleti esteri iscritti alle Settime Olimpiadi è la seguente: rappresentative del Libano, della Polonia e della Romania al completo; Stati Uniti ed Inghilterra i bobisti; 7 coreani (6 pattinatori di velocità e un dirigente).

Stamane sulla pista olimpica di bob si sono allenati equipaggi italiani, statunitensi e inglesi. La pista era poco veloce per cui sono stati registrati tempi mediocri. Stasera tardi è arrivata la squadra americana al completo e per domani è previsto l'arrivo della squadra russa di hockey.

Il ventiduenne Hayes Alan Jenkins, più volte campione statunitense e mondiale di pattinaggio artistico, il quale si appresta a partire in volo per Cortina, prevede che gli americani vinceranno nel pattinaggio artistico sia maschile che femminile. Jenkins conta di prendere parte, dopo le Olimpiadi di Cortina alle competizioni mondiali di Garmisch (15-9 febbraio) ed a quelle nazionali di Filadelfia (15 marzo). Dopo di che si ritirerà.

Da Andermatt si apprende che i fondisti sovietici, proseguendo i loro allenamenti hanno disputato questa mattina una gara di fondo su 15 km. con un dislivello di 500 metri. Il percorso è stato reso pesante dalle non perfette condizioni della neve. Soltanto 12 hanno preso la partenza. La corsa è stata vinta da Schelinhin, campione dell'URSS 1955 dei 30 e 50 km., in 1 ora 9'11"6. Ecco la classifica: 1) Schelinhin 1.9'11"6; 2) Kolcin 1 ora 9'21"; 3) Baranov 1.9'33"4; 4) Terentiev 1.9'47"8; 5) Oloslov 1.10'47"3; 6) Butakov 1.10'57"4; 7) Anikin 1.11'37" 8) Kusnetcov 1.11'44"8; 9) Suvorov 1.11'51"8.

Fiorella Negro è la speranza del pattinaggio artistico italiano alle prossime Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo

UN REBUS LA DIREZIONE TECNICA DELLA LAZIO

Alla ribalta Enrico Radio per i guai corsi da Carver

La qualifica professionale dell'inglese non riconosciuta dal Centro tecnico federale - La squadra affidata al triestino

L'allenatore Radio ha firmato ieri il contratto che lo lega alla Lazio, ed accompagnerà la squadra romana nell'imminente trasferta per la partita contro il Genoa. Tutto questo è stato telefonicamente comunicato nel pomeriggio di ieri dall'allenatore triestino al segretario della Libertas, alla quale Radio ha chiesto ed ottenuto di essere lasciato libero perchè con la Libertas, Radio, benchè la sua prestazione fosse gratuita, era legato da regolare contratto regolarmente depositato in federazione e con scadenza a fine stagione.

Non conosciamo il testo dell'accordo firmato dall'allenatore triestino con la Lazio ma la sua immediata utilizzazione per la trasferta di Genova fa pensare che a Radio sia stata affidata la direzione assoluta della squadra in attesa che la posizione di allenatore dell'inglese Carver venga sistemata. Infatti ogni società di Serie A B C e IV Serie deve avere alle sue dipendenze un allenatore cartellinato dal Centro tecnico federale di Firenze. Carver, benchè abbia già esercitato la professione di allenatore in Italia, non ha mai seguito i corsi e quindi non è in possesso della prescritta abilitazione.

Altro aspetto del caso: Radio non può essere alle dipendenze di un allenatore non riconosciuto, perchè in questo caso sarebbe passibile di sanzioni da parte del C.T.F.

La questione Carver è ora all'esame del Consiglio federale. Non è facile prevedere come andranno le cose, ma sarebbe veramente curioso il fatto che Radio, partito da Trieste per mettersi a disposizione di Carver, si trovasse nelle condizioni di aver (magari non di fatto) alle sue dipendenze l'inglese, se non altro per il tempo che occorrerà a Carver per regolarizzare la faccenda, che potrebbe essere risolta con la richiesta da parte di Carver di entrare a far parte del Centro di Firenze. Ma dovrà seguire i prescritti corsi. Ma, diciamo noi, tutte queste cose sia la Lazio che l'Inter non le sapevano prima?

I campionati di pattinaggio sul ghiaccio di Misurina

Misurina, 13

Hanno avuto inizio questa mattina verso le 11.30, i campionati italiani assoluti di pattinaggio di velocità. Il cielo era coperto e la temperatura, che nella notte era di circa 12 gradi sotto zero, è salita notevolmente e all'inizio delle prove era di un grado sopra zero. Non ha potuto partecipare alla gare di velocità l'azzurro Calzà che in allenamento ha riportato una ferita all'arco sopracciliare sinistro.

Ecco le classifiche della gara di velocità metri 500: 1.a categoria: 1) Caroli 43"4; 2) Citterio 44"6; 3) Norello 45"8; 4) Nitto 45"9; 5) Caroli 47"8; 6) Musolino 50"1; 2.a categoria: 1) Gios 46"4; 2) Zardini 46"5; 3) Bosio 47"2; 4) De Riva 48"4; 5) Bazzana 48"5; 6) Peretti 48"7. 3.a categoria: 1) Serbetto 47"1; 2) Piccone 47"3; 3) Barbin 48"2; 4) Carli 48"4; 5) Negra 48"5.

La prima giornata si è conclusa con la disputa della gara sulla distanza di 5.000 metri, disputata sotto un denso nevischio. Anche Calzà vi ha preso parte. Ecco i risultati: 1.a categoria: 1) Tomasi 8'42"7; 2) Di Mai 8'42"9; 3) Calzà 8'44"2; 4) Nitto 9'12"9. 2.a categoria: 1) Gios 9'05"5, 2) De Riva 9'14"4; 3) Bazzana 9'17"9; 4) Zardini 9'18"8.

Humez batte Stretz

Berlino, 13

Il pugile francese Charles Humez, detentore del titolo europeo dei pesi medi, ha battuto stasera ai punti sulla distanza di dieci riprese, il tedesco Hans Stretz. L'incontro non era valevole per il titolo. Humez aveva accusato al peso kg. 73,400 e Stretz kg. 73,800.

Vecchiato demolisce la "speranza,, dei francesi

Genova, 13

Il peso leggero udinese Aldo Vecchiato ha battuto per abbandono giustificato alla nona ripresa il pari peso Marotto un italiano residente in Francia. Al momento dell'interruzione del combattimento l'udinese era in largo vantaggio di punti. Marotto che ha riportato la sospetta frattura della mascella, era considerato 'a speranza dei pesi piuma francesi. In assenza del suo procuratore Fabris, Vecchiato è stato accompagnato dal suo amico Aldo Pravisani. A Genova, il forte pugilatore friulano ha avuto pure l'assistenza morale di Duilio Loi.

L'asso svedese dell'Inter, che domani rientrerà in squadra contro la Triestina, è impegnato a sgomberare dalla neve l'Arena milanese. Una delle fatiche d'Ercole...

GIORNATA CAMPALE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Tre squadre in trasferta che aiuterebbero la Triestina

Si tratta del Padova, della Juventus e della Lazio - Proibitiva per gli alabardati la partita di Milano? - Un «great event» a Torino

«Inutile dire che in casa nerazzurra si guarda alla gara di domenica come alla prima tappa sulla strada della riabilitazione. I giocatori si sono ormai resi conto della situazione e sembrano decisi a riscattare le brutte prove delle settimane scorse...».. Queste sono le ultime notizie da Milano. Sono parole minacciose per la Triestina e sarebbero di avvertimento se di avvertimento i giocatori alabardati avessero bisogno. Invece non ne hanno bisogno. La «strada della riabilitazione», che i calciatori nerazzurri si accingono ad intraprendere, gli alabardati la percorrono già da un pezzo e il più fulgido esempio resta l'ultima vittoria sul Napoli che vale moltissimo nel suo significato aritmetico, ma conta ancor di più sul piano morale.

Non abbiamo alcun dubbio sulla qualità della prestazione della Triestina nella prossima trasferta di Milano. Si sa che essa giocherà contro l'Inter come ha gareggiato contro il Napoli, imponendo cioè il fiato dei suoi calciatori, l'elevata carica agonistica, il piacere dimostrato ed apparso evidentissimo nel lottare strenuamente in qualunque settore del campo.

Difficile, invece, dire il rendimento dell'Inter. La crisi in cui si dibatte una squadra si scioglie talvolta all'improvviso, senza segni premonitori troppo palesi. Soltanto gli osservatori attentissimi se ne accorgono, e attentissimi non possono essere che gli sportivi del luogo i quali hanno sott'occhio la squadra. Così a Trieste ci si era accorti, dal risultato contenutissimo di Firenze, che la situazione andava migliorando; non si poteva ancora fare dell'ottimismo, ma l'uno a zero contro i primi della classe era già qualche cosa.

Analoga situazione sembra prospettarsi a Milano per l'Inter. Certo, la Juventus di oggi non è la Fiorentina di oggi; ma i nerazzurri, giocando a Torino, e pur perdendo per uno a zero, hanno fatto vedere ai loro «amici» un certo progresso di rendimento, un miglioramento nella qualità del gioco. Si deve credere al «segno premonitore» della partita con la Juventus? O questo è stato soltanto un fuoco di paglia determinato da circostanze favorevoli?

E' dalla risposta a questi interrogativi — solo il campo potrà darla — che dipende il risultato della trasferta milanese degli alabardati. E' infatti evidente che la Triestina, pur nelle promettenti condizioni attuali, può assai poco contro un'Inter che gira a dovere: tanto per fare dei nomi, quel diavolo d'uno Skoglund non bastano tre avversari a trattenerlo, neppure usando le maniere forti. Di Vonlanthen si dice un mondo di bene, mentre la difesa, quando è organizzata e la vena la sorregge, vale poco meno di quella fiorentina, anche per il puntello frequente che le viene fornito dal «ritornante» Armano e dall'«arretrato» Celio. Tuttavia non pensiamo che l'Inter che affronterà domani la Triestina possa essere un'Inter nel fiore delle sue forze, onde il risultato non è chiuso ad un roseo pronostico ed è la prima volta che la Triestina, quest'anno, affronta una trasferta seguita dalla speranza dei suoi sostenitori.

La quindicesima giornata oppone un ostacolo «serio» alla Fiorentina: la Sampdoria. Il risultato di domenica scorsa, che ha visto i genovesi soccombenti per cinque a due a Bologna, non deve trarre in inganno: la Samp ha perso così clamorosamente soltanto perchè ha dovuto giocare la gran parte della partita con il proprio portiere relegato all'ala; essa avrà domani tra i pali lo esordiente Rosin e la sua venuta è attesa a Firenze con viva impazienza. Infatti la Samp presenta le stesse caratteristiche della Spal — gioco veloce e sbarazzino — avendo in più dalla sua una dose di maggior classe. Ora, se la Spal ha pareggiato domenica scorsa con la Fiorentina, come andrà la partita con la Sampdoria? Questa è la domanda che si pongono gli sportivi fiorentini ed ecco la ragione della loro impazienza.

A parte le legittime apprensioni dei tifosi della città del fiore, la partita più importante ed incerta nel risultato si gioca allo stadio comunale di Torino dove, ospite dei granata di Frossi, vi sarà il rinascente Milan. Le due squadre sono appaiate in classifica — vi ricoprono il secondo posto — e il Torino tende a non perderlo, il Milan ha invece un'ambizione più grande: quella di infastidire la Fiorentina e di difendere con onore il titolo di cui si fregia. Va da sè che il Milan ha complessivamente una classe ben superiore al suo competitore di domani; tuttavia le «diavolerie» tattiche dell'occhialuto Annibale Frossi sono sempre un pericolo incombente per qualsiasi squadra. In generale si ritiene che questa sia una prova per il Milan ancora più impegnativa e densa di pericoli di quella affrontata vittoriosamente otto giorni fa con i giallorossi della Roma.

La Roma, frattanto, dopo aver messo fuori rosa, per scarso rendimento Ghiggia, Pandolfini e Nyers e dopo aver precipitosamente ricuperato il primo, attende la visita del Bologna con una squadra piuttosto rappezzata; comunque spera di farcela, così come il Napoli che, privo di Greco II, affronta il Lanerossi sul campo di Vicenza.

Scorrendo il calendario della quindicesima giornata, agli sportivi triestini s'impone di fare il «tifo» per la Lazio, per la Juventus e per il Padova: queste squadre sono infatti impegnate contro avversarie dirette della Triestina: la Juventus è ospite della Pro Patria e l'augurio come del resto il pronostico è che vinca la Juventus; la Lazio invece gioca sul campo di quel Genoa che ha sempre vinto a Marassi pur trovandosi di fronte a squadre di rango. Una vittoria laziale a Genova non rientra nel novero delle previsioni, tuttavia non è da escludere data la «simpatia» dei capitolini per le partite in trasferta. Infine il Padova fa visita alla Spal e un pareggio tra le due non ci starebbe male. Uno scontro diretto fra squadre del medesimo rango, anche se di diversa classifica, è in programma a Novara, tra il Novara appunto e quell'Atalanta che sta seguendo, nella sua formidabile ascesa, le orme del Padova.

N. V.

SCHEDA TOTOCALCIO

FIORENTINA-SAMP.	1
GENOA-LAZIO	1
INTER-TRIESTINA	1
LANEROSSI-NAPOLI	1 X 2
NOVARA-ATALANTA	X 1
P. PATRIA-JUVENTUS	2
ROMA-BOLOGNA	1
SPAL-PADOVA	1 X
TORINO-MILAN	1 X 2
MESSINA-CATANIA	X
UDINESE-MODENA	1
EMPOLI-PRATO	X 2
SIRACUSA-MESTRINA	X 2
CAGLIARI-BARI	1 X
SANREM.-VENEZIA	1

La "chiave d'Italia,, agli sciatori statunitensi

New York, 13

L'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Manlio Brosio, consegnerà la «chiave d'Italia» ad alcuni membri della squadra olimpica statunitense durante una colazione che sarà offerta in loro onore

La Serie B femminile

C.M.M. - Fari Roma

Domenica prossima alle ore 11.30 nella Palestra di via della Valle, avrà luogo l'incontro fra le squadre del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» e della FARI di Roma, valevole per il campionato femminile di Serie B. Precederà la partita di Serie C maschile fra l'Acegat di Trieste e la Reyer di Venezia.

Sollevamento pesi

Oggi le eliminatorie

Organizzate dalla Delegazione della FIAP avranno luogo domani a Trieste le eliminatorie regionali di sollevamento pesi per gli atleti di terza serie. Le gare si svolgeranno nella palestra federale della FIAP (Palazzo dello Sport) e vi parteciperanno i pesisti della Società Triestina di Atletica Pesante e quelli della Muggesana. Alle ore 10.30 avrà luogo la pesatura e alle 11 inizio le gare.

San Giovanni-Libertas

La vicinanza in classifica e la buona tecnica delle due squadre, fa prevedere come interessante il prossimo confronto fra le concittadine squadre del San Giovanni e della Libertas. Il San Giovanni sarà costretto a sostituire in questa impegnativa partita — che si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 14.30 — il proprio portiere titolare Zonch infortunatosi gravemente a Mossa.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
senza dare disturbi

COSÌ IL REPARTO DIFENSIVO DELLA TRIESTINA...

Meggiolaro al fianco di Claut e dinanzi al rientrante Soldan

Viaggio premio accordato a Belloni - Inalterate la mediana e la prima linea - Quattordici partenti

Dei tre giocatori rossoalabardati la cui partecipazione alla partita milanese con l'Inter era dubbia, Pasinati ne ha potuto ricuperare uno: Claut che domani manterrà il posto in squadra così bene tenuto domenica contro il Napoli. Il portiere Nuciari è tuttora costretto a letto mentre Belloni non è ancora in condizioni fisiche da poter giocare. Pertanto questa mattina alle sei, col rapido, partono alla volta di Milano tredici giocatori e precisamente: Soldan; Meggiolaro, Claut; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin; Svorenig e Toso. I primi undici dovrebbero essere quelli che scenderanno in campo contro l'Inter mentre agli ultimi due è affidato il ruolo di riserva. Della comitiva farà parte pure Belloni al quale la società ha accordato la gita-premio che darà modo al generoso terzino rossoalabardato di assistere i compagni di squadra e visitare i familiari che come è noto risiedono a Varese.

Nella mattinata di ieri Pasinati ha fatto svolgere un ultimo allenamento allo stadio al quale hanno partecipato titolari e riserve e che ha servito anche a controllare le condizioni fisiche dei partenti. Si è trattato di un lavoro leggero ma prolungato: una mezz'ora di esercizi di cultura fisica e un'altra mezz'ora di palleggi. I rossoalabardati sono partiti per Milano col morale altissimo. Non si parla beninteso di vincere, perchè contro l'Inter nessuna squadra può permettersi di fare in partenza preventivi del genere, ma il fermo proposito di disputare una partita che ricordi ai milanesi la Triestina dei bei tempi. Tanto meglio se i buoni propositi dei rossoalabardati saranno confortati da un risultato positivo.

Ferrini del Ponziana al Torino

Sono state perfezionate in questi giorni le trattative tra il C. S. Ponziana e l'A. C. Torino per la cessione del giuocatore Giorgio Ferrini, uno dei più promettenti giovani militanti nel vivaio del Ponziana.

La cessione del Ferrini al sodalizio torinese va attribuita soprattutto al giuocatore ex rossoalabardato Curti il quale nella sua permanenza a Trieste ha avuto modo di osservare ed apprezzare le ottime doti del giovane ponzianino e quindi segnalarlo alla società granata.

Domani a Montebello

Campo e previsioni per la corsa Totip

Nel convegno di trotto che si svolgerà domani a Montebello, con inizio alle 14, ha un ruolo preminente la corsa Totip, Premio dei Venti, che vedrà alla partenza i seguenti cavalli: Costarica a m. 2060; Toni Prà, Aldifà, Quassia, Clipper, Vassallo, Marengo, Moro da Lupo a m. 2080; Gufo a m. 2100. La competizione non è di facile pronostico. Costarica, la più giovane del campo ritenterà la sorte della corsa di testa che non le è riuscita due settimane fa con Fiordaliso. Stavolta dovrà guardarsi da diversi avversari, fra cui è compreso anche Vassallo, quello che l'altra volta l'ha logorata a tutto vantaggio del cavallo di Baldi. Un soggetto che dovrebbe essere ancora in evidenza è Aldifà che a prescindere dalle tattiche altrui, preferisce sempre correre in seconda corsia.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 X
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	X 1 X

Per la Nazionale juniores

Visti dai tecnici i giovani giuliani

LA SQUADRA TRIESTINA REGOLATA DALL'UDINESE PER 2-0

San Giorgio di Nogaro 13

Nel pomeriggio di ieri sul nostro campo sportivo «Germano Pez» si sono incontrate le due rappresentative giovanili di calcio formate da elementi selezionati dalle squadre juniores della Venezia Giulia. L'incontro ha avuto luogo nel quadro del programma della Federazione Nazionale Gioco Calcio che si prefigge la formazione di una squadra nazionale giovanile da inviare al torneo internazionale di calcio che avrà luogo, nel prossimo maggio, a Budapest. Le due squadre scese sul terreno in questo turno di selezione comprendevano: quella di Trieste, elementi della Triestina, del Pieris, del CRDA Monfalcone e della Gradese; quella di Udine, elementi dell'Udinese e della Sangiorgina. Ai bordi del campo hanno assistito all'incontro, tra altri esponenti del calcio nazionale e regionale, il presidente della Lega Giuliana, signor Pangos, l'allenatore e selezionatore federale Malabotti e il signor Poggi, membro della commissione tecnica federale di Firenze. Dopo di questa, un'altra partita sarà disputata per la selezione giuliana.

Il gioco si è mantenuto su un piano tecnico più elevato che nell'incontro disputato la settimana scorsa in quel di Monfalcone. Questi alti e bassi si giustificano con la naturale eterogeneità delle due squadre. Le individualità che maggiormente, hanno fatto spicco sono il portiere Ceschia, l'ala e la mezz'ala destra, Rossetto e Marchetti — autori delle due reti — e Tirelli della rappresentativa friulana; tutto intero il blocco difensivo della rappresentativa giuliana. La squadra friulana — pur non essendo apparsa, in complesso, migliore dell'avversaria — ha battuto, tuttavia, quella giuliana per due reti a zero.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni. UDINE (mista): Ceschia (Udinese); Digiusto (Udinese), Facchi (Udinese); Barbui (Sangiorgina), Piutti (Udinese), Chersovani (Udinese); Rossetto (Udinese), Marchetti (Udinese), Tirelli (Sangiorgina), Milocco (Pieris), Lirussi (Udinenese). TRIESTE (mista): Catarin (Triestina); Martinelli (Triestina), Luzzi (Pieris); Stinco (Triestina), Del Bello (Monfalcone), Stolfa (Triestina); Betella (Monfalcone), Romanut (Triestina), Genero (Monfalcone), Flapp (Triestina), Reise (Gradese).

Per affrontare il Borletti

Rientra Natali tra i biancocelesti

Tra i giocatori biancocelesti regna una grande fiducia circa l'andamento della prossima partita che li vedrà impegnati domani sera contro il Borletti al Palazzo dello Sport. I due allenamenti svolti in settimana, contrassegnati da un impegno veramente nuovo dimostrato da ogni giocatore, hanno mostrato una squadra fresca e scattante; abbastanza sciolta comunque per far sperare che l'incontro con i milanesi possa risolversi in un successo dei triestini. E' già stato annunciato il rientro di Natali nelle file biancocelesti. Il suo apporto difensivo potrà tornare utilissimo contro i pericolosi tiratori borlettiani, senza contare che il suo tiro

VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI

Prescelti gli azzurri per lo sci e la guidoslitta

Designati pure gli otto pattinatori

Cortina d'Ampezzo, 13

Ecco l'elenco ufficiale dei partecipanti italiani ai Settimi Giochi olimpici invernali che avranno inizio il 26 corrente a Cortina.

SCI - *Discesa, slalom gigante e slalom speciale femminile:* Cristina Ebner (riserva), Carla Marchelli, Maria Grazia Marchelli, Minuzzo-Chenal, Pellissier, Poloni, Schenone. *Discesa, slalom gigante e speciale maschili:* Glück (ris.), Viotto (riserva), Alberti, Bruno Burrini, Gino Burrini, Guido Ghedina, Milianti, Pedroncelli, Pompanin, Zecchini. *Fondo femminile 10 km.:* Bottero, Parmesan, Romanin, Tafra, Tosello. *Fondo maschile 15 km.:* Chatrian, Ottavio Compagnoni, De Florian, Arrigo Delladio, Della Sega, Fattor, Mich, Vuerich. *Fondo maschile 30 km.:* Chatrian, Ottavio Compagnoni, De Florian, Arrigo Delladio, Della Sega, Fattor, Mich, Vuerich, Zanolli. *Fondo maschile 50 km.:* Busin, Carrara, Ottavio Compagnoni, De Florian, Arrigo Delladio, Mich, Mismetti, Zanolli. *Staffetta femminile 3x5 km.:* Bottero, Parmesan, Romanin, Tafrà, Tosello. *Staffetta maschile 4x10 km.:* Chatrian, Ottavio Compagnoni, De Florian, Della Sega, Fattor, Mich, Vuerich, Schenatti. *Combinata nordica:* Pedrana, Perin, Prucker. *Salto speciale:* Pennacchio, Perin, Prucker, Tolin, Nino Zandanel.

BOB - *Equipaggio a due:* Conti, Dalla Costa, Monti, Zardini, Scheibmeir, Zambelli. *Equipaggio a quattro:* Alverà, Conti, Dalla Costa, Da Prà, De Martin, Girardi, Mocellini, Monti, Pierdeca, Tabacchi, Zardini.

PATTINAGGIO - *Pattinaggio artistico femminile:* Fiorella Negro, Manuela Angeli. Manca il *pattinaggio di velocità.*

Nel pattinaggio di velocità l'Italia sarà rappresentata dai seguenti atleti: metri 500: Musolino Enrico, Citterio Guido, Caroli Guido; metri 1500: Tomasi Remo, Citterio Guido, Caroli Guido; metri 5.000: Di Mai Paolino, Calzà Carlo, Tomasi Remo; metri 10.000 Calzà Carlo, Caroli Guido.

Da OGGI
i Grandi Magazzini confezioni
PITASSI
TRIESTE - CORSO ITALIA, 7
per restauro totale del negozio effettuano la più
COLOSSALE LIQUIDAZIONE
del dopoguerra
CAPPOTTI - SOPRABITI
IMPERMEABILI - ABITI
TESSUTI
PREZZI INCREDIBILI
Osservate attentamente le vetrine di Corso Italia e della Galleria Rossoni

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONE DIFFICILE DEL PREMIER INGLESE A WASHINGTON

RESPINTE IN PARTENZA LE RICHIESTE DI EDEN

Dopo la polemica con Dulles le azioni di Londra non sembrano in rialzo - La crisi nel Medio Oriente e la necessità di un piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La visita di Eden a Washington non si svolgerà sotto buoni auspici. Per quanto riguarda la persona di Eden, l'intervista di Dulles a «Life», che è sempre al centro delle discussioni a Londra, ha due risultati egualmente negativi. Dulles afferma che Eden «mutò opinione» sulla possibilità di un intervento franco-britannico-americano in Indocina all'epoca di Dien Bien Phu. E' possibile che il Segretario di Stato americano sia stato contrariato da questo indietreggiamento di Eden. E' certo che in Inghilterra Sir Anthony, la cui posizione nell'opinione pubblica non è al momento più alta, è stato danneggiato dal dubbio che egli abbia solo pensato per un momento alla possibilità di sganciare l'atomica sul territorio cinese.

Oggi Eden ha incaricato il Foreign Office di «mettere a punto» le informazioni di Dulles sull'argomento. Il portavoce si è limitato a leggere il comunicato comune dopo l'incontro di Londra dell'aprile 1954, comunicato del quale è detto chiaramente che si sperava in un buon risultato della conferenza di Ginevra e che «si era disposti ad un esame» per la costituzione di una difesa unita, cioè di un patto comune del Sud-Est asiatico. Londra è dell'opinione, e oggi è stato detto in tutte lettere, che una guerra mondiale sia stata evitata a quell'epoca solo dalla fermezza con la quale Eden si oppose al piano di Dulles. Ma il dubbio ha sfiorato l'opinione pubblica inglese che l'uomo che oggi è Primo Ministro inglese abbia potuto, anche per un momento, approvare un'azione così avventata e grave.

Il secondo aspetto si riflette direttamente nei colloqui che avranno luogo a Washington. E' opinione dei circoli politici e diplomatici di Londra, come altrove, che l'iniziativa di Dulles sia dovuta a una speranza di potere sostituire Eisenhower nelle elezioni per la presidenza. Ma ci si chiede perchè egli abbia scelto per la pubblicazione proprio la vigilia dell'arrivo di Eden a Washington.

L'articolo ha suscitato un malumore diffuso a Londra, ma qualcuno suppone che l'articolo rispecchi, a suo modo, un malumore di Mashington verso Eden. Se Dulles ricorda oggi a Eden di non averlo appoggiato al momento opportuno, questo può voler dire che Dulles non lo appoggerà ora che la situazione è difficile per Eden. I colloqui di Washington avvengono, infatti, su richiesta inglese. La situazione della diplomazia britannica nel Medio Oriente ha bisogno di un rilancio, ma le speranze che esso possa uscire dai colloqui di Washington vanno diminuendo.

Che cosa chiederà Eden a Eisenhower? Chiederà di entrare nel Patto di Bagdad: e Dulles ha già detto che questo non avverrà. Chiederà la formazione di una grande agenzia economica per il Medio Oriente: e Dulles ha già fatto capire che gli Stati Uniti agiranno unilateralmente. Chiederà di decidere un'azione comune nel confronti d'Israele e dei paesi arabi: e anche questo punto resta in dubbio.

Per avviare a soluzione la tensione medio orientale sarebbe necessaria un'azione che non solo fosse comune, ma fosse decisa e inequivocabile. Azioni minori o incerte avrebbero risultato temporaneo e parziale. Se Israele fosse indotto, a concessioni minori, l'Egitto accetterebbe. Ma, in seguito, tornerebbe alla carica. Solo un atteggiamento che avesse tutto il peso dell'autorità e della volontà degli Stati Uniti potrebbe avere la probabilità di portare una pace stabile nel Medio Oriente.

Per la diplomazia inglese la situazione è particolarmente difficile, perchè non può far parte di un mercanteggiamento con l'Unione Sovietica, nel quale concessioni potrebbero essere opposte a concessioni. La soluzione dipende dai colloqui di Washington; se da essi sortiranno solo mezze misure, il prestigio e l'influenza britannici in Medio Oriente sono condannati ad un lento, ma inesorabile tramonto.

Oggi il Ministro della Guerra ha annunciato che un altro battaglione — circa 700 uomini — partirà per Cipro. Nessun commento esplicativo è stato fatto.

Alfredo Pieroni

E' morto Henry Steed

Londra, 13

E' deceduto oggi un giornalista che conobbe Bismarck ed Eisenrower e che fu un gigante in un'epoca di grandi corrispondenti all'estero: Henry Wickham Steed, che ha concluso oggi la sua vita terrena a 84 anni di età: in una sua villa presso Oxford. Egli è stato direttore del «Times» nel burrascoso periodo tra il 1919 e il 1922: fu questa l'ultima fase di Lord Northcliffe, l'uomo a cui si deve più che ad ogni altro la grandezza della stampa inglese, rimasta ancora oggi la più diffusa e la più influente del mondo.

Henry Wickham Steed era anche molto noto in Italia dove fu corrispondente del «Times» dal 1898 al 1902, anni questi decisivi per la politica interna ed estera del nostro Paese. Steed fu uno dei più acuti e informati scrittori di cose nostre. Egli si legò in stretta amicizia con importanti statisti italiani tra cui Visconti Venosta, Tittoni e di San Giuliano. Nella storia d'Italia che allora scrisse per la enciclopedia britannica e nei suoi molti libri egli esaltò l'opera degli statisti italiani di quell'epoca. Parlava correntemente la lingua italiana come tutte le principali lingue europee essendo stato corrispondente anche a Berlino, a Vienna e a Parigi.

Scompare con Wickham Steed un principe del giornalismo moderno.

L'Ambasciatore statunitense a Bonn, Conant, (a sinistra nella foto) conversa con i giornalisti prima della sua partenza da Francoforte per un breve viaggio negli Stati Uniti

L'industria automobilistica

Preoccupazioni inglesi per la concorrenza italiana

Londra, 13

L'industria automobilistica italiana preoccupa quella inglese, che sta entrando in crisi. Come abbiamo riferito, quattro delle grandi produttrici di automobili hanno ridotto nei giorni scorsi a quattro giorni la settimana lavorativa per fare fronte al diminuire delle esportazioni, e delle richieste del mercato interno. Gli industriali inglesi seguono con sempre maggiore attenzione e apprensione i programmi delle industrie automobilistiche italiana e tedesca.

«L'Italia — scrive il «News Chronicle» — sta per diventare una seria concorrente per l'industria automobilistica inglese nel campo delle macchine leggere, e sta guadagnando terreno in Germania. La produzione sta aumentando soprattutto per quanto concerne i nuovi modelli, che dovrebbero far fronte alle richieste del mercato interno ed estero per i tipi di macchina popolare».

Secondo gli esperti del mercato inglese, i costruttori italiani di automobili, sostenuti dal Governo, hanno cominciato a spingersi nei mercati «difficili» del Nord e del Sudamerica e sono alla caccia di nuovi mercati soprattutto nell'Asia Sud-orientale. «Sebbene gli italiani — nota il «News Chronicle» — siano ancora indietro agli inglesi, le statistiche del 1955 dimostrano che la produzione italiana ha superato del 28 per cento quella del 1954 con 280 mila unità. Un quinto della produzione è stata esportata e questa proporzione è in via di aumento. Anche in Germania, dove la concorrenza locale è fortissima, si vendono macchine italiane». L'attenzione inglese va soprattutto alla penetrazione italiana nei nuovi mercati delle automobili e degli «scooters» italiani prodotti in Germania e altrove. Il fatto che la «Fiat» abbia aperto una fabbrica di montaggio delle sue automobili in Jugoslavia fa pensare che se la tensione internazionale dovesse cessare, alla ditta italiana si presenterebbe la possibilità di penetrazione oltre Cortina.

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

SLOAN linimento e balsamo
potente, rapido, duraturo

Decreto ACIS n. 13278 del 4-4-53

UN' INNOVAZIONE NELLA TECNICA DELLA POLIZIA FRANCESE

Con pezzettini di fotografie fu identificato un assassino

Polemiche sull'efficacia del nuovo metodo che portò alla scoperta dell'omicida della maestra Janet Marshall - Un cruciverba somatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Dobbiamo credere che la «foto-robot» aiuterà la polizia a identificare nei casi difficili il colpevole d'un delitto? Vari dubbi sono stati superati e anche i più scettici poliziotti si sono dovuti inchinare dinanzi al caso del commissario Chabot, che, a mezzo della «foto-robot», è riuscito a individuare, dopo cinque lunghi mesi di inchiesta l'autore dell'assassinio di Janet Marshall.

Intanto, spieghiamo prima che cosa sia la «foto-robot». E' stata così chiamata la realizzazione del ritratto parlato. Si sa, in genere, come vengono condotte le indagini poliziesche. Gli inquirenti fermano la loro attenzione su un certo numero di persone sospette. Se qualcuna di esse non è reperibile, iniziano l'interrogatorio delle persone che l'hanno vista o che hanno avuto contatti con essa. Chiedono: «Che statura aveva? Era basso o alto; biondo o bruno; che caratteristiche aveva il volto?». In base a queste informazioni descrittive i poliziotti si mettono a caccia dell'individuo segnalato. Il commissario Chabot ha avuto l'idea di ripetere l'esperimento già tentato anche in Italia di ricostruire sulla carta, per così dire, non la statura, nè la figura esteriore della persona ricercata, ma il suo volto.

Il commissario, dinanzi al gruppo dei testimoni, riunisce alcune centinaia di fotografie antropometriche, ossia con caratteri ben marcati, raffiguranti individui di diverso aspetto. Le centinaia di fotografie sono divise per serie: a seconda del taglio dei capelli, della linea della fronte, della foltezza dei sopraccigli, del colore degli occhi, della forma delle orecchie, di quella del naso, della linea del volto, del mento e del collo, ecc. Tutte le fotografie hanno una funzione di «mannequins». Il commissario le sottopone ad ognuno dei testimoni, chiedendo: «Ha una fronte come questa? Gli occhi hanno questo sguardo? I capelli sono tagliati così?», e via di seguito. Quando su un tratto del volto egli riesce ad avere una maggioranza ragguardevole di affermazioni, da quella fotografia taglia la parte discussa. E passa a far esaminare gli altri tratti. E via via taglia e mette da parte.

A un certo momento si troverà sul tavolo varie parti di un volto che occorre comporre. E' come se egli dovesse risolvere un cruciverba avendo tutte le lettere per formare la parola ricercata. Ed ecco che si mette con pazienza a collare e a ricollare: finalmente il volto viene fuori. E' un volto che nella maggior parte dei casi non è arbitrario. Ha aspetto omogeneo. E' insomma un vero volto umano. E allora incollati bene i pezzi, si fotografa il tutto e le fotografie, che rappresentano un volto che molto si avvicina a quello della persona ricercata, vengono consegnate ai poliziotti con l'ordine: «Cercatemi quest'uomo. E' lo autore di tale crimine». I poliziotti si mettono alla ricerca e spesso trovano la persona mettendo in moto la macchina della giustizia. A volte la ricerca è facilitata dal fatto che la «foto-robot» permette di individuare il criminale col solo controllo delle migliaia di fotografie che si hanno negli archivi della polizia.

Il metodo della «Foto-Robot» — come si è detto — non è una invenzione francese. Esso è applicato dalla polizia inglese e da quella americana. In Francia è stato introdotto dal commissario Chabot, che è uno dei più tenaci suoi sostenitori. Altri commissari, come il noto Sannie, e il non meno noto Clot, si dicono scettici dei suoi risultati. Il primo ha avanzato l'obiezione: «Cinquantamila persone possono assomigliare a una sola rappresentata nella «Foto-Robot». Clot è stato anche più preciso: «Le fotografie ricostruite inducono la polizia più all'errore che al buon esito». E ha aggiunto: «M'è accaduto, nel corso di qualche indagine, di presentare a vari testimoni, la fotografia di un sospetto. Nessuno dei testimoni mi dichiarò di riconoscerlo. Senonchè, passato qualche tempo e arrestato il colpevole, che era quello della fotografia mostrata, i testimoni affermarono «sì, è lui, adesso lo riconosciamo». Se questo avviene per una fotografia originale, pensate quel che succede con una Foto-Robot!».

Le obiezioni dei due commissari possono avere un fondamento. Tuttavia un successo è stato ottenuto. Il commissario Chabot è riuscito finalmente a risolvere uno degli enigmi più difficili e angosciosi della giustizia francese, mettendo la mano sul colpevole dell'assassinio di Janet Marshall che sollevò un coro di indignazione in Inghilterra, accompagnato da accuse di incapacità verso la polizia di Francia. E non si tratta del solo risultato avuto col metodo della «Foto-Robot». Lo stesso commissario Chabot ha arrestato il 30 settembre 1953 a Villeurbanne l'omicida di Susanne Bertrand, grazie, alla diffusione di una fotografia «ricostruita» dell'individuo indiziato.

B. C.

OLTRE UNA SETTIMANA DI ASSENZA DALLA VITA PUBBLICA

Voci su una malattia del Maresciallo Bulganin

Il Premier sovietico si sarebbe troppo affaticato nel recente viaggio con Nikita Kruscev in India

Londra, 13

Il Primo Ministro sovietico Bulganin è assente da oltre una settimana dalla scena politica moscovita. Bulganin, il quale ha 60 anni, potrebbe essere ammalato o fuori città per una lunga vacanza per riprendersi dalle fatiche del lungo viaggio compiuto assieme al segretario generale del partito comunista, Kruscev, nel sud-est asiatico.

Quando egli rientrò a Mosca da quel viaggio appariva affaticato. Subito dopo Natale aveva pronunciato un lungo discorso al Parlamento sovietico. Da radio Mosca si è appreso che l'ultima apparizione in pubblico di Bulganin è stata il 3 gennaio quando egli partecipò al ricevimento all'Ambasciata della Germania orientale per l'ottantesimo compleanno del Presidente Pieck.

Negli ultimi due giorni, Bulganin non ha presenziato ad avvenimenti cui solitamente assiste. Egli non ha assistito alla rappresentazione dell'opera di Gershwin «Porgy and bess» data a Mosca, sebbene Kruscev e quasi tutti gli altri dirigenti sovietici fossero presenti. Nè ha ricevuto alcun componente della delegazione parlamentare persiana in visita, il cui capo, Mohammed Said, è stato ricevuto dal Presidente Voroscilov e dal Ministro degli Esteri Molotov.

DIECI RIBELLI UCCISI in 24 ore in Algeria

Algeri, 14

Durante la giornata di ieri le autorità francesi hanno intensificato l'azione di repressione contro i ribelli algerini. Non meno di dieci ribelli sono stati uccisi in una serie di scontri con le forze francesi in varie località. I ribelli catturati sono almeno 33. Il gruppo più numeroso è stato catturato nella zona di Tizi-Ouzou, dove i reparti francesi hanno rastrellato 23 persone, sospette di appartenere a una banda di terroristi. A Bona la polizia ha operato altri dieci arresti.

Nella zona di Tlemcen è stato catturato, dopo uno scontro a fuoco, un capo ribelle, che, rimasto ferito nello scontro, è stato identificato per certo Bouzidi Ahmed, droghiere nel villaggio di Turenne e riparato in una montagna un anno fa. Secondo la polizia francese, Bouzidi è uno dei capi principali degli insorti nella zona ad ovest di Orano.

Un ergastolano chiede il permesso di restare in carcere

Graz, 13

Certo Erich Hauschild, condannato per assassinio, ha chiesto alle autorità di Graz il permesso di poter rimanere nel carcere di Karlau, nel caso che la sua condanna debba venire annullata. E ciò «perchè — ha detto — ormai mi sono abituato a questa prigione».

Lo Hauschild era stato condannato a morte da un Tribunale militare britannico nel 1947 ma la sentenza era stata in seguito commutata in quella dell'ergastolo.

Ora, tutte le sentenze inflitte da tribunali militari stranieri in Austria saranno sottoposte a revisione in base alla legge austriaca, e l'Hauschild ha appunto scritto tempestivamente al direttore del carcere chiedendo di potere rimanere al suo posto nel caso in cui egli venga prosciolto.

Italiano condannato alla forca in Canadà

Toronto, 13

Un immigrato italiano, Gregorio Giannotti, è stato condannato a morte, mediante impiccagione, per avere ucciso a colpi di coltello la sua ragazza Lilo Sturm, durante una lite. La sentenza sarà eseguita il 10 aprile.

DISPERATO GESTO DI UNA GIOVANE SFORTUNATA

Suicida a Parigi «Miss Mondo 1946»

Era nota nel quartiere di Saint Germain come «Scarlett» Una drammatica confessione poco prima della tragica fine

Parigi, 13

Ieri, nel cuore di Saint Germain una ragazza di trent'anni si è suicidata gettandosi da una finestra dal quarto piano dell'hotel Montana, dove abitava, a due passi dal famoso caffè Flore. Cadendo la donna ha urtato prima, spezzandola, l'insegna luminosa dello albergo che si è spenta, dopodichè ha trovato morte istantanea sfracellandosi al suolo. Tragicamente illuminata sulla strada rimaneva la finestra della camera della morta.

La giovane, Antoinette Bigard, che nel quartiere di Saint Germain dove viveva da tre anni era assai nota, sotto lo pseudonimo di Scarlett, per i suoi occhi tristi, la sua rigogliosa capigliatura e la sua andatura claudicante, aveva conosciuto dieci anni fa un effimero successo. «Mannequin», era stata vincitrice di alcuni concorsi di bellezza e perfino dell'ambito titolo di Miss Mondo. Con questo titolo si era introdotta nell'universo del cinema e aveva ottenuto parti di secondo piano in alcuni films ma non aveva fatto carriera, come tante altre reginette di bellezza.

Soggetta a crisi di depressione nervosa cominciò a trovare la vita desolata e a covar la idea fissa del suicidio. Una prima volta tentò di mettere in esecuzione il suo nero proposito quattro anni or sono, gettandosi da una finestra di un edificio dei Campi Elisi: riuscì solo ad azzopparsi e la sua infermità, che la faceva molto soffrire, non fece che aggravare la sua crisi psicologica. Negli ultimi mesi Scarlett non parlava che di suicidarsi ma nessuno le credeva più. Il particolare più tragico di questa dolorosa vicenda è forse che ieri nel tardo pomeriggio un'amica era venuta a trovarla. Scarlett le aveva detto senza fare misteri: «Non ne posso più di soffrire, sono decisa a morire. Va fuori a comprare dei dolci e uscendo chiudi la porta della mia camera a chiave. Quando tornerai non mi troverai più...» ma l'amica, abituata ai malinconici discorsi di Scarlett, non la prese sul serio.

UN FENOMENO CHE SI RIPETE DA DUE GIORNI

Milano oscurata da una specie di «smog»

A mezzogiorno è necessario accendere la luce

Milano, 13

Da due giorni a Milano, a mezzogiorno, sembra sia già sera inoltrata. Stamane l'atmosfera pareva quella normale di ogni giorno di pioggia, ma verso le 12 la spessa coltre di nubi si abbassava minacciosamente oscurando la città in modo eccezionale. Uffici, negozi, abitazioni hanno dovuto accendere tutte le loro luci e decine di chiamate telefoniche hanno cominciato a tempestare i centralini dei vari centri astronomici e di osservazione. Il «fenomeno», se così si può chiamare, non desta tuttavia allarme negli esperti di meteorologia, anche se a mezzogiorno il centro cittadino aveva assunto le tinte delle serate invernali e aveva tutta l'apparenza della «city» londinese, oscurata dal famoso «smog». Nulla di tutto questo però, assicurano gli esperti.

Il fenomeno è dovuto, oltre alle nuvole che oscurano il cielo, alla staticità dell'atmosfera: la nebbia, infatti, stamane non si è sollevata ed è rimasta ancorata all'asfalto a causa del raffreddamento notturno. Nebbia, pioggia e fumo contribuiscono a donare a Milano l'aria di una città inglese, a rendere più pericolosa e difficile la già caotica circolazione. Con un po' di vento e con il rialzarsi della temperatura, la situazione dovrebbe migliorare e la città venire liberata dalla coltre che ora la ricopre.

Premiazione all'Alfa Romeo di lavoratori anziani

Milano, 13

Domenica prossima avrà luogo al Teatro Manzoni la premiazione di 565 lavoratori che hanno raggiunto un'anzianità da venti a quarant'anni di servizio presso l'Alfa Romeo. Le officine del Portello compiono, quest'anno, il cinquantenario dell'attività; fra i suoi 7000 dipendenti, i dirigenti, tecnici, impiegati ed operai che hanno accumulato oltre venti anni di servizio, sono ben 1103: cifra che legittima l'orgoglio della Casa costruttrice milanese per una fedeltà che rispecchia un alto patrimonio di esperienza e di tradizioni tecniche.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 8860 (8750), Bastogi 1376 (1537), Ass. Gen. 18900 (18330), Ras 6320 (6220), Assicuratr. 4900 (4750).

Tessili

Cantoni 9826 (9720), Olcese 950 (960), Cucirini 6300 (6200), Linif. e Can. 600 (597), Coton. Mer. 210 (208), Un. Manif. 47000 (—), Lanif. Gavardo 3075 (3200), Lanif. Rossi 6500 (6510), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 180 (175), Fibre Tessili 2405 (2400), Snia Viscosa 1484 (1444).

Elettrici

Sade 1266 (1252), Edison 2655 (2600), Caffaro 424 (412), Valdarno 3008 (2990), Sarda 3090 (2990), Seso 2700 (2645), Sip 1377 (1363), Vizzola 3155 (3060), Meridelettr. 1360 (1320), Ovesticino 1576 (1555), Rom. Elettr. 2880 (2805), Terni 305 (297).

Chimici

Anic 2435 (2395), Saffa 1856 (1845), Italgas 1410 (1382), Liquigas 315 (303), Rumianca 1378 (1360).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 710.50 (699.25), Ciga 3449 (3350), Italcementi 13500 (13330), Linoleum 2360 (2330), Pirelli S.p.A. 2910 (2846), Pirelli e C. 2660 (2540).

Meccanici e metallurgici

Ilva 582 (570), Montecatini 2695 (2630), Siele 6195 (5930), Ansaldo 848 (885), Breda 2750 (—), Bianchi 525 (530), Fiat 1365 (1343).

Valute e metalli preziosi: dollaro U.S.A. 642-645, f.co svizzero 150-151, sterlina 1670-1690, f.co francese 157-160, peseta 14,25, marco germ. 150, scellino austriaco 23.75, sterlina australiana 1270, sterlina Sud Africa 1590, lira egiziana 1580, lira turca 62.50, sterlina oro 6425-6525, 20 dollari oro 23.500-24.500, oro puro 725-730, argento 20.000-20.500.

TRIESTE

Finmare 465 (460), Ass. Gen. gen. 18900 (18330), Assicuratr. 5000 (—), Ras 6600 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1490 (1475), Montecatini 2684 (2632), Ceda 442 (447), Beni Stabili 8930 (9000), Gen. Imm. 705 (700), Pirelli S.p.A. 2860 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni provenienti da Sud-Ovest interessano principalmente le regioni settentrionali provocando estesi annuvolamenti e precipitazioni sparse che sui rilievi a quota superiore ai mille metri circa assumeranno carattere nevoso. Banchi di nebbia persistenti sulla Val Padana. Sulla Sardegna e Sicilia centrale cielo prevalentemente molto nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura in ulteriore lieve aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria sulle settentrionali. Tirreno, mar Ligure e mari di Sardegna e canale di Sicilia da mossi a localmente agitati; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.4, 3.8; Trento —0.6, 2; Trieste 6.6, 9.6; Venezia 3.2, 6.5; Milano 0.6, 2; Torino 0.4, 4.2; Genova 9.8, 12; Bologna 0.2, 2.2; Firenze 6.7, 13; Pisa 9.2, 14.4; Ancona 8.9, 12.2; Perugia 6.9, 9.7; Pescara 2.2, 12; L'Aquila —2.2, 6.3; Roma 9.8, 14.7; Campobasso 5.2, 8.7; Bari 4.8, 16; Napoli 9.2, 14.4; Potenza 3.2, 9.8; Reggio Calabria 4.6, 16.6; Messina 10, 15.4; Palermo 9, 16.5; Catania 4.5, 17.9; Cagliari 1.7, 15.7; Alghero 5, 16.

Il bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il bollettino della neve del 13 corrente:

Tarvisio	50	sciab.	cop.	+ 2
Camporosso	50	»	»	+ 2
Monte Lussari	120	»	»	0
Fusine Laghi	60	»	»	+ 2
Rifugio Zacchi	140	»	»	0
Valbruna	50	»	»	+ 2
Ravascletto	75	»	»	0
Forni Avoltri	50	farin.	»	— 2
Forni di Sopra	55	»	»	— 1
Sappada	40	»	nev.	— 2
Cortina d'Amp.	50	»	»	— 5
a metri 2000	65	»	»	— 5

Il Passo della Mauria è transitabile con catene. Le catene sono consigliabili dopo Venzone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE pratiche stabili prestaservizi principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenze cerca famiglia due persone. Presentarsi fino ore 15, Ventisettembre 54, porta 9. 60315 B

INGHILTERRA cercansi cuoca, cameriera tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. L. 5120 B

20.000 offrono coniugi soli a ragazza capacissima tutti lavori casa. Esigonsi serie referenze. Cassetta 10018 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCA medietà capacissima qualunque cucina offresi ristorante Trieste o fuori, Cassetta 10071 C UPI.

IMPIEGATA perfetta lingua inglese conoscenza tedesco francese pratica corrispondenza contabilità offresi. Cassetta 10056 C UPI.

MECCANICO specializzato in macchinari automatici, industria dolciaria, chimico-farmaceutica, disposto trasferirsi offresi, Cassetta 10034 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia lunghissima. Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 40226 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60193 CC

DATTILOGRAFA seria offresi saltuariamente; assume tesi laurea e qualsiasi lavoro eseguisce in giornata. Tel. 44237. 60350 CC

PERMANENTI freddo tiepido e caldo, servizio accurato, prezzi convenienti. Salone Elena, Largo Barriera 10, I p. 40216 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 40236 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CUOCA capace per ristorante cercasi. Indicare impieghi precedenti. Offerte Cassetta 10058 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5201 D

LAVORANTE barbiere cercasi per il venerdì e sabato. Galilei 17. 60290 D

PARRUCCHIERA capace ottima paga cercasi prontamente. Telefonare 90139, oppure domenica 92892. 60330 D

PRATICA lenzuola e federe cercasi per pomeriggi. Piazza C. Alberto 3-II. 60557 D

RAGAZZO 14enne cerca pasticceria Sortsch, Battisti 31. 60323 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA signorile preferibilmente centrale telefono bagno cerca impiegato presso sola. Cassetta 20205 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA affittasi mobiliata. Via Crispi 3, p. II, destra. 60312 F

CAMERA centralissima, ingresso libero subaffittasi. Telefonare 24424. 60309 F

CAMERA ingresso scale affittasi uso ufficio. Milano 13, porta 7. 60302 F

INGRESSO libero elegante mobiliata affittasi. Crispi 41, terzo, sinistra. 60331 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III, sinistra. 60324 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate, stanzette, ingresso scale bellissima, laboratorio sartoria ufficio affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi prontamente possibilmente due amici. Telefonare 44274. 60337 F

MOBILIATA tranquilla scrupolosa pulizia affittasi distinto. Udine 31-II, destra. 60349 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 20-III. 60332 F

STANZINO affittasi, escluso donne. Via Milano 27, porta 9. 60339 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40230 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40230 G

MAESTRA finito Liceo impartisce lezioni elementari medie. Telefono 92073. 60347 G

H Oggetti smarr. riuv. L. 25

MEDAGLIA d'oro con S. Giusto, caro ricordo smarrita. Onesto, rinvenitore portare Coneglianо, Mazzini 44, telefono 92988. Mancia generosa. 60319 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINO interno, finestra in corte, luce, WC, adatto artigiano, deposito, quartierino, mensile 4000, compenso spese 30.000. Piccardi 45, trattoria. 60344 I

OPICINA affitto appartamento 2 stanze, cucina, bagno, giardino, Indirizzo UPI 60333 I.

QUARTIERINO camera cucina accessori casa nuova, mobiliato, cedesi affittanza, ore 14-17. Longo, via Guardia 52. 60304 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze confort, paraggi Fabio Severo - Coroneo - Battisti - Giardino, affitto 20.000, eventuale rimborso cercano coniugi distinti. Telefonare 23511, ore ufficio. 60543 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Rateazioni. Zennaro, Deposito San Lazzaro 16. 60327 M

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti, Piazza Ospedale n. 7. 4424 M

FRIGORIFERO vendo occasione. Telefonare 47382, dalle 8 alle 11. 60329 M

MACCHINA maglieria, bigliardini elettrici vendonsi. Via Gambini n. 27, I p. 60313 M

OCCASIONE causa decesso vendesi completa attrezzatura gabinetto dentistico fuori Trieste. Offerta Cass. 20169 M UPI.

PELLICCE persiano bukara russo. Castorino, rat (schiene) foltissime. Zampe, teste persiano extra da 58.000 in poi. Altre pregiate, comuni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60268 M

PELLICCIA opossum misura piccola vendesi occasione. Telefono 48878. 60311 M

SCARPONI sci 40 sbaglio misura vendonsi. Montorsino 7-I, destra, telefono 32425. 60308 M

SPARHERD Patent n. 2 ottimo stato vendesi. Zubalich, Pascoli 45. 60293 M

SPARHERD ottimo stato vendesi. Indirizzo UPI 60317 M.

SPARHERD quasi nuovo vendesi occasione. Bosco 1-IV, Rutigliano, ore 11-15. 60296 M

TAPPETI persiani originali occasione vera soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 40198 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

FRANCOBOLLI raccolta Europa oltremare acquista privato. Cassetta 10066 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divanilletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Selotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 60210 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 60307 NN

CAMERA 45.000, bicicletta 4 mila, coperta imbottita vendonsi. D'Azeglio 11, portineria. 60316 NN

MATRIMONIALE bellissima 118.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste - Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 60248 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000; assortimento lussuosissime prezzi bassissimi. Piccardi 66/A. 40214 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rappresentante carta - articoli plastica ed altri vari cerca collaboratore organizzatore vendite vaste conoscenze e dinamico. Cass. 20191 P UPI.

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 1910079 P

PIAZZISTI produttori vendita rateale solo se pratici cerco pagando massima provvigione. Telefonare 44344. 60306 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900, Fiat 1100 TV, Fiat 1900 e Gran Luce, 1500 Ghia, vende SAVRA, Ghega 6. 60334 Q

«600» nuova vendesi causa partenza, Telefonare 2984, Monfalcone. 60359 Q

«1100» E vendesi. F. Severo 35, autorimessa. 60352 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ABBISOGNANO 2-5 milioni minimo un anno. Interessi da convenirsi, solvibilità garanzie. Cassetta 20190 R UPI.

LOCALE paraggi Stazione condominio vendo o associo parrucchiere prima categoria. Cassetta 10064 R UPI.

TRATTORIA cerco in consegna con licenza alcoolici o superalcoolici. Precisare condizioni. Escluso mediatori. Scrivere Cass. 10054 R UPI.

TRATTORIA locanda Stazione ferroviaria Sistiana darebbesi gestione. 60301 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARE - occasionissima: grosso centro Friuli vendonsi gruppo fabbricati con esercizio trattoria bigiotteria e coloniali. Attrezzamento licenza tutto libero, cinque milioni trattabili. Velo Agenzia Affari, Pordenone, telefono 2659. 5211 S

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni; altri corso costruzione; altri occupati; case, ville, terreni, magazzini vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 60346 S

APPARTAMENTINI 2 (soffitta) uno libero altro occupato vendiamo occasione. Torrebianca 24. 60338 S

APPARTAMENTO condominio centrale zona panoramica vani 5 e servizi. Tel. 38923, feriali 16-18. 60342 S

LOCALE due fori 80 mq. vendesi via Locchi 20, condizioni. Telefono 96105. 60247 S

SCORCOLA-Romagna vendiamo bellissimo terreno per villa dominante golfo, città. Alabarda, S. Spiridione 6. 60351 S

VIALE Sonnino (paraggi) vendiamo pronta consegna nuovo 2 stanze, stanzetta, bagno arredato, guardaroba muro, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 60351 S

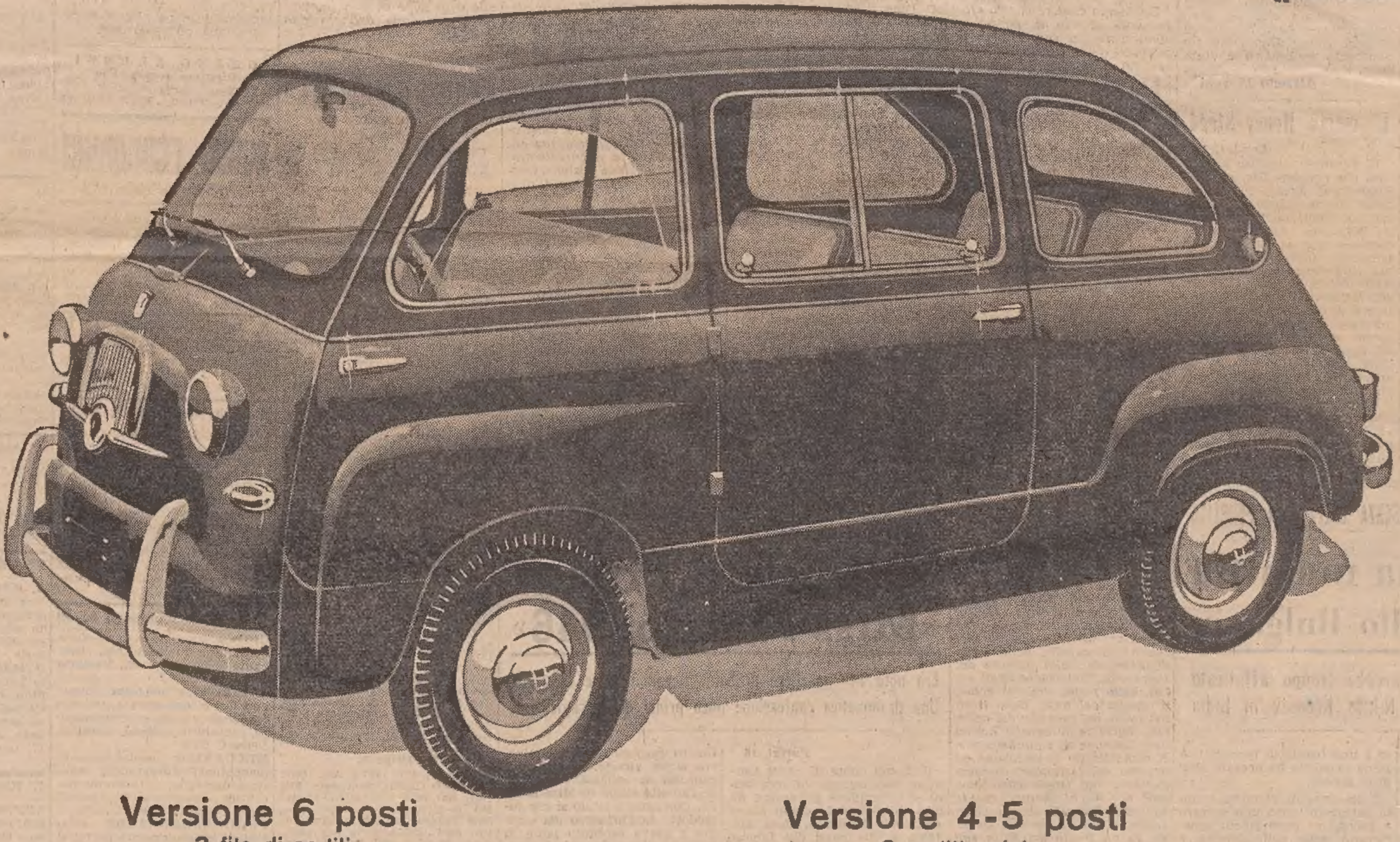
FIAT

la 600 multipla

Sviluppo di un grande successo

È la 600 per 6 persone
È la 600 duplice uso
(persone e cose)

4 porte
3 luci



Versione 6 posti
3 file di sedili

Versione 4-5 posti
2 sedili unici

Ribaltando i sedili posteriori, tutti od alcuni, piano di carico fino a mq. 1,75 e ad un peso di 350 kg.

Potenziamento ed estensione della utilitarietà della 600

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie Fiat in tutta Italia

Prezzi

L. 745.000 Versione 6 posti

L. 730.000 Versione 4-5 posti

franco Filiali Fiat Italia - 5 ruote gommate, accessori d'uso

Da oggi
al Salone di Bruxelles e in tutta Italia